



Bilancio di Missione WWF Italia 2016



Prefazione

Quella che leggerete nelle pagine che verranno è la rendicontazione di un percorso che, nel suo 51esimo anno di vita, la nostra Associazione, ha affrontato con energia, entusiasmo e fiducia.

Un quadro puntuale, completo e trasparente che eleva la rendicontazione annuale dai fattori economici a quelli morali, sociali, etici e reputazionali e che rappresenta il WWF Italia per quello che fa e per il ruolo che svolge nello scenario ambientalista.

Coerenti con la nostra filosofia che richiama la centralità del Capitale Naturale nelle scelte politiche ed economiche del Paese, consideriamo il nostro Bilancio di Missione uno strumento di straordinario valore per la valorizzazione dell'*intellectual capital*, dal quale partire per migliorare la nostra Organizzazione, per orientarne la gestione e per focalizzare la nostra missione sociale.

Per questo sono particolarmente orgogliosa di poterlo introdurre e condividere per il secondo anno consecutivo.

Contiene alcuni dei momenti più significativi del 2016, come l'Assemblea Nazionale del Volontariato, fortemente voluta in un luogo simbolico ed evocativo come Assisi, per testimoniare la nostra vicinanza alle popolazioni del centro Italia colpite dagli eventi tellurici della scorsa estate, ricordando il celebre incontro tra religioni sul tema della Natura promosso dal WWF Italia nel 1986 proprio ad Assisi.

Contiene parte del nostro futuro, che passa per alcune parole chiave come educazione, formazione, innovazione, termini che ricorreranno nel rapporto che segue perché il nostro impegno per le generazioni future è stato e sarà cruciale, come lo è la mobilitazione *young* e l'attivazione degli "*Innovation day*", per un'innovazione senza retorica e sulle modalità concrete della sua applicazione, basi essenziali dei cantieri di lavoro 2017. Una strategia italiana, riconosciuta anche a livello internazionale dalla Community trasversale di educatori integrati nelle *practices* del WWF Internazionale fortemente voluta dalla Presidente Yolanda Kakabadse.

Lotta al bracconaggio e ai reati ambientali, valore del Capitale Naturale, *Wildlife*, tutela della biodiversità e degli habitat vulnerabili come le foreste, gli oceani, il Mediterraneo, ma anche *food*, per un futuro sostenibile dell'agricoltura, azioni sul clima e l'energia pulita, supporto e stimolo alla *governance* e alle istituzioni, intensa attività di partnership con le imprese, per la diffusione di *best practices*, sono solo alcune delle focalizzazioni del nostro lavoro, descritte dai singoli componenti della grande famiglia del WWF Italia nel Bilancio di Missione 2016, nessuno escluso.

A tutti loro va la mia più profonda e sincera gratitudine.

Donatella Bianchi
Presidente WWF Italia Onlus

Sommario

Introduzione.....	4
Chi è WWF Italia	5
50 anni dalla parte della natura	6
Governance	8
Rete territoriale	10
Volontariato.....	14
Risorse Umane	16
Educazione, formazione, innovazione in WWF Italia	18
Linee di indirizzo.....	21
Focus: Valore della Natura / Capitale Naturale	23
Wildlife/ Biodiversità e Foreste	26
Oceani e Mediterraneo.....	32
Food e Agricoltura	39
Climate & Energy	44
Governance e Istituzioni: WWF per le policy italiana ed europea	47
Partnership con le Imprese	50
Avvocati e giuristi per l'ambiente.....	54
WWF e il Sistema delle Oasi.....	58
Comunicare WWF	60
WWF Ricerche e Progetti per la Sostenibilità	63
Risorse WWF Italia.....	65
Fundraising	68
Allegato: Tabella Progetti 2016	71

Il presente documento costituisce il secondo Bilancio di Missione annuale di WWF Italia. In esso sono stati riportati in forma sintetica informazioni e dati utili a descrivere e valutare l'Organizzazione e le attività svolte nel 2016, prendendo in considerazione le indicazioni fornite dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Non Profit (pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010).

Il processo di redazione del documento ha incluso un'intervista con i responsabili di tutti gli uffici per condividere le linee generali di impostazione del documento, l'estrazione dei dati dai sistemi informativi dell'Organizzazione e, quando opportuno, una rielaborazione degli stessi, la redazione dei testi, l'approvazione dei capitoli del documento da parte dei diversi uffici competenti e una revisione complessiva del documento da parte dell'Alta Direzione WWF Italia. Alla predisposizione del documento hanno contribuito tutti gli uffici centrali di WWF Italia, delle Società collegate e i Delegati regionali, con il supporto di un consulente esterno con una riconosciuta professionalità in materia, Avanzi - Sostenibilità per Azioni.

Avanzi – Sostenibilità per Azioni è stata fondata nel 1997 con la missione di promuovere il cambiamento per la sostenibilità attraverso l'innovazione sociale e ambientale presso la politica e le amministrazioni locali, da parte degli enti non profit e della società civile in generale. Oggi le attività di Avanzi si articolano in 5 divisioni: Consulenza strategica per la sostenibilità, Rigenerazione urbana, Rigenerazione di spazi e generazione di ecosistemi, Incubazione e accelerazione di social business, investimenti di impatto. Nel corso degli anni, Avanzi ha realizzato più di 250 progetti e ha acquisito una reputazione consolidata come organizzazione motivata, coerente, affidabile e innovativa. Fra i committenti di Avanzi figurano la Commissione Europea, grandi imprese (quotate e non), organizzazioni non profit (di grandi e medie dimensioni), enti intermedi (come associazioni di categoria e di settore) e amministrazioni pubbliche regionali e locali. www.avanzi.org

Introduzione

Il secondo Bilancio di Missione del WWF Italia evidenzia il rispetto degli impegni assunti nella difficile fase di riorganizzazione e riconsolidamento del WWF Italia. Il dato economico positivo con cui chiude il 2016 è solo l'indice di un lavoro ben più complesso, tutt'altro che concluso, che è stato avviato e che ha un limite di velocità proporzionato alla capacità d'investimento ed alle situazioni debitorie pregresse.

Obiettivi primari del 2016 erano il rinnovo dell'accordo del WWF Italia con il WWF Internazionale (accordo che include il riconoscimento del marchio WWF), la stabilizzazione delle entrate, la riorganizzazione dell'area marketing, la riduzione dei costi del personale anche con l'esternalizzazione del personale delle Oasi, la rifocalizzazione delle attività del WWF in modo più coerente al ruolo che l'Associazione intende avere a livello nazionale ed internazionale per la conservazione della natura e per l'affermazione di un'economia sostenibile. Rispetto a questi obiettivi il Bilancio di Missione documenta come l'accordo con il WWF Internazionale sia stato raggiunto (sebbene l'Associazione rimanga "attenzionata"), come si sia fermata l'emorragia delle perdite e le entrate si siano stabilizzate, come la riorganizzazione del marketing abbia iniziato a dare risultati, come le attività di programma abbiano ridato visibilità e "tono" all'Associazione dimostrando anche capacità d'intervento rispetto a sopravvenienze complesse quale ad esempio il referendum sulle trivelle.

Questi risultati non devono in alcun modo far perdere di vista due elementi di problematicità strutturale che ancora devono essere risolti: il completamento di una fase di riorganizzazione interna (sia di staff che di rete territoriale), il superamento della delicatezza finanziaria in cui comunque l'Associazione si trova. Obiettivo complessivo rimane quello di garantire in una chiave di rinnovamento una stabilizzazione dell'intero sistema del WWF Italia che, dopo la riforma statutaria, vede partecipare numerosi soggetti con personalità giuridica autonoma (le Organizzazioni Aggregate, la Fondazione, le società Oasi e WWF Ricerca e Progetti), sistema che da troppo tempo opera in uno stato d'incertezza e precarietà. E non si cada nell'errore di ritenere che a questo serva solo una risposta organizzativa (che ovviamente è comunque necessaria ed indispensabile): occorre una condivisione più salda e diffusa delle priorità associative e con essa dei modelli da seguire anche per l'allocazione delle risorse.

Sebbene il 2016 abbia certamente rappresentato una soluzione di continuità rispetto a fattori ed elementi che maggiormente espongono l'Associazione ad un possibile collasso, questo dev'essere considerato come un positivo anno di transizione. A fare la differenza sarà la capacità di tenuta del lavoro svolto nel 2016, da un lato quindi la volontà di non derogare rispetto ad un rigore gestionale che vede nel completo risanamento economico finanziario il presupposto di una completa ripresa associativa, da un altro nel prosieguo di una riorganizzazione che dentro di sé deve portare chiavi di rinnovamento.

Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che hanno garantito questo risultato, ovviamente ai colleghi che per questo hanno lavorato, ma anche e soprattutto a tutti coloro che dal Consiglio Nazionale al nostro territorio col loro volontariato, in funzioni diverse, con ruoli d'indirizzo e controllo o semplicemente più operativi e di supporto, ci hanno creduto, hanno messo passione ed interesse, e non hanno fatto mancare il loro contributo.

Gaetano Benedetto
Direttore Generale WWF Italia Onlus

Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961 con il nome di World Wildlife Fund (poi trasformatosi in World Wide Fund for Nature), ogni anno porta avanti più di 2.000 progetti concreti per la tutela della biodiversità.

I sostenitori di WWF in tutto il mondo sono oltre 5 milioni e l'organizzazione opera in più di 100 paesi in 6 continenti attraverso un network composto da 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma che possono contare sul contributo fattivo di migliaia di volontari e di uno staff composto complessivamente da circa 5 mila persone.

L'Organizzazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente, ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale. Oltre alle sedi nazionali il WWF opera anche attraverso Uffici di Programma mirati alla realizzazione di specifici progetti di conservazione spesso transnazionali. La sede del WWF Internazionale è a Gland, in Svizzera.

La *Mission* del WWF è far sì che l'umanità possa vivere in armonia con la natura e, quindi, che impari a vivere nei limiti di un solo pianeta.

Attivo in Italia dal 1966, il WWF è fortemente riconosciuto nel nostro Paese per il suo ruolo dedicato alla tutela della natura e della biodiversità.

WWF ITALIA 2016 – QUALCHE NUMERO

- Oltre 30.000 ettari di natura e specie animali tutelati nelle aree protette
- Diverse campagne nazionali e innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione
- 34 progetti attivi
- 108 organizzazioni attive sul territorio (69 OA + 39 OASI)
- 9 milioni circa di fondi (finanziamenti istituzionali e *fundraising*)
- 102.247 soci e donatori
- 1.200 volontari
- +1.300 Uscite Tv e Radio
- 526.000 fan Facebook
- 110.000 follower Twitter

NB: nel prosieguo del documento sono reperibili maggiori dettagli e specifiche relativi a ciascun dato.

Il WWF Italia, con l'aiuto dei cittadini e il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni, contribuisce incisivamente a conservare i sistemi naturali in Italia e nel mondo, opera per avviare processi di cambiamento che conducano a un vivere sostenibile, agisce con metodi innovativi capaci di aggregare le migliori risorse culturali, sociali, economiche.

Il WWF Italia ha come obiettivo la conservazione della natura e dei processi ecologici in tutto il mondo attraverso il perseguimento della conservazione della diversità genetica delle specie e degli ecosistemi, l'uso sostenibile delle

risorse naturali, la riduzione degli impatti antropici a beneficio delle presenti e delle future generazioni.

Il WWF Italia ha fatto propri nel suo operato i seguenti principi e valori:

- avvalersi della migliore informazione scientifica disponibile per individuare e perseguire i propri obiettivi;
- ricercare il dialogo ed evitare contrapposizioni non necessarie;
- creare soluzioni concrete di conservazione attraverso la combinazione di progetti sul campo, iniziative politiche, "*capacity building*" ed educazione;
- coinvolgere le comunità locali rispettando le loro aspirazioni ed i loro bisogni;
- stringere adeguate collaborazioni con altre organizzazioni, istituzioni ambientali e politiche, governi ed opinione pubblica per rafforzare l'efficacia della sua azione;
- valutare criticamente l'adeguatezza e l'efficacia dei propri sforzi per raggiungere gli obiettivi definiti ed essere un attento amministratore dei fondi.

Il WWF Italia è un'Associazione indipendente, aconfessionale e apartitica che rifiuta ogni tipo di violenza. L'Associazione italiana ha lo stato di "Onlus" (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), è anche stata riconosciuta come "ONG" (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari Esteri e dal 1985 è Ente di Ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione.

Il 29 settembre 1961 a Morges, in Svizzera, un gruppo di padri fondatori (scienziati, naturalisti e altre personalità) si unirono per difendere la natura dai cambiamenti causati dall'uomo e sottoscrissero una dichiarazione conosciuta come il Manifesto di Morges. Questo apparentemente semplice atto ha posto le basi per quella che sarebbe diventata la più grande organizzazione al mondo per la conservazione della natura: il WWF (World Wildlife Fund). Dalle sue origini come un piccolo gruppo di appassionati di fauna selvatica, dopo oltre 50 anni di attività, il panda bianco e nero - il simbolo dell'Associazione - è divenuto una delle organizzazioni per la conservazione più grandi e rispettate al mondo, simbolo di impegno, concretezza e positività per la tutela degli ecosistemi naturali e per il futuro dell'uomo.

Agli inizi del 1966 in una colazione a Roma presso la FAO, Fulco Pratesi incontrò il primo segretario generale del WWF Internazionale, Fritz Vollmar, che gli chiese di impegnarsi per la costituzione del WWF in Italia. Pratesi stava già lavorando per creare una struttura agile e operativa che si occupasse molto concretamente di salvare ambienti e specie minacciate. Mise quindi rapidamente insieme un gruppo significativo di appassionati naturalisti, giornalisti, documentaristi, direttori ed esperti di giardini zoologici che il 5 luglio 1966 diedero vita all'Associazione Italiana per il WWF.

"Non esisteva, allora, neppure un articolo di legge col quale poter istituire un'area protetta per gli uccelli [...] la caccia era aperta fino al 30 aprile, si potevano uccidere, legalmente, lupi e gufi reali, aquile e lontre, fringuelli e pispole. Nel Parco nazionale d'Abruzzo, privo di direttore, si stavano costruendo centinaia di villette e residence e, dalla costa tirrenica, si andava consumando la tragedia del Parco nazionale del Circeo, investito da un'alluvione di cemento e calcina. Si erano estinti nel 1965 i grifoni in Sicilia, il daino, l'aquila di mare e il falco pescatore in Sardegna, nella grotta del Bue Marino, uno degli ultimi rifugi della foca monaca in Sardegna, era stato installato un dancing, sulla Costa Smeralda ruspe e betoniere impazzavano. Nel 1966 vi fu l'alluvione di Firenze e Venezia e, nello stesso tempo, si andavano prosciugando 18.000 ettari delle Valli di Comacchio e altri migliaia in tutto il Delta Padano. Chi uccideva un lupo lucrava 20.000 lire".

Fulco Pratesi - il principale tra i fondatori e oggi Presidente onorario di WWF Italia

1966	Nasce l'Associazione Italiana per il WWF.
1968	Nasce la prima Oasi, Burano , che rappresenta una serie di primati: il primo territorio protetto in Italia da privati cittadini con un atto volontario, il primo territorio sottratto deliberatamente alla caccia, il primo dei rifugi in Italia per gli uccelli acquatici, il primo anello di una catena di aree protette che si è distesa lungo il Tirreno prima e l'Adriatico poi, la prima area umida attrezzata in Italia per la visita del pubblico.
1969/70	Campagne per la tutela delle zone umide. Il WWF Italia riesce a far comprendere agli italiani il valore ecologico e paesaggistico delle zone umide.
1973	Nasce il primo Parco Marino d'Italia: Miramare.
1976	Campagna San Francesco e il Lupo. Una delle campagne più anticonvenzionali e di successo mai realizzate dagli ambientalisti, porta ad un profondo cambiamento culturale: prima il lupo era considerato per legge animale nocivo, dopo un patrimonio da salvaguardare per decreto. La campagna non ha visto solo attività di sensibilizzazione: contemporaneamente è stata condotta da alcuni fra i massimi esperti di lupi a livello mondiale la prima ricerca effettuata in Italia con l'utilizzo della telemetria e si sono avviate le attività che favoriranno negli anni a seguire l'ampliamento della consistenza e dell'areale di distribuzione dei lupi nella catena appenninica.
1977/79	Campagna Il Mare deve Vivere. Una crociera in numerosi porti italiani e del Mar Mediterraneo con la nave scuola Amerigo Vespucci per sensibilizzare sulle problematiche della tutela del mare. Alla crociera si accompagnano forti pressioni politiche sull'opinione pubblica, il Governo e il Parlamento che portano numerosi risultati concreti.
1980	Pubblicata la Strategia Mondiale per la Conservazione , primo documento mondiale realizzato congiuntamente da UNEP-IUCN-WWF con FAO e UNESCO e presentato nell'Aula dei Gruppi Parlamentari e in altri 33 Paesi. L'espressione <i>sviluppo sostenibile</i> fa la sua prima comparsa nel titolo di un documento pubblico.
1985	Acquisto di Monte Arcosu, in Sardegna. Raccogliendo circa 1 miliardo di Lire in 6 mesi WWF Italia acquista una delle aree forestali più spettacolari ed estese dell'ecoregione mediterranea e ultima roccaforte del cervo sardo, messa in vendita dai proprietari e insidiata dai bracconieri.
1986	25° anniversario WWF mondiale e 20° del WWF Italia festeggiati con un evento internazionale ad Assisi: il primo grande dialogo fra le religioni per la conservazione della natura. Aperto in Italia l'Ufficio Traffic per il monitoraggio del commercio delle specie rare. A seguire nasceranno i Centri Recupero Animali Selvatici (CRAS) del WWF Italia che offrono una possibilità di salvezza ad animali altrimenti condannati.
1988	Campagna Amazzonia grazie alla quale l'opinione pubblica viene informata che ogni anno sparisce un'area di foresta tropicale grande come una nazione e che con l'aiuto di tutti lo si può evitare: crolla il mito letterario della giungla ostile e mortale, si scopre che la ricchezza e la varietà della vita della foresta pluviale sono un patrimonio eccezionale da salvare.
1990	Referendum Caccia-Pesticidi. "Io sto con la natura" : 8 milioni di telespettatori guardano la prima trasmissione tv realizzata dal WWF Italia sugli stili di vita condotta da Enrica Bonaccorti e Alessandro Cecchi Paone.
1991	Lancio del Rapporto "Caring for the Earth: Strategia per un vivere sostenibile" UNEP-IUCN-WWF e della campagna WWF Italia "Stili di vita" sulla necessità di cambiare i nostri stili di vita troppo consumistici, una sfida centrale per il decennio a seguire. Approvata la Legge 394/91 sui Parchi e le aree protette.

1993/2003	Si sviluppano le attività di conservazione di specie e habitat protetti nell'ambito del programma europeo Life Natura.
1994	Operazione Beniamino : 2.000 ettari di boschi salvati grazie a un grande evento di piazza in cui viene distribuita una pianta di Ficus benjamina in cambio di una piccola donazione.
1994	Educazione Ambientale: Primo Congresso dei Bambini , in rappresentanza delle generazioni future.
1996	Introdotta per la prima volta in Italia grazie al WWF il calcolo dell' impronta ecologica .
1998	Lancio della Strategia di Conservazione su Base Ecoregionale : due delle ecoregioni individuate, Alpi e Mediterraneo Centrale, ricadono direttamente nel nostro Paese.
2002	Con il governo brasiliano e altri partner, WWF lancia un' iniziativa globale per preservare le foreste pluviali dell'Amazzonia brasiliana. Il WWF calcola in una serie di report il valore della natura e dei servizi che essa ci offre , tema al centro del dibattito sul Capitale Naturale.
2003	Demolite due torri del famigerato Villaggio Coppola , uno dei casi di abusivismo edilizio più clamoroso e mostruoso contro cui il WWF Italia si è battuto per decenni.
2005	WWF Italia è riconosciuta anche come ONG , valorizzando l'impegno nel Sud del mondo.
2003/06	Consolidamento della biodiversity vision dell' ecoregione Alpi .
2008	WWF, altre ONG e alcune aziende sviluppano gli standard e uno schema di certificazione per l' olio di palma sostenibile .
2010	WWF Italia contribuisce in maniera determinante alla redazione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità , nell'Anno Internazionale della Biodiversità.
2016	WWF Italia compie 50 anni (vedere focus dedicati in diversi capitoli del presente documento). WWF è tra i fondatori dell' Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ASviS (vedere box dedicato nel capitolo Governance e Istituzioni).

Lo Statuto del WWF Italia definisce le regole fondamentali del governo associativo, che sono state profondamente modificate da una riforma organica, approvata da un'assemblea dei soci nel gennaio del 2014. Il fine del cambiamento apportato alla governance è stato quello di allineare l'organizzazione, sia a livello centrale sia a quello periferico, alle mutate condizioni di contesto interno ed esterno. Il sistema di funzionamento dell'Associazione, pur avendo subito numerosi aggiustamenti, nelle linee fondamentali era infatti ancora quello concepito in un momento storico molto diverso: oggi, ad una moderna Associazione ambientalista, sono richiesti un grado di competenza molto elevato e una grande rapidità dei processi decisionali. La nuova struttura garantisce una maggior linearità dei rapporti gerarchici, una chiara divisione di ruoli tra la Segreteria generale e le rappresentanze locali dell'Associazione, che sono state rese più autonome e più focalizzate.

L'Assemblea dei soci rimane l'organo sovrano dell'Associazione. Essa infatti, tra le altre cose, approva il bilancio annuale consuntivo e il bilancio di missione (il presente documento), indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione e nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri – oltre, naturalmente, ad approvare le modifiche dello Statuto.

L'organo di governo è il Consiglio Nazionale. È composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 membri. Essi sono eletti per almeno la metà più uno da tutti i soci *ad referendum*, cioè mediante l'invio di una scheda di votazione. I rimanenti vengono nominati dai consiglieri eletti dai soci scegliendoli da una lista sottoposta e approvata dal WWF Internazionale. Questa formula persegue l'obiettivo di assicurare l'insieme delle competenze *“idonee ad indirizzare e guidare l'Associazione in modo efficace ed efficiente, adeguato alla missione dell'Associazione, alla complessità dell'organizzazione, all'evoluzione delle conoscenze e dei contesti esterni, coerente con le strategie del WWF Internazionale declinate in una programmazione nazionale”*.

Il Consiglio Nazionale, organo collegiale coordinato dal Presidente, è responsabile della gestione, dell'amministrazione e della reputazione del WWF Italia, ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del WWF Internazionale.

La riforma del 2014 ha introdotto anche la figura del Vicepresidente Tesoriere, che controlla e garantisce la conformità alle prescrizioni di legge della gestione economico-finanziaria e fiscale dell'Associazione.

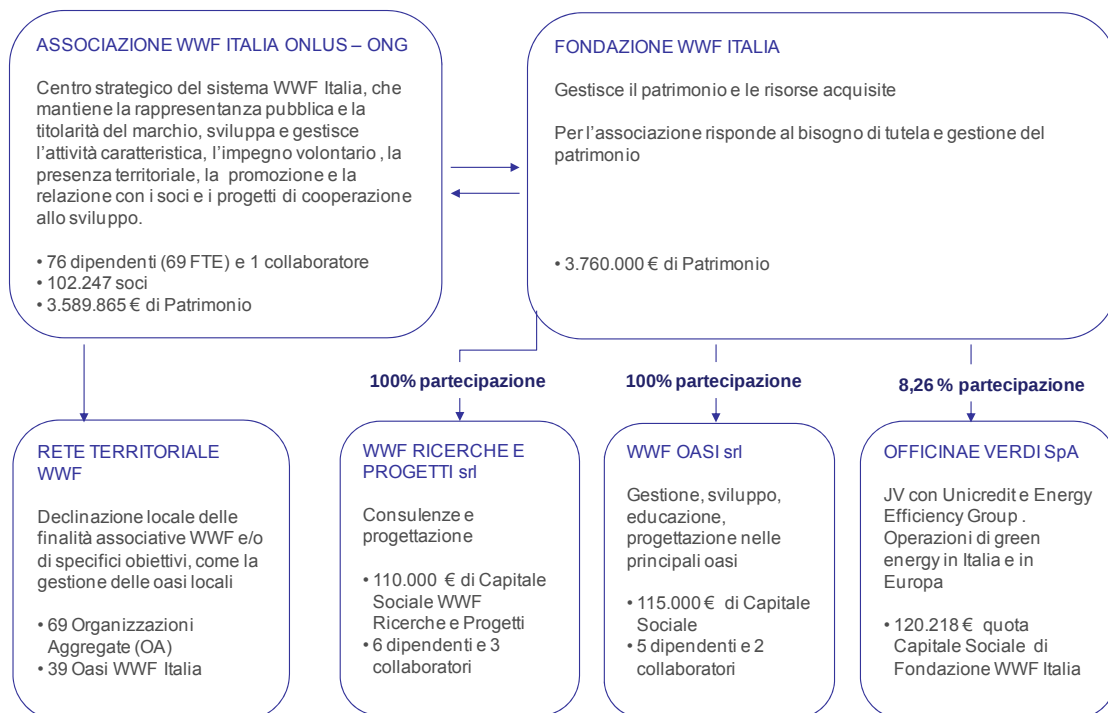
Il Consiglio Nazionale individua il Direttore Generale, organo esecutivo con funzioni di proposta, istruttoria, controllo e gestione delle decisioni, che è il responsabile dell'esecuzione del programma di attività e quindi coordina tutte le risorse a disposizione dell'Associazione, a partire dallo staff.

L'Associazione si è data due organi di controllo interno, entrambi eletti dall'Assemblea dei soci. Il primo è il Collegio Sindacale (composto da tre membri), che svolge compiti di controllo sull'osservanza della legge, dello Statuto e di tutti i regolamenti, sull'assetto amministrativo e contabile adottato e sul corretto funzionamento nei termini e con i poteri previsti dal codice civile per le società per azioni non quotate. Al Collegio Sindacale è demandata la revisione legale dei conti. Il secondo è il Collegio dei Probiviri (pure composto da tre membri), che giudica sulle questioni di decadenza e di espulsione di un socio per violazione dello Statuto e dei principi fondamentali del WWF.

L'altro grande cambiamento introdotto dalla riforma statutaria del 2014 riguarda l'organizzazione territoriale del WWF Italia. Sono state introdotte le Organizzazioni Aggregate, cioè aggregazioni di soci, che possono prendere la forma di comitati, associazioni o altro, legate al WWF Italia da un contratto che stabilisce i diritti e i doveri reciproci. L'attività delle Organizzazioni Aggregate viene coordinata e controllata da un Delegato Regionale, nominato dal Consiglio Nazionale.

Tutte le informazioni relative alla composizione degli Organi e al loro funzionamento si trovano su sito web www.wwf.it, nella sezione “chi siamo/organizzazione”. I soci, previa registrazione, hanno altresì accesso ai verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale.

Tutto quanto sopra riguarda l'Associazione WWF Italia Onlus – organizzazione che rappresenta il pilastro fondamentale, ma non unico, della presenza del WWF in Italia. Esistono infatti altre entità, collegate alla prima, che svolgono funzioni specifiche, come illustrato nello schema seguente:



- ✓ L'Associazione e la Fondazione sono enti privati non profit. La missione dei due enti è identica, ma è svolta tramite persone giuridiche separate e complementari, tra le quali esiste una specializzazione e ripartizione delle funzioni. Proprio per garantire una gestione armonica delle due entità, sono state inserite alcune disposizioni nei relativi statuti che permettono loro di avere una stessa struttura di governo.
- ✓ L'Associazione, ai sensi dell'art.28 dello Statuto, autorizza i soci WWF a costituire Associazioni e/o Comitati locali ad hoc, per il raggiungimento in sede locale delle finalità associative.
- ✓ La Fondazione possiede le partecipazioni totalitarie delle due società a r.l. WWF Ricerche e Progetti e WWF Oasi e una partecipazione del 8,26% nella Joint Venture Officinae Verdi SpA

Questa scelta consente al *Sistema WWF Italia* nel suo complesso di disporre delle soluzioni giuridiche e organizzative più adatte per tutelare il patrimonio dell'organizzazione, ottimizzare esperienze, competenze e presenze territoriali create in 50 anni di attività e agire in maniera sinergica e flessibile, potenziando progressivamente efficacia dell'azione e efficienza gestionale dell'organizzazione.

È ragionevole attendersi qualche ulteriore aggiustamento per i prossimi mesi – anche se il nuovo assetto sembra ormai essere entrato completamente a regime.

Rete territoriale

A seguito della revisione del modello organizzativo della presenza locale del WWF in Italia, oggi sono attive in Italia 69 Organizzazioni Aggregate (OA), distribuite in tutte le regioni, che svolgono un complesso di attività: si concentrano sia su attività di portata e valore specificamente locali (come il controllo del territorio, l'interlocuzione con le istituzioni locali, la realizzazione di progetti, la sensibilizzazione e informazione, la gestione di Oasi locali), sia su attività più direttamente collegate al programma nazionale (come la partecipazione a campagne e a iniziative, la raccolta fondi, l'iscrizione di nuovi soci).

Oltre alle OA, il WWF in Italia opera anche attraverso altri presidi, come la Rete Oasi WWF Italia, la cui articolazione è stata ridisegnata attraverso un lungo processo di verifica della sussistenza di criteri minimi di qualità e di solidità organizzativa.

La situazione attuale è riassunta nella seguente tabella.

	Nr	Note
Organizzazioni Aggregate (OA)	69	Nel corso del 2016 il loro numero è aumentato ; Le nuove Organizzazioni Aggregate sono previste dallo Statuto.
OASI WWF Italia	39 + 55	Si tratta di 29 Oasi gestite da WWF OASI e 10 Oasi Affiliate + 55 Oasi gestite da OA

Di seguito una mappa delle Organizzazioni Aggregate (OA):



Di seguito una mappa delle Oasi gestite da OA e da WWF Italia:





Fin dalla sua nascita, il WWF Italia si è caratterizzato per un'articolata Rete territoriale fatta di strutture locali, oasi, centri di educazione ambientale e nuclei di vigilanza, cui si sono affiancate negli anni reti tematiche (aree protette, rifiuti, acque, ecc.). Questo sistema, che ha avuto una sua evoluzione parallela a quella associativa (la massima espansione della Rete è coincisa con la maggiore crescita associativa), ha favorito una capillare diffusione della missione del WWF oltre a costituire un presidio contro le minacce al patrimonio naturale italiano e promuovere una crescita della cultura ambientale del nostro Paese.

Il volontariato, di cui è espressione lo stesso Consiglio Nazionale (da sempre costituito di soli volontari), rappresenta un elemento caratterizzante e distintivo, capace di contribuire all'accreditamento e al radicamento del WWF in Italia. In questo senso vanno anche gli esiti dell'ultima ricerca Eurisko: soci e donatori dell'Associazione apprezzano l'idea di un WWF che si occupi di questioni locali con diretta incidenza sulla vita di tutti i giorni.

L'organizzazione del volontariato WWF ha assunto nel corso degli anni svariate forme ed articolazioni. Nel 2014 il WWF Italia, anche per effetto di una review indipendente e di un processo di revisione dell'intero Network internazionale, ha modificato la sua organizzazione, adottando un nuovo Statuto. Questo riconosce la presenza di una Rete territoriale basata sul volontariato per il conseguimento della missione e dei fini istituzionali del WWF (art. 1 e art. 5, lettera h, Statuto) e la possibilità per ogni socio di partecipare alle attività dell'Associazione prestando la propria opera in qualità di volontario (art. 6 Statuto). I volontari sono peraltro chiamati ad impegnarsi per "promuovere e sostenere il programma, le attività e il finanziamento del WWF Italia mediante obiettivi di periodo stabiliti dal Consiglio Nazionale" (art. 21, lettera c, Statuto). L'Associazione vuole pertanto una Rete di volontariato che si riconosca, contribuendovi, nella missione del WWF, nella declinazione a scala nazionale del Programma del WWF Internazionale ed in un Programma di attività nazionali. La Rete è quindi uno strumento funzionale al raggiungimento dei fini del WWF Italia ed è chiamata a contribuire alle sue attività, direttamente (attivazione su campagne nazionali) ed indirettamente (iscrizioni, raccolta fondi, presidio). I volontari costituiscono quindi una risorsa per l'attuazione del Programma WWF e per garantire la tutela di elementi naturalistici ed ambientali di primaria importanza, anche sovranazionale, presenti nel territorio nazionale (es. Rete Natura 2000).

Ma le realtà locali del volontariato svolgono anche attività territoriali, da sole o in coordinamento, attraverso le quali mettono in atto un presidio per la tutela ambientale del nostro Paese. E questa presenza territoriale, garantita dal volontariato, favorisce la stessa raccolta fondi attraverso la diffusione di un'immagine WWF fatta di concretezza e vicinanza alle comunità.

Focus: "La Natura è il nostro futuro - Per altri 50 anni dalla parte giusta", l'Assemblea Nazionale del Volontariato WWF, un appuntamento importante del 2016

A fine ottobre 2016 (28-29-30), nell'anno del Cinquantennale, si è tenuta l'Assemblea del volontariato WWF, in un luogo simbolico ed evocativo: Assisi, dove nel 1986 il WWF aveva promosso l'incontro tra religioni sul tema della Natura.

L'Assemblea ha registrato 250 adesioni da tutta Italia nonostante le condizioni di difficoltà in cui si è svolta (scosse di terremoto prima e durante l'Assemblea) ed è stata strutturata in quattro sessioni differenziate di incontro molto coinvolgenti e interattive, di cui una aperta al pubblico.

Venerdì 28 pomeriggio ha aperto la tre giorni una presentazione del Vicepresidente Dante Caserta sull'importanza di rivedersi dopo l'approvazione del nuovo Statuto del WWF Italia e sulla nuova strutturazione della Rete Territoriale (nel quadro della riorganizzazione del WWF Internazionale) seguita dalla presentazione del percorso avviato per la costruzione di un sistema coordinato delle Oasi WWF da parte di Antonio Canu, Amministratore Unico di WWF Oasi.

A seguire il Consigliere Nazionale Paolo Anselmi ha presentato i risultati del questionario sul tema "Chi vogliamo essere in futuro?" dedicato all'innovazione per il Volontariato WWF, compilato dagli attivisti nel corso dei mesi precedenti. Tre, in estrema sintesi, i punti chiave emersi: la richiesta di formazione, le alleanze sui territori e la necessità di un ricambio generazionale/coinvolgimento di giovani. Sono poi stati formati tre gruppi di lavoro con un unico fil rouge: riflettere coralmente su "Come vogliamo lavorare insieme nel futuro", considerando il volontariato come parte integrante fondamentale del "Sistema WWF".

La seconda sessione (sabato mattina, 29 ottobre), aperta al pubblico, ha visto la conferenza "Le sfide del futuro: proposte per "prendersi cura" della Natura. Innovare per coinvolgere" (organizzata dal gruppo Innovazione del WWF Italia creato nel 2016) ed è stata l'occasione per celebrare il Cinquantennale del WWF Italia, fornire una vision di futuro dove la cultura ambientale trovi un ruolo rinnovato e dove il "lavorare insieme" costituisca la cifra interpretativa del nostro agire, nell'essere tutti "custodi della biodiversità" e coinvolgere e motivare volontari e pubblico, fornendo indicazioni concrete e suggerimenti su modalità di aggregazione, innovazione e mobilitazione. La conferenza è stata avviata con la proiezione del video WWF "We are all connected" e "Together possible" seguiti dall'introduzione ai lavori della Presidente WWF Italia, Donatella Bianchi, che ha parlato delle sfide future del WWF, dialogando anche con Marco Lambertini, Direttore del WWF Internazionale, che si è collegato via skype per un saluto e un augurio al WWF Italia riunito in Assemblea. Sono seguiti numerosi e interessanti interventi in particolare a cura di consiglieri nazionali del WWF Italia Paolo Anselmi, Roberto Danovaro, Gianluca Salvatori e di personalità esterne che hanno presentato esperienze di innovazione da vari punti di vista: Flavia Trupia (Associazione Per La Retorica), Andrea Di Stefano (rivista Valori e Novamont), Gregorio Arena (Labsus, Regolamento dell'Amministrazione condivisa) e Ginevra Sanvitale (Wikimedia Italia). La mattinata si è conclusa con l'appassionato intervento della Sindaca di Assisi, Stefania Proietti, socia e amica del WWF che ha raccontato la sua esperienza di difesa del territorio, dichiarandosi onorata di



poter incontrare tutti i suoi volontari nella città ove da poco è diventata Amministratrice e invitando alla “buona politica” come azione per il bene comune.

La terza sessione di incontro (sabato pomeriggio, 29 ottobre) è stata dedicata al “lavoro nei territori”. Avviata dalla proiezione del video “Voli pericolosi” a cura delle Guardie Volontarie del WWF, la sessione ha avuto l'obiettivo di parlare del prossimo futuro in termini di programmazione: è stato presentato l'Atto di indirizzo del Consiglio Nazionale WWF Italia sulla Programmazione da Dante Caserta, mentre Gaetano Benedetto (Direttore WWF Italia) con Isabella Pratesi (Direttrice Conservazione WWF Italia) e Gianfranco Bologna (Direttore Scientifico WWF Italia) hanno illustrato il percorso di programmazione 2017 e i temi/caratteristiche principali del documento inviato a tutti i partecipanti. A seguire, sono stati formati 3 gruppi di lavoro composti da circa 50 persone ciascuno che hanno declinato la prima bozza di Programma 2017 insieme agli attivisti con il fil rouge “La natura è il nostro futuro” e dedicati rispettivamente a “La conservazione della biodiversità tra Aree protette, Oasi e tutela di Specie&Habitat”, “Senza mare non si vive” e “La difesa del territorio come risposta ai cambiamenti climatici”.

La quarta e ultima sessione (domenica 30 ottobre) è stata incentrata su “Cosa saremo, cosa faremo” confermando quest'assemblea come un'occasione preziosa per festeggiare i cinquant'anni del WWF Italia con uno sguardo al futuro: ha visto diversi interventi di sintesi e di rilancio da parte di figure di spicco dell'organizzazione e di volontari impegnati sui territori che costituiscono la base importante dell'Associazione, la condivisione degli esiti dei lavori di gruppo svolti nelle sessioni precedenti, un'intervista al Presidente Onorario Fulco Pratesi e la comunicazione della nascita del gruppo giovani del WWF, WWFYOUNG, una community che vuole rendere le nuove generazioni centrali nella vita associativa e nell'impegno per difendere la natura. A seguire, sono stati assegnati i Panda d'Oro, premi speciali per volontari speciali ed è stato ricordato con commozione il collega Massimiliano Rocco, mancato di recente. Non è stato semplice portare a termine l'Assemblea con la terra che tremava continuamente: nel corso dei lavori si sono susseguiti tanti messaggi accorati di solidarietà e di vicinanza di tutta l'Assemblea alle popolazioni colpite dal terremoto.

Per saperne di più sull'Assemblea dei Volontari del WWF Italia 2016

<http://www.wwf.it/news/notizie/?25780/Conclusa-ad-Assisi-l'Assemblea-del-volontariato-WWF>

Per vedere in streaming la conferenza aperta al pubblico

<https://www.youtube.com/watch?v=BOG6WsykzuY>

Per visionare materiale fotografico, video-interviste e le presentazioni della Conferenza “Innovare per coinvolgere”:

http://www.wwf.it/tu_puoi/volontariato/assemblea_dei_volontari_wwf/

Lo staff nelle organizzazioni non profit rappresenta il valore aggiunto di ogni Associazione in quanto ogni lavoratore ed ogni lavoratrice unisce alla propria professionalità anche la passione, la motivazione ed il forte senso di appartenenza. In WWF Italia, poi, il personale funge da raccordo e da collante per tutte le componenti dell'Associazione: dal Consiglio Nazionale alla Rete Territoriale, al Comitato Scientifico.

Il WWF Italia può contare oggi sul lavoro di 76 dipendenti (69 FTE) oltre alla collaborazione di professionisti che, anche saltuariamente, partecipano alle attività ed ai progetti in Italia. Attualmente tutte le attività lavorative sono svolte sulla sede di Roma mentre 14 lavoratori sono impegnati nelle Riserve Regionali Siciliane, di proprietà della Regione Sicilia ed in gestione al WWF Italia.

L'Ufficio Risorse Umane in WWF Italia, attuando le direttive e le indicazioni del Direttore Generale, ad interim Direttore Risorse Umane, garantisce la gestione dei processi interni relativi al personale. Negli anni la funzione ha subito molteplici variazioni, partendo dalla denominazione di Ufficio del Personale con finalità soprattutto di gestione del *pay roll* e del controllo presenze, fino ad arrivare a quella attuale più adatta alle reali esigenze di una moderna Organizzazione.

Inizialmente il WWF Italia ha adottato un regolamento lavorativo per garantire una organizzazione interna sufficiente per l'allora esiguo numero di dipendenti. Nel 2001, considerati maturi i tempi, si è concordato di aderire al CCNL del Terziario Distribuzione e Servizi (ex Commercio) al fine di garantire ai lavoratori una tutela maggiore e al WWF la possibilità di una migliore sistemazione dell'intera struttura. Negli anni, a questo sono seguiti atti – Ordini di Servizio, Circolari ed Accordi Sindacali di II livello – che hanno permesso un adattamento alla realtà dell'Associazione, in alcuni casi assai dissimile dal CCNL adottato (trovando molte affinità con le altre più grandi Associazioni presenti in Italia).

Attualmente la gestione delle presenze e dell'organizzazione del lavoro viene gestita in sede e ci si avvale di uno Studio di Consulenza del Lavoro esterno per l'elaborazione dei cedolini paga e di tutti gli altri documenti relativi al personale. Si sta valutando di introdurre nuovi strumenti software per la gestione delle risorse umane, che garantiscano un controllo più snello e una maggiore efficienza dell'Ufficio RRUU. Le procedure presenti in Associazione e, laddove assenti, le Prassi ormai consolidate, assicurano una gestione a tutto tondo delle attività collegate alla presenza dei lavoratori, alla loro sicurezza e alla garanzia dei loro diritti contrattuali e normativi. Il WWF Italia garantisce una costante verifica del proprio operato attraverso periodici incontri con le Organizzazioni Sindacali e con l'RSA nominata e in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi del DLgs n. 81/2008 con tutte le figure preposte (RSPP, MC e RLS).

A seguito della importante riorganizzazione interna – parallela al riordino della *governance* di cui si è ampiamente parlato nel Bilancio di Missione dello scorso anno – si sta lavorando sul ripristino di alcuni strumenti di valutazione e pesatura delle posizioni lavorative, nonché alla pianificazione della formazione per la riqualificazione o l'eventuale riallocazione del personale interno.

Alla fine del 2015 è stato avviato un percorso di valutazione del personale conclusosi agli inizi del 2016, con il supporto di una Società esterna, che attraverso colloqui individuali ed una seduta plenaria conclusiva ha gettato di nuovo le basi per una maggiore conoscenza delle competenze – e delle conoscenze – presenti in WWF. Questo ha altresì consentito al WWF di mettere in evidenza le esigenze formative, sia tecniche (strumenti informatici e innovativi) sia motivazionali (*team working*, *change management*). Si sta lavorando in tal senso con le OOSS per garantire anche in questo caso un percorso condiviso e utile all'intera struttura.

Ancora, nell'ottica di una maggiore efficienza e controllo, si segnala come gli ordini di servizio presenti in WWF garantiscano su vari temi chiarezza di indirizzo e di gestione. La procedura relativa agli acquisti garantisce un'oggettività nella scelta dei fornitori oltre che giustificare qualsiasi spesa si intenda affrontare. La procedura per le azioni giudiziarie garantisce invece chiarezza sui temi di programma e permette di identificare e codificare l'intero iter di autorizzazione relativo al coinvolgimento del WWF Italia nelle aule dei Tribunali. E' stata poi introdotta la *policy* già applicata dal WWF Internazionale relativa ad eventuali conflitti di interesse: attraverso la comunicazione sistematica da parte dei lavoratori dei potenziali conflitti di interesse, si garantisce che il marchio, che il WWF Italia utilizza su licenza del WWF Internazionale, non venga messo a rischio da un'impropria gestione.

La grande riorganizzazione interna, a cui prima si accennava, ha portato il WWF Italia ad una forte riduzione del personale, adeguando il numero dei lavoratori alle mutate risorse economiche e finanziarie. Si è altresì avviato un percorso di rinnovamento del personale attraverso l'introduzione di nuove figure professionali, selezionate ad hoc.

Il processo di selezione del personale in WWF Italia è stato da sempre ben strutturato perché, ancorché l'Associazione non abbia alcun obbligo normativo al riguardo, ha sempre permesso



ad un vasto pubblico di accedervi. Attualmente le opportunità di lavoro, collaborazione o stage vengono pubblicate attraverso bandi specifici sul nostro sito www.wwf.it alla pagina “Lavora con noi” oltre ad altri canali di divulgazione di posizioni lavorative relative alle organizzazioni non profit. Grande attenzione viene rivolta ai giovani attraverso la pubblicazione di vacancy sui portali delle maggiori Università con cui il WWF Italia sottoscrive apposite convenzioni per l’inserimento al lavoro di laureandi o giovani laureati che si avvicinano al mondo del lavoro. L’Ufficio RRUU inoltre gestisce un database dei cv provenienti da candidature spontanee inviate all’indirizzo di posta elettronica selezione@wwf.it.

La situazione ambientale e sociale mondiale, europea e italiana, è oggi molto diversa da quando, 50 anni fa, il WWF Italia fu fondato.

Come è noto, in solo due generazioni, in particolare con la profonda accelerazione che si è avuta dagli anni Cinquanta del secolo scorso ad oggi (definita dagli studiosi di Global Environmental Change, “The Great Acceleration”), le attività umane hanno oltrepassato la capacità della Terra di supportare il nostro mondo in modo stabile. Abbiamo ormai la dimostrazione scientifica che la pressione e l'intervento umano sui sistemi naturali siano ritenuti equivalenti agli effetti prodotti dalle grandi forze geofisiche che hanno plasmato, modificato e trasformato il nostro pianeta nei suoi 4.6 miliardi di anni di vita. Non a caso abbiamo ormai la consapevolezza di essere in un nuovo periodo geologico che viene definito Antropocene a dimostrazione del ruolo pervasivo che la nostra specie esercita su tutte le sfere del sistema Terra. Ma la conoscenza scientifica si sta ponendo anche le questioni inerenti l'individuazione e la pratica dei “semi” per riuscire a vivere creando le condizioni per un buon Antropocene (“Seeds for a Good Anthropocene” come viene definito un autorevole programma internazionale di ricerca sul cambiamento globale). A questa sfida si reagisce solo con straordinarie capacità innovative, anticipative, creative, immaginative. Dobbiamo cambiare intere impostazioni del nostro modo di esistere, dobbiamo essere sempre più consapevoli che viviamo in sistemi socio-ecologici complessi che seguono logiche non lineari, dobbiamo essere capaci di fare economia, di lavorare, di strutturare la società e le nostre capacità di *governance* in maniera profondamente modificata rispetto alla situazione attuale.

Il WWF deve diventare sempre più attore del cambiamento positivo, deve essere capace di raccontarlo con passione e convinzione e di stimolare l'adesione di tutti gli attori sociali. Pensare al WWF Italia del futuro vuol dire soprattutto avere una struttura profondamente coesa e sinergica, una struttura organizzativa basata sulle migliori innovazioni esistenti per favorire la capacità di operare con un lavoro di squadra, in un ambiente culturale fertile. Vuol dire anche e soprattutto avere una forte capacità di azione e narrazione, innovata e creativa, che riesca ad aggiornare il grande lavoro svolto in ormai 50 anni di vita. Oggi alcune parole chiave su questo fronte sono, tra le tante, resilienza, vulnerabilità, capitale naturale, servizi ecosistemici. Il quadro che abbiamo di fronte a noi ci dice chiaramente che dobbiamo passare dall'analisi della natura del valore, che ha caratterizzato il passato, al pieno riconoscimento del valore della natura.

Per tutte queste ragioni nel 2016 il WWF Italia ha dato vita all'Ufficio Educazione, Formazione e Innovazione con il compito di promuovere, e, nel caso dell'educazione, di rilanciare, questi filoni sia all'interno del WWF Italia che verso l'esterno.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

Quando il WWF Italia scelse di investire in educazione, l'espressione “*environmental education*” non era ancora stata usata. Nonostante il parere sfavorevole del WWF Internazionale, che vedeva come troppo lontani nel tempo i risultati prodotti dall'attività educativa rispetto all'urgenza dei problemi da affrontare, il WWF Italia decise di lavorare a livello educativo e con i ragazzi nella convinzione che, per “salvare la Natura”, servisse investire nel presente sui futuri decisori, informandoli e coinvolgendoli attivamente. Su modello del Wildlife Youth Service del WWF Britannico, nacque il Servizio Giovanile per la Natura (SGN) con lo scopo di stimolare i giovani a interessarsi allo studio e alla tutela della Natura e degli animali selvatici. Le prime azioni di SGN mirarono al coinvolgimento di altri giovani (anche più piccoli d'età), alla realizzazione dei primi campi di volontariato, alla relazione con le scuole e alla produzione di pubblicazioni divulgative. Nei cinquant'anni di attività poi l'Associazione ha elaborato in ambito educativo un inestimabile patrimonio di contenuti, progetti e strumenti, una presenza territoriale diffusa, una rete di contatti, ecc.

Pur concependo l'educazione come apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita, nella sua storia il WWF Italia si è relazionato in modo prevalente, anche se non esclusivo, con il mondo dei minori (in particolare con bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni di età), proponendo attività mediate dalla scuola (programmi di educazione per l'ambiente e la sostenibilità) e altre dalla famiglia (per il tempo libero/le vacanze). Il momento attuale vede il WWF impegnato in un significativo cambiamento. Le scelte fatte nel passato recente e la difficile situazione complessiva dell'Associazione avevano portato a un disinvestimento nel settore, che comunque nel 2016 con vari strumenti (ad esempio il corso per docenti “Semi di Buon Antropocene”) ha coinvolto più di **12.000 docenti e 8.400 classi**.

La nuova collocazione dell'ufficio in un ambito di “Educazione, Formazione e Innovazione” vuole guardare con forza e ispirazione al futuro e mira a valorizzarne il ruolo trasversale, gli

obiettivi formativi e **l'aspirazione all'innovazione**, cercando di permeare, con questo taglio, l'intera attività dell'Associazione.

Dovendo da un lato rilanciare la propria attività (dopo un periodo di disinvestimento significativo) e dall'altro, focalizzare e investire in azioni che massimizzino gli investimenti, con le attività di educazione in questa fase si sta puntando soprattutto sul **target junior** (vedere focus "Verso una nuova strategia junior del WWF Italia" nel presente capitolo), sulla collaborazione strutturata con le Istituzioni e sui progetti da realizzare in partnership con le aziende.

Sul fronte della collaborazione con le Istituzioni riveste particolare importanza **l'accreditamento come ente di formazione presso il Ministero dell'Istruzione**, dell'Università e della Ricerca (rinnovato a novembre 2016) e più in generale la collaborazione costante fra WWF e il Ministero che ha portato l'Associazione, tra l'altro, a sottoscrivere l'accordo per ospitare presso le proprie strutture i giovani delle scuole secondarie di secondo grado (ex-scuole superiori) che partecipano al **programma di alternanza scuola-lavoro** (attività obbligatoria introdotta con la legge 107/2015). **Nel 2016 WWF ha ospitato circa 1.000 ragazzi** con questo meccanismo. Fondamentale anche la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha preso recentemente l'iniziativa di rilanciare l'educazione ambientale, cercando di promuoverla in ambito formale e non.

WWF è stato poi presente nella conduzione di seminari sulla sostenibilità, sul bracconaggio e sui crimini di natura presso gli atenei milanesi dell'Università degli Studi di Milano, Scienze Politiche e di Milano Bicocca.

Sul fronte della collaborazione con le imprese, un esempio per tutti è il **programma gratuito digitale per il primo ciclo d'istruzione** (scuola primaria e secondaria di primo grado) che **Sofidel sponsorizza da due anni**: questo progetto ha permesso all'Associazione di mantenere la presenza nella scuola in un momento in cui veniva scelto di disinvestire sul programma "Panda Club" e attualmente è seguito da **2.532 insegnanti (iscritti alla piattaforma** ove si possono scaricare i materiali didattici), **con quasi 5.000 classi coinvolte e oltre 100.000 studenti con le rispettive famiglie** (per i progetti in collaborazione con le imprese vedere anche il capitolo "WWF e le imprese" nel presente documento).

Focus: Verso una nuova "strategia junior" del WWF Italia

Per definire la nuova strategia junior del WWF Italia si è condotto un approfondimento circa l'indirizzo seguito in merito dai soggetti protagonisti dell'educazione per la sostenibilità in Italia (associazioni, aziende, ecc.) e sulle attività degli Uffici educazione di altre Organizzazioni Nazionali appartenenti al network internazionale WWF. Si è inoltre costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale all'interno di WWF Italia che, con il supporto del Vicedirettore di GfK Eurisko e Consigliere Nazionale WWF Paolo Anselmi, ha promosso un workshop con rappresentanti di vari "canali di accesso" al mondo junior (associazioni di genitori, aziende, insegnanti, media specializzati, associazioni sportive, scout ecc.) che hanno arricchito la lettura del contesto condotta internamente. Tra gli elementi focalizzati con questo percorso, di cui la nuova strategia junior del WWF Italia terrà conto, ci sono:

- **il superamento dell'approccio settoriale** al target, con l'integrazione e il coordinamento delle attività WWF dedicate al mondo junior e mediate dai settori interni educazione, scuola, turismo, aziende, marketing, oasi e dalla rete territoriale;
- **la decisa ripresa/ rilancio dell'iniziativa di WWF nella scuola primaria**. Sulla scorta dell'esperienza della scuola secondaria di primo grado di Mosso (Biella) dove i ragazzi hanno promosso un'azione per l'acquisizione dell'Isola di Budelli (nell'arcipelago della Maddalena) per tutelarla, attualmente si sta valutando una proposta da sottoporre ai circa 11.000 docenti della mailing list WWF per un nuovo progetto "Panda Club" che potrebbe coniugare il tema della cittadinanza attiva e quello del prendersi cura del proprio territorio;
- **la maggiore integrazione e valorizzazione degli strumenti «unici» a disposizione di WWF**: l'insieme di riferimenti teorici/scientifici ed esperienze sul campo, per le proposte da costruire per le classi, ma anche in chiave di formazione docenti;
- **azioni per lo sviluppo di progetti strutturati di medio-lungo termine** e di una **nuova narrativa** per un uso meno «episodico» delle Oasi realtà unica e identitaria del WWF;
- **la formazione adeguata degli educatori WWF** per la gestione di progetti educativi con la necessaria visione unitaria delle diversificate conoscenze disciplinari e la necessaria attività di monitoraggio e supporto delle realtà locali;
- **l'uso più competente e creativo degli strumenti digitali** a integrazione delle esperienze reali.

Alcuni aspetti della strategia sono stati già affrontati nel 2017, in particolare l'integrazione tra educazione e attività legate al coordinamento della Rete Territoriale e la formazione/coordinamento degli educatori e docenti: ad esempio, il gruppo di lavoro "Capaci di Futuro" che è stato ricostituito durante l'Assemblea del Volontariato, ha rimesso in moto un utile scambio e relazione tra centro e territorio.

INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Nel 2016 è stato creato un gruppo di lavoro sull'innovazione che ha beneficiato del contributo prezioso di tre Consiglieri Nazionali esperti sul tema (Paolo Anselmi, Andrea Granelli, Gianluca Salvatori).

A partire da un'analisi speditiva del contesto esterno, delle necessità e potenzialità interne, delle esperienze in corso nel Network internazionale e dai temi richiamati in apertura del presente capitolo, sul fronte dello sviluppo di percorsi di promozione dell'innovazione e

formativi per il 2016 l'Ufficio Educazione, Formazione e Innovazione ha delineato alcuni obiettivi, che si alimentano a vicenda:

- **internamente al Sistema WWF** - Individuare tematiche e approcci che permettano di produrre un cambiamento positivo e anche di integrare maggiormente il lavoro di WWF Italia nel Network internazionale; ricreare motivazione interna attraverso l'innovazione (anche riconoscendola come tale laddove la si sta già praticando) al fine di una maggiore efficacia di azione; supportare la trasversalità dell'innovazione come pratica abituale e "di coraggio" in tutti gli Uffici;
- **verso l'esterno** - Praticare il messaggio internazionale "Together possible" come pratica innovativa in ogni azione associativa; portare l'innovazione (tematica e metodologica) nei partenariati esistenti e da sviluppare; divulgare l'innovazione come pratica per affrontare la complessità.

Per perseguire questi obiettivi, nel 2016 è stato realizzato un percorso che si è snodato essenzialmente attraverso le seguenti tappe:

- questionario sull'innovazione WWF compilato dallo staff (agosto 2016) dal quale sinteticamente sono emersi attitudine e curiosità rispetto all'innovazione e una necessità di visione comune strategica che coinvolga tutto lo staff;
- primo incontro (Innovation day, 21 settembre 2016) con la restituzione del questionario sull'innovazione WWF compilato dallo staff, a cura di Paolo Anselmi, e la presentazione di un quadro sull'innovazione "senza retorica" a cura di Gianluca Salvatori, incontro mirato a chiarire il concetto di innovazione e a ragionare sulle modalità tramite le quali è stato negli anni applicato;
- questionario sull'innovazione del volontariato WWF compilato dai volontari (settembre 2016);
- momento assembleare ad Assisi (28 ottobre 2016) in cui Paolo Anselmi ha illustrato la sintesi dei 90 questionari sul volontariato WWF del futuro compilati dai volontari in cui sono emersi in particolare necessità di comunicazione (esterna e interna), di formazione e di nuove aggregazioni anche per supportare il ricambio generazionale diffusamente avvertito come esigenza (sull'Assemblea dei volontari di Assisi vedere anche focus dedicato nel capitolo "Chi è WWF Italia – Rete Territoriale e Volontariato");
- conferenza aperta al pubblico "Innovare per coinvolgere" (29 ottobre 2016, durante l'Assemblea dei volontari) alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i Consiglieri Nazionali Roberto Danovaro, Gianluca Salvatori e Paolo Anselmi);
- terza tappa (Innovation day, 11 ottobre 2016) costituita da un incontro formativo e di riflessione sull'innovazione e sulle modalità concrete della sua applicazione, condotto da Andrea Granelli;
- quarta tappa (Innovation day, 2 dicembre 2016) durante la quale Paolo Anselmi ha presentato un'elaborazione sul confronto delle risposte raccolte dai questionari da parte dei volontari e da parte dello staff, per concentrarsi su richieste e idee comuni. Successivamente anche con gli interventi di Andrea Granelli e Gianluca Salvatori sono state raccolte osservazioni e idee da parte dello staff che ha seguito il percorso formativo per individuare in modo partecipato i macrotemi su cui concentrarsi per dare avvio a cantieri di lavoro nel 2017. Tutte le segnalazioni raccolte sono state registrate e categorizzate e inviate tramite comunicazione interna (4/01/2017).

Nel 2017 il percorso proseguirà promuovendo un duplice binario: da un lato, continueranno gli incontri formativi/stimolativi mentre, parallelamente, si svilupperanno momenti di progettazione partecipata intorno ad azioni concrete nell'alveo del Programma biennale 2017-2018.

Un altro aspetto significativo degno di nota nel 2016 per l'ambito "Educazione, Formazione e Innovazione" riguarda l'incontro a livello internazionale degli Uffici Educazione/Formazione delle Organizzazioni Nazionali WWF (al quale il WWF Italia ha partecipato presso la sede del WWF UK): dopo molti anni, l'educazione alla sostenibilità è stata messa al centro di un lavoro comune sul cambiamento culturale necessario e ineludibile per conseguire risultati di conservazione della biodiversità e di benessere sostenibile ed equo per tutti **tanto che è stata riconosciuta (dalla Presidente Kakabadse e dal Direttore Generale Lambertini) una Community trasversale di educatori, integrati nelle Practices** (gruppi di lavoro internazionali attraverso i quali si struttura ex novo nel 2017 il lavoro del network concentrato in 9 goals). Si segnala che anche in altre strutture nazionali del WWF, l'ambito dell'innovazione è stato considerato un settore di sviluppo di educazione e formazione, come avvenuto in Italia.

Linee di indirizzo

Gli obiettivi strategici e le attività di conservazione, cuore pulsante di una grande organizzazione ambientalista, vengono selezionate e pianificate per contribuire agli obiettivi definiti dal programma globale del WWF, dalle priorità del network a livello europeo e in base alle specifiche esigenze dell'ufficio nazionale.

I processi principali di pianificazione strategica del network WWF a livello globale sono:

Global Programme Framework – È il Programma di Conservazione globale del Network WWF, definito nelle sue linee generali per l'arco temporale 2008-2020 e attualmente in fase di revisione intermedia.

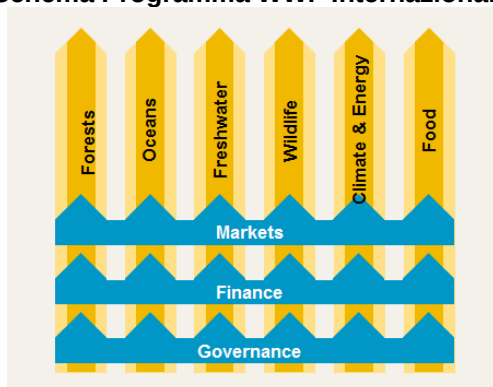
Truly Global – Lanciato nel 2012, è un'agenda di cambiamenti del WWF finalizzata a creare le condizioni necessarie per raggiungere gli obiettivi di conservazione che l'organizzazione si è data (definiti dal Global Programme Framework). I cambiamenti perseguiti da Truly Global riguardano il modo in cui il Network WWF è organizzato, il modo in cui opera e ancor più il modo in cui riesce ad agire su sistemi complessi (cd. Theory of change).

Critical Contribution – Processo sperimentale di pianificazione strategica triennale del Network internazionale WWF finalizzato, come suggerisce il nome stesso, a definire il contributo unico e strategico che ogni Ufficio dà alla realizzazione del Programma globale del WWF. Il Critical Contribution declina a livello nazionale le sfide, la visione e gli strumenti che il WWF si è dato globalmente individuando in ciascun Paese le azioni, gli strumenti e i piani più efficaci per definire come i singoli WWF nazionali contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dal programma globale WWF.

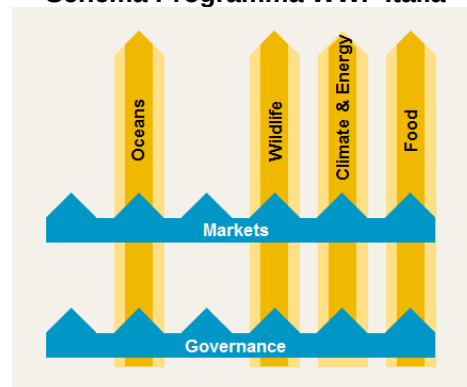
Nell'ambito del percorso Truly Global, il WWF Internazionale in collaborazione con gli uffici del Network ha avviato un consistente e impegnativo processo di revisione del Programma di conservazione (GPF) individuando 6 nuovi obiettivi globali rispetto ai quali convogliare l'azione del network: Oceans, Wildlife, Freshwater, Forests, Climate and Energy, Food.

A questi 6 obiettivi se ne aggiungono altri 3 trasversali incentrati sui cosiddetti "Drivers" che in questo modo completano la visione globale dell'intervento del WWF: Markets, Governance, Finance. Dall'incrocio fra i primi (tematici) e i secondi (di approccio) discende la strategia globale di azione del WWF per i prossimi anni. Negli schemi seguenti viene raffigurata questa logica e vengono evidenziati gli ambiti che riguardano direttamente l'azione di WWF Italia:

Schema Programma WWF Internazionale



Schema Programma WWF Italia



Recentemente il WWF Italia, consapevole dell'importanza che l'Europa riveste per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione a scala mondiale, a scala ecoregionale e a scala nazionale, ha rafforzato inoltre la propria integrazione con l'European Programme Office (EPO) del WWF, un attore importante nello scenario europeo e internazionale: dal 2011 al 2016 il WWF Italia è stato membro effettivo dello *shareholder group* del Programma EPO, contribuendo in misura sostanziale agli obiettivi e al programma del WWF EPO, sia sul piano tecnico che sul piano politico.

EPO ha definito una strategia triennale e un piano di azione annuale. Ad oggi, gli ambiti di lavoro integrato EPO/WWF Italia sono: Forests, EC fundings, Wildlife trade, CBD &

Biodiversity, Natura 2000, CAP (Politica Agricola Comunitaria) Reform, Budget EU Reform, Common planning, Sustainable fishery e Fishery reform, Climate and Energy, Sustainable consumption, Footprint strategy and land transformation.

Il rafforzamento delle relazioni con l'Ufficio di Bruxelles consente inoltre di dare un orizzonte più europeo alle attività e al lavoro di *advocacy* di WWF Italia, di sviluppare relazioni importanti per lo sviluppo di progetti e partenariati in ambito europeo, di condividere posizioni e contenuti con altri paesi europei.

Alle priorità geografiche si aggiungono inoltre le priorità tematiche e i programmi regionali ed internazionali a cui il WWF Italia contribuisce con competenze e realizzazione di attività chiave:

- European Policy Programme;
- Mediterranean Programme;
- Climate & Energy Initiative;
- Smart Fishing Initiative;
- Footprint Strategy;
- Traffic Programme;
- Alps Programme.

Per il periodo 2016-2018, tenendo conto di quanto definito dal network a livello globale e europeo, WWF Italia ha definito un Programma triennale di conservazione (ispirato al proprio Critical Contribution) per orientare le attività da realizzare nel nostro Paese. Nei capitoli seguenti verranno illustrati in sintesi i contenuti e gli obiettivi del Programma, le principali attività realizzate nel 2016 e lo stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi da esso definiti.

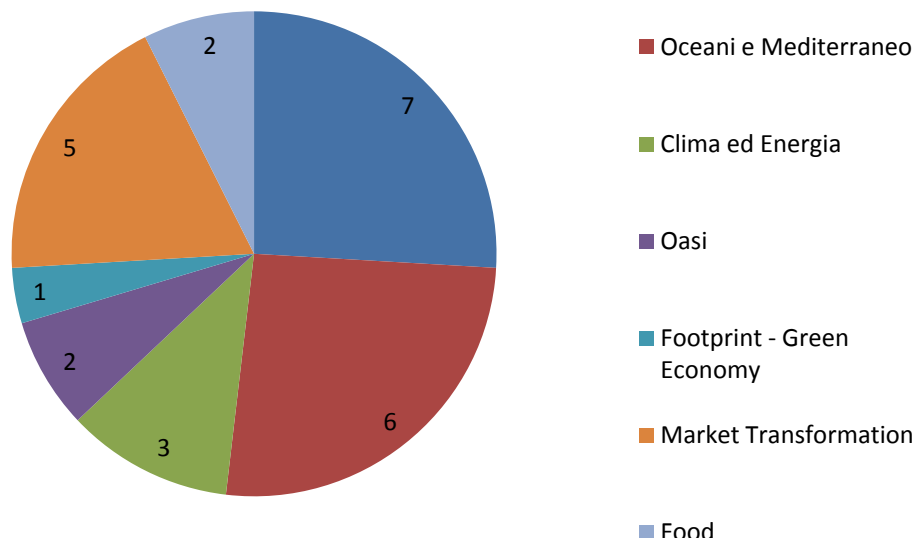
L'area conservazione di WWF Italia, in sintonia con le altre organizzazioni del network, ha individuato per il 2016 alcuni ambiti di intervento e di lavoro, a cui ricondurre i diversi obiettivi, contenuti e attività dell'Associazione: Wildlife/Biodiversità, Mare e Risorse.

Nel 2016 sono inoltre proseguiti gli sforzi di integrazione fra le diverse aree di attività dell'organizzazione, dalla conservazione alla raccolta fondi, dalla comunicazione all'organizzazione avviati nel 2015 e finalizzati a far sì che WWF torni ad essere, e ad essere conosciuta e riconosciuta anche in Italia, come in altri Paesi, una grande Associazione ambientalista che, più di ogni altra, protegge la biodiversità per e con la società civile. Una maggiore focalizzazione delle attività e una maggiore sinergia e integrazione fra le attività svolte sul terreno, le azioni di policy, la comunicazione e la raccolta fondi, si sono confermate nel 2016 tasselli chiave per il raggiungimento di obiettivi sfidanti in un periodo storico in cui le risorse a disposizione, anche economiche, sono fortemente compresse.

In quest'ottica è stato confermato e rafforzato il modello di azione "a campagne" intese come la messa a sistema delle diverse attività di WWF Italia finalizzate al raggiungimento di un obiettivo, visionario e coinvolgente, che possa produrre risultati concreti (dalla policy alla sensibilizzazione) e il sostegno a WWF Italia e alle sue attività.

Nei capitoli seguenti si riportano obiettivi e attività chiave svolte nel 2016 per ciascun Programma di conservazione.

Bilancio di Missione 2016 Numero Progetti per Attività



Focus: Valore della Natura / Capitale Naturale

Per ottenere l'obiettivo finale della missione del WWF ("far vivere la specie umana in armonia con la natura") è fondamentale operare sui tre obiettivi principali del programma WWF che sono stati ben illustrati nei rapporti biennali "Living Planet Report", il documento d'insieme più importante prodotto dal WWF internazionale l'ultimo dei quali è stato pubblicato e presentato in tutto il mondo, Italia, compresa, proprio nel 2016:

- dare valore centrale al capitale naturale, alla straordinaria ricchezza della vita sulla Terra, alla sua biodiversità;
- produrre in maniera efficiente ed efficace;
- consumare in maniera saggia, meno e meglio.

Questi tre ambiti sono fondamentali per far sì che la nostra specie sia in grado concretamente di imparare a vivere entro i limiti ecologici e biofisici dei sistemi naturali del pianeta e ciò costituisce anche il vero senso del concetto di sostenibilità. Per poterlo fare abbiamo necessità di impostare per le nostre società un'economia innovativa, basata sul valore centrale del capitale naturale e sulla sua tutela, capace appunto di farci riuscire a vivere entro i limiti di questo unico pianeta.

I sistemi naturali, costituiti dalla ricchezza degli ecosistemi e della biodiversità, e i servizi (definiti appunto servizi ecosistemici) che essi offrono gratuitamente e quotidianamente allo sviluppo ed al benessere umano sono la base del capitale naturale e rappresentano l'elemento essenziale dei processi economici, dello sviluppo e del benessere delle società umane. I servizi ecosistemici sono costituiti, ad esempio, dalla produzione di cibo, dalla disponibilità di acqua, di materie prime, di risorse genetiche, ma anche dalle funzioni e i processi degli ecosistemi come l'assorbimento degli inquinanti, la protezione dall'erosione e dalle inondazioni, la regolazione dello scorrimento superficiale delle acque, il mantenimento della qualità delle acque, il controllo delle malattie, la formazione e la rigenerazione dei suoli ecc.. Il capitale naturale non può quindi essere invisibile ai modelli economici come avviene attualmente, ma deve essere considerato centrale e base fondamentale per lo sviluppo dell'umanità e per questo è necessario individuare le modalità per "mettere in conto" la natura, cercare di fornirgli un "valore": il che non vuol dire monetizzarla, perché è impossibile dare conto dello straordinario valore della natura da cui deriviamo, proveniamo e senza la quale non possiamo vivere (per saperne di più sul Capitale Naturale e i servizi ecosistemici scarica "Verso un'economia ecologica. Dare valore al Capitale Naturale")



http://awsassets.wwf.it/panda.org/downloads/dare_valore_al_capitale_naturale_1.pdf).

L'intero programma del WWF si lega all'evidenziazione del valore della natura e questo approccio si ritrova infatti nella declinazione delle singole attività.

Per saperne di più sul Capitale Naturale e sulle attività di WWF Italia per promuoverlo http://www.wwf.it/il_pianeta/sostenibilita/one_planet_economy/?16821/Tutelare-i-servizi-ecosistemici-per-una-economia-sana-e-green

Il WWF Italia ha svolto un ruolo significativo per la penetrazione del dibattito e dell'approfondimento sul capitale naturale, sui servizi ecosistemici e sul valore della natura e della biodiversità per l'impostazione dei percorsi di Green Economy in Italia.

Ha contaminato negli anni il lavoro degli Stati Generali per la Green Economy coordinati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile con il patrocinio dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, favorendo la creazione di un apposito gruppo di lavoro su capitale naturale e dei servizi ecosistemici e con la realizzazione di appositi seminari. I temi sono diventati oggetto dei documenti finali approvati dagli Stati Generali.

Attraverso la valorizzazione del capitale naturale come volano di sviluppo locale e regionale, in Friuli Venezia Giulia il WWF sta supportando il programma del WWF Programma Alpino per la protezione del Fiume Tagliamento attraverso l'istituzione di un'area Man And Biosphere UNESCO.

Il WWF ha inoltre spinto molto a formalizzare normativamente l'importanza del capitale naturale contribuendo all'elaborazione e all'approvazione della legge n. 221/2015 che per la prima volta nella storia italiana ha istituito un Comitato per il Capitale Naturale con la presenza di diversi ministri, del Governatore della Banca d'Italia, dei presidenti di ISPRA, CNR, ISTAT e ENEA, di alcuni esperti ecc.. Con apposito decreto del Ministero Ambiente sono stati nominati due noti esperti, anche membri del Comitato Scientifico del WWF, Enrico Giovannini e Giuseppe Scarascia Mugnozza, direttore scientifico del WWF, Gianfranco Bologna.

Il Comitato si è riunito per la prima volta il 25 ottobre 2016 ed ha immediatamente iniziato a lavorare per l'elaborazione del primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, concluso e presentato, come da indicazioni di legge, il 28 febbraio 2017 al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Economia e Finanza.

L'obiettivo del Rapporto è soprattutto quello di far sì che il valore del capitale naturale italiano venga seriamente preso in considerazione nella nostra programmazione economica nazionale, a partire dal DEF (Documento di Economia e Finanza) fino alla Legge di Bilancio.

Il processo avviato con l'elaborazione del Rapporto e con la predisposizione della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, cui anche il WWF ha collaborato, ha prodotto azioni proattive: la stessa Strategia dovrebbe essere approvata direttamente dal Consiglio dei Ministri insieme al DEF e anche il Rapporto dovrebbe essere considerato in quella sede.

Il WWF, nell'elaborazione del programma 2017-2018 "La natura è il nostro futuro", ha collegato numerose attività al tema del Rapporto che si ritiene particolarmente significativo per il futuro della conservazione ambientale e delle politiche concrete di sostenibilità nel nostro Paese.

Il WWF Italia è stato partner nel progetto Life+ Making Good Natura, avviato nel 2012 (<http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/home/Pages/default.aspx>) e chiuso nel 2016. Il progetto ha avuto l'obiettivo di sviluppare nuovi percorsi di *governance* ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali e di elaborare forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della Rete Natura 2000. Il focus del progetto è stato quello di creare i presupposti per il raggiungimento di un'efficace gestione degli habitat e delle specie animali e vegetali designati dalle Direttive Habitat e Uccelli, fornendo agli amministratori dei siti Natura 2000 strumenti di gestione e autofinanziamento che costituiscano forme di remunerazione delle attività di tutela (attraverso i meccanismi dei pagamenti dei servizi ecosistemici), attivati in via sperimentale nella Regione Lombardia, partner di progetto. I risultati degli studi sono stati divulgati in tre importanti convegni nazionali svoltisi a Milano, Roma e Palermo.

Nel prosieguo del presente documento sono pubblicate alcune tabelle di cui si riporta di seguito la legenda di sigle e simboli utilizzati:

SOA State of Art (stato di avanzamento nel raggiungimento degli Obiettivi di Programma 2016)



Obiettivi/Azioni da programma raggiunti/realizzate



Obiettivi/Azioni da programma in corso



Obiettivi/Azioni da programma non raggiunti/realizzate (es. bloccate; non realizzabili)

Il WWF Italia ha ritenuto importante integrare in un unico ambito di azioni, il tema della conservazione, delle foreste e della biodiversità in generale. L'Italia è il Paese più ricco di biodiversità e con il più alto tasso di endemismi in Europa: il ruolo dell'Italia quindi è particolarmente importante sia per la localizzazione specifica del patrimonio naturale nazionale sia per il “peso” delle scelte del Governo italiano in sede di Unione Europea. Il WWF conduce da anni le campagne internazionali “Zero Net Deforestation and Degradation by 2020” e “Illegal Wildlife Trade”, con l'obiettivo principale di sensibilizzare l'opinione pubblica circa le gravissime conseguenze di una deforestazione selvaggia e di far conoscere al grande pubblico il dramma dei reati ambientali, con particolare riferimento al commercio di animali e derivati (es. avorio, corni, pelli, ecc.) e di far conoscere l'impegno che il WWF porta avanti in tutto il mondo per contrastarli (si veda in proposito il box di seguito).

Su questo fronte il WWF Italia, oltre ad aderire alla campagna internazionale, conduce ogni anno un'intensa attività di denuncia e di lobby presso le più importanti istituzioni internazionali, nazionali e locali che ha contribuito, fra l'altro, ad ottenere l'inserimento degli **ecoreati** nel Codice Penale del nostro Paese (su questo tema si veda diffusamente nel Bilancio di Missione WWF Italia 2015).

Oltre alle tante azioni media e di divulgazione generale, il WWF ha prodotto inoltre il primo dossier interamente dedicato al problema della deforestazione e agli effetti sui cambiamenti climatici, sulla conservazione della biodiversità e sulla sicurezza delle comunità locali e globali: il dossier “Foreste che proteggono, foreste da proteggere”, realizzato e distribuito con il contributo del Ministero dell'Ambiente

<http://www.wwf.it/news/pubblicazioni/?16121/Foreste-che-proteggono-foreste-da-proteggere>

Nel 2016 il WWF Italia ha rafforzato il proprio impegno per contrastare i crimini di natura, importante causa di perdita di biodiversità. Sono state realizzate su questo tema due campagne su Gorilla e su Lupo. Le due campagne, evocative e coinvolgenti, hanno avuto un forte seguito da parte del grande pubblico: la campagna “Gorilla”, Green Heart of Africa, in particolare è stata una di quelle che hanno avuto maggior riscontro in termini di raccolta fondi nella storia del WWF Italia (per saperne di più vedere il focus “Green Heart of Africa: Stop ai crimini di natura” in questo capitolo). La campagna Lupo, concentrata ad impedire che venissero legalizzati abbattimenti di lupo in Italia, è riuscita a richiamare l'attenzione verso il valore ecologico e culturale di questa specie nel nostro Paese.

Focus: Green Heart of Africa - Stop ai crimini di natura

Il WWF opera dal 1980 nel cuore verde dell'Africa per la difesa dal bracconaggio di specie carismatiche come gli elefanti di foresta e i gorilla. Questa attività rientra in un'ampia iniziativa globale del WWF mirata anche all'incremento delle aree protette in quelle zone e alla promozione concreta di economie sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale. Il bracconaggio è ancora oggi per la fauna africana una delle piaghe più strazianti e un fattore cruciale

IL BACINO DEL CONGO IN CIFRE

- 180 milioni di ettari di foreste – quasi le dimensioni dell'Europa
- 80 milioni di persone e 250 diverse etnie
- 50% degli elefanti e 80% dei primati africani
- 34% delle riserve di cobalto e 64% delle riserve di coltan
- 50% dell'analfabetismo
- 50 anni l'aspettativa di vita media

nel determinare il loro rischio di estinzione. Nel bacino del Congo, uno dei luoghi più ricchi di biodiversità e remoti del nostro pianeta, questo crimine di natura ha raggiunto negli ultimi anni una portata e un impatto la cui dimensione richiede l'intervento e l'attivazione dell'intera società civile. Ogni anno in Africa vengono massacrati almeno 30.000 elefanti e abbiamo perso in pochi anni quasi il 70% della popolazione di elefanti di foresta. Allo stesso tempo i crimini di natura minacciano il futuro degli ultimi gorilla che sopravvivono unicamente nelle grandi foreste del centro Africa. Secondo le Nazioni Unite la portata di questi crimini di natura non solo mette a rischio

la conservazione delle specie, ma minaccia la stabilità, la sicurezza e il benessere delle comunità indigene (per saperne di più sui Crimini di Natura leggere il Bilancio di Missione WWF Italia 2015 e scaricare il dossier WWF “Natura Connection: crimini contro la natura in Italia e nel mondo” <http://criminidinatura.wwf.it/grazie.php?lang=it>).

Nel 2015 il WWF ha realizzato la prima grande raccolta fondi per rafforzare il progetto di conservazione per la tutela degli elefanti e dei gorilla a Dzanga Sangha nel bacino del Congo, dopo gli effetti nefasti della guerra e del terrorismo che hanno stravolto la vita degli esseri umani e degli animali (per saperne di più sulla campagna 2015 vedere il focus: Il futuro delle foreste dipende da te” nel capitolo Foreste del Bilancio di Missione WWF Italia 2015).

SCHEDA AREA PROTETTA

Il WWF lavora a Dzanga Sangha, nella Repubblica Centro Africana, dal 1980.

L'area protetta, in gran parte ricoperta da estese foreste tropicali è suddivisa in diverse zone di grande valore per la conservazione della biodiversità africana per un totale di circa 400.000 ettari. Vivono qui gorilla di pianura occidentali, scimpanzé, bonghi, bufali di foresta, antilopi e un'infinità di altri animali protetti. Le comunità umane sono costituite principalmente da pigmei Baka che hanno abitato queste foreste da millenni in totale armonia.



Nell'anno del suo 50esimo anniversario, il WWF Italia ha voluto rafforzare l'impegno già avviato per il cuore verde dell'Africa, dove purtroppo è ancora in atto una grave emergenza: la Giornata Oasi, la più grande occasione di sensibilizzare il grande pubblico sul tema della difesa della biodiversità, si è ritenuto fosse l'occasione migliore per ribadire con forza la necessità di puntare i riflettori del mondo su questa area del pianeta ancora drammaticamente a rischio. Una vasta campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi ha coinvolto efficacemente il grande pubblico: attraverso l'SMS solidale in particolare sono stati raccolti 250.000 €, un risultato molto significativo che non era mai stato raggiunto dal WWF con questo strumento.

I fondi raccolti con questa campagna nel 2016 vanno a finanziare il progetto nel territorio di Dzanga Sangha con lo scopo strategico di arrestare l'ondata di bracconaggio che mette a rischio il futuro delle popolazioni di grandi scimmie e di elefanti nel territorio coinvolgendo le comunità indigene (pigmei Baka) nella gestione delle risorse naturali e nella protezione delle foreste.

L'Italia è purtroppo anche un Paese ad alto tasso di illegalità e criminalità ambientale (si veda in proposito anche il focus di seguito *Il Lupo e la campagna Crimini di Natura 2016*): in media si verifica una violazione in materia di tutela ambientale ogni 43 minuti (dato del Ministero dell'Ambiente del 2010). Per questo motivo la difesa dell'ambiente passa anche, e in misura considerevole, attraverso le aule dei Tribunali della Repubblica dove WWF Italia, grazie alla rete degli "avvocati del Panda", coordinati e stimolati dall'Ufficio Legale dell'Associazione, si costituisce parte civile in decine di processi ogni anno difendendo aree ad elevato pregio naturalistico (boschi, montagne, riserve naturali, parchi, oasi, fiumi, spiagge, lagune, ecc.) e combattendo i bracconieri e i trafficanti illegali di specie, animali e vegetali, protette o anche in via di estinzione (per saperne di più sulle attività svolte dall'Ufficio Legale WWF Italia si veda il paragrafo dedicato).

Contrasto del bracconaggio di rapaci in Sicilia

La Sicilia ospita l'unica popolazione nidificante in Italia di Aquila di Bonelli (appena 28 coppie) e l'80% della popolazione nazionale nidificante di Lanario. La Sicilia ha quindi una responsabilità enorme verso queste specie. Il valore commerciale di alcune specie di aquile e falconi è molto elevato (si parla di qualche decina di migliaia di euro) e il prezzo risulterebbe anche influenzato dalla domanda proveniente dagli Stati del Golfo Persico, dove l'impiego dei falconi per la caccia rappresenta una tradizione antica ed un vero e proprio "status symbol" della classe agiata. Il furto dei rapaci dai nidi è un crimine, e chi lo commette rischia sanzioni e pene, contravvenendo a diverse disposizioni di legge. Quella sulla caccia (legge n. 157/92) vieta espressamente di prendere e detenere uova, nidi e piccoli nati appartenenti alla fauna selvatica (tale divieto viene sanzionato). Non sono inoltre da escludere violazioni della convenzione internazionale CITES sul commercio delle specie minacciate di estinzione.

Per evitare l'estinzione di Aquila di Bonelli, Falco Lanario e Capovaccaio (un avvoltoio), WWF e Regione Sicilia dal 2016 monitorano circa 50 nidi con fototrappole e cannocchiali nell'ambito del Progetto LIFE ConRaSi (finanziato dall'Unione Europea), nato per combattere l'azione dei bracconieri che si calano lungo pareti rocciose dove sono collocati i nidi, per compiere i furti.

Per saperne di più sul Progetto LIFE ConRaSi <http://www.lifeconrasi.eu/home>

Focus: Il Lupo e la Campagna Crimini di Natura 2016

Il WWF Italia lavora per la conservazione del lupo dal 1971, quando con l'Operazione San Francesco ha contribuito in modo determinante alla tutela legale della specie. Nel mese di novembre 2015 il Ministero dell'Ambiente ha presentato la versione aggiornata del Piano Nazionale per la conservazione e gestione del lupo in Italia, redatto per la prima volta nel 2002 e rimasto sostanzialmente non attuato. La nuova versione del Piano prevede la possibilità di applicazione delle deroghe previste dalla Direttiva UE "Habitat" che consentirebbero dopo 46 anni abbattimenti legali del lupo nel nostro Paese. Il WWF ha reagito immediatamente a questa prospettiva predisponendo un corposo documento di osservazioni tecniche alla bozza del Piano presentata dal Ministero ed ha avviato una campagna di informazione e mobilitazione dell'opinione pubblica per ribadire la propria contrarietà ad ogni ipotesi di abbattimento legale del lupo in Italia, azione ritenuta dannosa ed inutile rispetto all'obiettivo della riduzione del conflitto con le attività antropiche, prima fra tutte l'allevamento estensivo.

LA CAMPAGNA LUPO 2016 – ATTIVITA' WEB

277.925 firme raccolte di cui 90.000 tramite pagina web wwf.it/soslupo e 187.925 tramite Change.org in collaborazione con altre associazioni



per il Lupo:

- **40 post**
- **6.603.000 persone raggiunte**
- **730.744 commenti, condivisioni e reazioni**

Con la Campagna #SosLupo è stata avviata una raccolta firme che in meno di tre mesi ha raccolto più di 200.000 sottoscrizioni, consegnata nel mese di giugno 2016 al Ministro dell'Ambiente, Galletti. Nel mese di aprile 2016 per sensibilizzare l'opinione pubblica sul pericolo dell'abbattimento legale del lupo è stata organizzata nelle piazze di 10 città l'evento "Balla coi Lupi" in collaborazione con le scuole di tango, portando in piazza centinaia di persone che hanno ballato il tango indossando una maschera da lupo.

Per sostenere la ricerca ed il contrasto del bracconaggio sul lupo è stata avviata una iniziativa di raccolta fondi che ha consentito l'acquisto di collari satellitari e macchine fotografiche adatte per

fortotrappole, materiale distribuito a tre Parchi Nazionali (Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e Parco Nazionale dei Monti Sibillini) impegnati in azioni di ricerca e conservazione sul lupo.

La campagna di lobby istituzionale sulle Regioni e di coinvolgimento dell'opinione pubblica ha raggiunto il suo obiettivo di bloccare l'approvazione del Piano ministeriale che prevede gli abbattimenti legali, rinviando l'approvazione finale del testo in sede di Conferenza Stato – Regioni.

Le attività condotte dal WWF Italia in favore della biodiversità non si esauriscono con la lotta allo sfruttamento illegale e al bracconaggio. Le azioni di conservazione più efficaci sono infatti quelle preventive, che cercano di anticipare i problemi, piuttosto che quelle che cercano di rimediare ai danni procurati da una assente o cattiva gestione delle risorse naturali.

Grazie ai progetti di conservazione il WWF Italia da molti anni agisce in favore di habitat e specie minacciate. L'impegno per i Grandi Carnivori – Lupo, Orso bruno e Lince – sono un classico esempio. La sopravvivenza di queste specie di grande valore conservazionistico e simbolico passa attraverso la ricerca di metodi di convivenza con l'uomo e le sue attività. Il WWF in 50 anni di storia ha sempre lavorato per la sopravvivenza di queste specie gestendo i conflitti con l'uomo: solo riducendo i danni sul bestiame domestico si può aumentare il livello di tolleranza da parte delle popolazioni umane. Oggi è tutto più difficile per il numero crescente di animali, l'ampio territorio utilizzato, per le profonde trasformazioni del mondo dell'allevamento e, in ultimo, per la crisi economica che riduce le possibilità di intervento. Tutto ciò in un contesto ancora spesso ostile alla presenza dei predatori: il bracconaggio con lacci, veleno e armi da fuoco continua a mietere vittime ogni anno. Su queste fronte fra le attività più significative del 2016 si ricordano:

- Il progetto Life MedWolf: si svolge in Italia, nella provincia di Grosseto, e in Portogallo, nei distretti del Guarda e di Castelo Branco. L'obiettivo è ridurre il conflitto tra la presenza del lupo e le attività antropiche nelle aree rurali delle due zone interessate dal progetto. MedWolf vede infatti per la prima volta la collaborazione tra associazioni di categoria rappresentanti il mondo agricolo, associazioni ambientali, istituzioni e centri di ricerca italiani e portoghesi (<http://www.medwolf.eu/index.php/home.html>).
- Il progetto Pasturs, in partenariato con il Parco regionale delle Orobie Bergamasche e la cooperativa sociale Eliante, in collaborazione con il LIFE Wolfalps e con Coldiretti, grazie al quale studenti universitari lombardi hanno affiancato pastori nella conduzione sicura delle greggi, con metodi efficaci per la convivenza tra carnivori - orso, lupo - e patrizia, grazie a dotazioni di recinzioni elettrificate e di pastori maremmani (<http://pasturs.org>)
- Accordo di collaborazione con i Parchi Nazionali D'Abruzzo, Lazio e Molise, Appennino Lucano e Monti Sibillini per attività di ricerca e prevenzione del bracconaggio sul lupo attraverso l'utilizzo di collari satellitari e foto trappole (veder anche focus "Il Lupo e la Campagna Crimini di Natura 2016" nel presente capitolo)

Fra le attività significative del 2016 inoltre non si può non citare il Progetto LIFE integrato su Rete natura 2000 GESTIRE2020, coordinato dalla Regione Lombardia, nel quale il WWF è responsabile di azioni per la tutela di 5 specie di anfibi e 1 di rettile (A14 – E8) e per la sensibilizzazione alla tutela dei pipistrelli (E7) con la collaborazione del CRAS presente nell'Oasi WWF di Valpredina. Per saperne di più sul progetto <http://www.naturachevale.it/>.

L'impegno per la tutela delle specie e degli habitat passa anche attraverso la difesa e l'applicazione delle norme nazionali e comunitarie e in questo senso il WWF da molti anni lavora in stretta collaborazione con il WWF European Policy Office a Bruxelles per la corretta implementazione delle Direttive Habitat e Uccelli.

Un ulteriore ambito è invece quello della collaborazione con il mondo dell'impresa (vedere in proposito anche il capitolo *Partnership con le imprese per la sostenibilità* nel presente documento).

Gli obiettivi e le attività chiave del 2016 per il Programma Wildlife/Biodiversità e Foreste si possono sintetizzare come segue:

WILDLIFE/ BIODIVERSITA' E FORESTE		
OBIETTIVI → SOTTO-OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI → ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 → STATO DELL'ARTE (SOA)		
Sotto-obiettivi e Risultati attesi	Attività realizzate	SOA
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 1 (NATURA 2000 E STRATEGIA NAZIONE BIODIVERSITA')		
SOTTO-OBIETTIVI Raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza in un campione rappresentativo di Oasi/Siti Natura 2000. RISULTATI ATTESI Sviluppo delle azioni previste dalla Strategia Oasi già approvata.	In corso di realizzazione.	
SOTTO-OBIETTIVI Mantenimento e miglioramento dell'efficienza della rete dei Parchi¹ come strumento di conservazione della biodiversità con particolare riferimento alle priorità ecoregionali. RISULTATI ATTESI Attività di policy/advocacy e sviluppo di progettualità.	In corso di realizzazione.	
SOTTO-OBIETTIVI Il WWF promuove azioni per aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo dei Fondi UE dello Sviluppo Rurale e della Coesione per la conservazione della biodiversità e la gestione della rete Natura 2000. RISULTATI ATTESI Definizione di un protocollo d'intesa o convenzione con il MIPAAF/CREA per la valorizzazione delle buone pratiche connesse alle misure dello Sviluppo Rurale per la biodiversità e Natura 2000; avvio di un confronto con aziende del settore agricolo/alimentare per analizzare e incrementare il grado di biodiversità negli agro ecosistemi. Partecipazione ai comitati di sorveglianza della Rete Rurale Nazionale e dell'Agenzia Coesione per azioni di policy sull'utilizzo dei Fondi UE per la biodiversità e Natura 2000. Predisposizione di un report sull'analisi dei PSR e POR 2014 – 2020 per evidenziare modalità ed entità di utilizzo dei Fondi UE per la conservazione della biodiversità e la gestione di Natura 2000.	Relazioni istituzionali con il Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) per definizione delle modalità di collaborazione possibili. Avvio analisi dei dati delle aziende agricole nelle aree Natura 2000 in collaborazione con MIPAAF e SIN – Agea. Seminario sul tema "Misure di conservazione dei siti Natura 2000 e attuazione delle Misure dei PSR 2014 – 2020", luglio 2016. Partecipazione alla manifestazione d'interesse del bando CREA per l'assistenza tecnica alla scheda progetto del Programma della Rete Rurale Nazionale. Sottoscrizione della convenzione con il CREA per l'assistenza tecnica per attuazione della scheda progetto sul tema "Natura 2000, aree protette e biodiversità". Definizione del Protocollo d'intesa tra WWF e MIPAAF dedicato al tema agricoltura e conservazione della biodiversità e gestione della Strategia Nazionale Biodiversità. Partecipazione alle riunioni del Comitato di sorveglianza della Rete Rurale Nazionale con il Responsabile agricoltura dell'Associazione.	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 2 (SPECIE SIMBOLO)		
SOTTO-OBIETTIVI Lobby istituzionale e networking per la revisione dell'Action Plan per la	Presentazione di osservazioni e commenti scritti ai diversi testi del Piano discussi in sede di Comitato tecnico della Conferenza Stato – Regioni.	

¹ Anche per la revisione della classificazione IUCN dei Parchi nazionali è stato necessario essere presenti nel dibattito sulla Legge quadro sulle aree naturali protette.

conservazione del Lupo; proseguimento delle attività di sensibilizzazione sui conflitti con i Grandi carnivori. RISULTATI ATTESI Definizione e avvio Action Plan sul lupo. Media sensibilizzati sui conflitti con i Grandi carnivori.	Raccolta di circa 277.925 firme tramite petizione online sul sito dell'Associazione ed in collaborazione con il portale Change.org. Consegna delle firme raccolte al Ministro dell'Ambiente G.L. Galletti ed incontro formale per confronto sui contenuti del Piano Lupo. Manifestazione – evento “Balla coi Lupi” in 10 città italiane per porre all'attenzione dell'opinione pubblica il problema del rischio di abbattimenti legali del lupo in Italia in base alle previsioni del Piano Lupo proposto dal Ministero Ambiente. Accordo con quattro Parchi Nazionali per attività di ricerca e prevenzione attività di bracconaggio sul lupo attraverso la dotazione di attrezzature acquistate con le donazioni dei soci WWF. Servizio RAI 3 in occasione della Giornata delle Oasi su buona pratica prevenzione danni predazioni da lupo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini	
SOTTO OBIETTIVI Azioni di tutela per 3 specie di rapaci di interesse comunitario in Sicilia. RISULTATI ATTESI Avvio del progetto Life ConRaSi e realizzazione di alcune attività (comunicazione, conservazione, ecc.).	Monitoraggio delle popolazioni Siciliane delle specie target di progetto (Aquila di Bonelli, Lanario, Capovaccaio). Sorveglianza antibracconaggio dei nidi di Aquila di Bonelli e Lanario nel periodo riproduttivo. Definizione dei modelli di idoneità ambientale, preferenze di habitat e successo riproduttivo delle specie target di progetto.	
SOTTO-OBIETTIVI Azione di monitoraggio dell'avifauna nelle Aree Natura 2000 della Campania. RISULTATI ATTESI Conclusione monitoraggio e valorizzazione risultati. Utilizzo dei dati per la gestione faunistica regionale e presenza delle specie di interesse comunitario nelle Aree Natura 2000	Nel 2016 si sono svolti tre incontri presso la Regione Campania per concordare i termini del riavvio del progetto che era stato sospeso per mancanza di fondi da parte dell'Amministrazione regionale. Il progetto che prevedeva tre anni di rilevamenti si è interrotto alla fine del secondo anno. Gli incontri hanno portato la Regione Campania a stanziare i fondi per concludere il progetto che è stato riavviato il 1 gennaio. Il WWF Italia ha manifestato la volontà di riprendere le attività. Nel biennio 2014-2015 in cui il progetto è stato interrotto, parte dei rilevatori hanno comunque continuato a svolgere attività di monitoraggio raccogliendo gran parte dei dati. Questi dati, paragonabili per sforzo di monitoraggio a quelli acquisiti nei due anni di attività per alcune specie di interesse venatorio (Beccaccia e Anatidi), e un'analisi per interpolazione dei dati del biennio 2012-2013 e 2016 permetterà di ottenere al termine del progetto un quadro di sintesi dell'intero periodo.	
SOTTO-OBIETTIVI Azione di Citizen Science per promuovere il controllo degli impatti delle specie aliene. RISULTATI ATTESI Coinvolgimento di comunità d'interesse e cittadini nella segnalazione specie aliene.	Presentazione del progetto nella call del Programma LIFE 2016. Non approvato.	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 3 (SERVIZI ECOSISTEMICI E CAPITALE NATURALE)		
SOTTO-OBIETTIVI Calcolo di specifici servizi ecosistemici in aree Natura 2000. RISULTATI ATTESI Conclusione ricerche e diffusione dei risultati del Progetto MGN.	Completamento delle attività progettuali di diretta competenza del WWF Italia in qualità di partner del progetto Life (B4 – B5 – B9 e C1). Evento finale del progetto con presentazione dei risultati raggiunti. Contributo alla stesura del manuale per la valutazione dei servizi ecosistemici e definizione dei PES (partner responsabile dell'azione era il CURSA, capofila del	

	progetto). Contributo alla gestione delle attività di comunicazione con animazione dei social e stesura del rapporto delle azioni post-Life.	
SOTTO-OBIETTIVI Studio e valorizzazione servizi ecosistemici aree umide nelle Marche. RISULTATI ATTESI Impostazione dello studio e attivazione della rete locale.	Realizzazione di varie riunioni con la Regione Marche e i partner potenziali del progetto Life "Wetland adriatica". Si è concordato con la Regione la presentazione del progetto nella call 2017, non ritenendo di avere un progetto pronto e competitivo per la call 2016.	
AZIONI DI ATTIVAZIONE / COINVOLGIMENTO:		
Tartarughe marine Oltre agli obiettivi di conservazione specifici (vedere Oceani e Mediterraneo, Obiettivo 1, AMP), l'attività dei centri di recupero delle tartarughe marine e dei volontari è stata mirata ad incrementare la sensibilità e l'informazione del vasto pubblico alla conservazione delle tartarughe marine.		
Oasi Tutto l'Anno Iniziativa rivolta al grande pubblico che, in occasione del Cinquantennale WWF, è stato coinvolto con iniziative nelle Oasi lungo tutto l'arco dell'anno.		

I principali progetti 2016 per il Programma Wildlife/ Biodiversità e Foreste sono:

PROGETTI 2016	ATTIVITA' 2016	N° Paesi
LIFE MEDWOLF	Wildlife/ Biodiversità	2
MONITORAGGIO AVIFAUNA CAMPANIA-REG.CAMPANIA	Wildlife/ Biodiversità	1
LIFE EUROTURTLE	Wildlife/ Biodiversità	6
LIFE RAPACI – CONRASI	Wildlife/ Biodiversità	1
LIFE IP GESTIRE 2020 - LOMBARDIA	Wildlife/ Biodiversità	1
AFRICA BACINO DEL CONGO	Wildlife/ Biodiversità	6
GIORNATA OASI	Wildlife/ Biodiversità	1

Il Piano Triennale 2016-2018 del WWF Italia si muoverà lungo le seguenti direttrici:

- Difesa delle Direttive Natura (era prevista una revisione nel 2016).
- Sostegno alla Strategia europea e alla Strategia Nazionale per la conservazione della biodiversità, anche attraverso azioni di "citizen science".
- Promozione del valore formale del Capitale Naturale.
- Azioni urgenti di monitoraggio e di conservazione per specie e habitat in Italia che assumono un valore nelle due Ecoregioni Alpi e Mediterraneo.

Il 90% degli stock ittici del pianeta sono sovrasfruttati o pienamente sfruttati. Il 90% dei grandi predatori del mare (tonni, squali, merluzzi, ecc.) è in grande declino, con specie che si sono estinte in parecchie aree del pianeta. Tutti gli oceani sono minacciati dagli effetti del cambiamento climatico: riscaldamento, acidificazione, deossigenazione. **Il Mediterraneo, nonostante rappresenti un'area relativamente ristretta (0,8% dei mari del pianeta), è immensamente ricco in termini di biodiversità. Ma il Mediterraneo conta anche 455 milioni di abitanti che sottopongono l'intero bacino a una pressione spesso insostenibile.** Il progetto WWF MedTrends ha contribuito a mettere in evidenza quanto oggi sia drammatico l'impatto antropico sul *Mare Nostrum*. Sulle sue coste si riversano ogni anno circa 250 milioni di turisti, il 31% dell'intero giro turistico mondiale. Inquinamento di origine terrestre, intenso traffico navale (22% di quello mondiale), sversamenti petroliferi, pesca eccessiva sono i problemi più gravi che assillano il Mediterraneo.

WWF Italia ha pubblicato numerosi documenti liberamente consultabili su questi argomenti. Fra i più recenti:

- Il dossier “L'ultima spiaggia – Lo screening dei mari e delle coste della Penisola”, sulle aree marine e costiere più sensibili e gli strumenti istituzionali da porre in essere per diminuire i fattori di pressione e promuovere una crescita blu sostenibile http://assets.wwf.it/panda.org/downloads/dossier_italia_l_ultima_spiaggia.pdf
- l'almanacco delle trasformazioni delle coste italiane, Regione per Regione http://awsassets.wwf.it/panda.org/downloads/allegato_dossier_marecoste_low.pdf
- il dossier “Cemento Coast to Coast – 25 anni di natura cancellata dalle coste italiane” http://awsassets.wwf.it/panda.org/downloads/dossier_coste_bd.pdf
- il report “Tendenze della Blue Growth e dei potenziali impatti ambientali e conflitti nei mari italiani” in collaborazione con i partner del progetto MedTrends (http://assets.wwf.it/panda.org/downloads/medtrends_it_report.pdf - sito web del progetto MedTrends: <http://medtrends.org/>).

ACQUACOLTURA
Al 2030 l'acquacoltura in Italia (concentrata oggi in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sardegna) potrebbe raddoppiare.

SVILUPPO URBANISTICO COSTIERO
Se il ritmo delle nuove edificazioni fosse quello registrato tra il 2000 e il 2010 nei prossimi 30 anni avremmo su scala nazionale almeno altri 45.000 nuovi edifici nella fascia costiera di 1 km dalla battigia.

TURISMO
Si prevede una crescita al 2024 dell'apporto del settore turismo al PIL (con una quota annua che passa dal 2,4 al 4,8%) e un aumento degli arrivi di turisti internazionali in Italia dai 53 milioni di oggi ai 65.754.000 al 2024.

TRASPORTI E PORTI
Entro il 2020 è previsto un aumento, rispetto al 2010, del 67% del traffico di merci containerizzate via mare e di un ulteriore 18,5% entro il 2025.

wwf.it/mediterraneo



PETROLIO E GAS
Sono 36 le istanze per la ricerca (32) e coltivazione (4) di idrocarburi, localizzate in particolare nello Ionio (18) e nel Canale di Sicilia (8) che ipotizzano il nostro futuro (il Mediterraneo ha il primato per la densità di catrame in alto mare).

DRAGAGGIO
Nei prossimi anni le Autorità Portuali prevedono di dragare quasi 64 milioni di metri cubi di sedimenti.

PESCA
L'eccesso di pesca nei nostri mari fa aumentare l'importazione dall'estero di prodotti ittici (da tempo in grande incremento) e la produzione in acquacoltura.

ENERGIE RINNOVABILI
Sono 15 i progetti di produzione energetica da fonti rinnovabili presentati al Governo nel periodo 2006-2013, solo 2 (eolici) sono nella fase conclusiva dell'iter autorizzativo (Gela e Golfo di Taranto).

Elaborazioni WWF Italia su base geografica di Bianco Tangelini

Oceani e mari devono essere mantenuti nelle loro vitalità e resilienza per essere capaci di sostenere e supportare al meglio le società umane.

A livello internazionale, WWF conduce la campagna globale per la conservazione degli oceani e dei mari "Ocean for Life". WWF Italia aderisce alla campagna portando un contributo sia su scala globale, rafforzando le attività di sensibilizzazione sul valore degli oceani, sulla perdita di biodiversità marina e sui meccanismi di tutela, sia su scala mediterranea.

Da sempre WWF Italia si batte per preservare il mare e le coste italiane articolando i suoi interventi lungo diversi filoni: dalla tutela della biodiversità marina e delle coste all'impatto della pesca, dalla creazione e gestione di Aree Marine Protette agli sforzi per combattere l'inquinamento marino e liberare i mari dai rifiuti plastici, fino alle grandi campagne di denuncia e sensibilizzazione e all'impegno per combattere le cause dei cambiamenti climatici, sono centinaia le attività realizzate da WWF Italia in difesa del mare e delle coste.

Con l'obiettivo di rendere WWF Italia sempre più riconoscibile come associazione che si occupa (anche) di mare secondo un percorso articolato, coerente e di lungo periodo, nel 2016 è stato realizzato l'opuscolo "Mediterraneo: la nostra casa, la nostra vita", che presenta in maniera chiara e sintetica i diversi filoni di attività, e sono state completamente rinnovate le pagine del sito dedicate alla Campagna mare.

http://www.wwf.it/noi_facciamo/ambienti/mediterraneonew.cfm

Il Piano Triennale 2016-2018 del WWF Italia si muove lungo le seguenti direttrici:

- Efficientamento e ampliamento del sistema e delle reti di aree marine protette (su questo argomento vedere anche il capitolo dedicato al sistema delle Oasi e delle Aree Marine Protette);
- Razionalizzazione dello sforzo pesca e dell'impatto sugli habitat per una pesca realmente sostenibile; lotta alla pesca illegale, alla commercializzazione, ai consumi dei suoi prodotti;
- Promozione e avvio di iniziative per rafforzare il concetto di Buono Stato Ambientale (*Good Environmental Status*) contenuto nella Strategia Marina dell'Unione Europea;
- Azioni per rendere maggiormente sostenibili la produzione e il consumo di *seafood*;
- Attivazione diffusa per la tutela del mare incentrata sulle plastiche;

- Attività di contrasto all'estrazione di gas e petrolio, tra i principali fattori di impatto antropico sugli ecosistemi marini.

Focus: Fish Forward - 11 Paesi europei, +300 milioni di cittadini, 1 solo progetto.

QUALCHE NUMERO

- Il 61% degli stock di pesce è completamente sfruttato e il 29% è sovrasfruttato
- +800 milioni di persone dipendono dalla pesca per la loro sussistenza
- 1/3 delle energie non rinnovabili proviene da piattaforme offshore
- L'80% del turismo è marittimo
- +50 milioni di persone raggiunte dalla campagna Fish Forward

Nel 2015, WWF ha avviato un progetto triennale ambizioso per aumentare la consapevolezza dei consumatori sulle possibili conseguenze ecologiche e sociali del consumo di pesce: Fish Forward è un progetto che coinvolge i cittadini di 11 Paesi europei, cofinanziato dall'Unione.

Il progetto promuove il coinvolgimento attivo dei consumatori in Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna per informarli sulle dinamiche e gli impatti devastanti derivanti da una pesca insostenibile e, soprattutto, per sensibilizzarli e fargli comprendere che la loro scelta di consumo può fare la differenza a livello globale. Nell'ambito del progetto, anche le imprese del settore sono invitate a migliorare il proprio approvvigionamento di pesce e la definizione della varietà di scelta disponibile.

Acquistare pesce sostenibile significa anche assicurare un beneficio per milioni di persone che dalla pesca dipendono per il loro sostentamento. Con una quota del 23%, l'UE è la più grande importatrice al mondo di prodotti ittici. La metà di quanto viene importato proviene da Paesi in via di sviluppo. La pesca e l'allevamento ittico hanno effetti diretti sull'alleviamento della povertà e sulla sicurezza alimentare di più di 800 milioni di persone.

I pilastri del progetto sono:

- Sensibilizzare i consumatori ad un consumo di pesce sostenibile;
- Rappresentare la connessione tra il consumo globale di pesce e le comunità nei Paesi in via di sviluppo;
- Guidare il settore della distribuzione per una scelta di fonti sostenibili, migliorando la varietà di scelta disponibile;
- Migliorare lo sviluppo di politiche a supporto di una produzione sostenibile, locale e responsabile di pesce;
- Condurre studi di approfondimento e di ricerca sul tema.

Fish Forward si sostanzia essenzialmente in:

- sistematizzazione e valorizzazione presso il grande pubblico e le aziende di moltissimi dati e materiali di ricerca poco noti relativi alla pesca, i suoi impatti sull'ambiente, le sue implicazioni economiche e sociali, nel Mediterraneo, in Europa e nel Mondo;
- promozione di centinaia di azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile negli 11 Paesi partecipanti al progetto;
- attività di engagement delle aziende direttamente coinvolte nel business della pesca e del consumo di pesce;
- attività di pressione e sensibilizzazione indirizzate ai decisori politici.

Per saperne di più su Fish Forward <http://www.fishforward.eu/it/>

WWF per le tartarughe marine

La tartaruga marina è da sempre la specie simbolo sulla quale si concentra l'impegno del WWF per il mare. Caretta caretta, Chelonia mydas e Dermochelys coriacea sono le tre specie che popolano le acque del Mediterraneo. La Caretta è però l'unica che depone le sue uova lungo le coste italiane ed i mari attorno alla penisola rivestono grande importanza per le popolazioni del bacino.

Le tartarughe marine sono oggi seriamente minacciate dall'uomo. La cementificazione, il degrado delle coste e dei litorali prescelti per la nidificazione e soprattutto l'impatto con i sistemi di pesca costituiscono le principali minacce per questa specie: basti pensare alle reti a strascico, agli ami dei palangari ed alle reti fisse, dalle quali un gran numero di tartarughe viene catturato accidentalmente, causando la morte di migliaia di tartarughe l'anno.

Il WWF svolge da anni attività finalizzate alla ricerca ed alla conservazione delle tartarughe marine tramite un network di operatori e di centri di recupero presenti in varie regioni italiane, la cui attività, regolarmente autorizzata dal Ministero dell'Ambiente, consiste nella riabilitazione di singoli individui recuperati, nella sensibilizzazione di categorie coinvolte nella salvaguardia di questi animali, nella marcatura degli esemplari rilasciati, nella salvaguardia dei siti di nidificazione.

Ogni anno sono oltre 500 le tartarughe marine curate presso i centri di recupero convenzionati con il WWF di Policoro, Molfetta, Lampedusa e Torre Guaceto e sono centinaia i volontari che partecipano ai campi estivi dedicati a monitoraggio e sorveglianza delle nidificazioni in Sicilia, Calabria e Puglia, nelle aree storicamente interessate dalle deposizioni. Attività di recupero e di studio delle tartarughe si svolgono anche in Friuli Venezia Giulia, coordinate dagli operatori dell'Oasi WWF di Miramare ed in Veneto.

Nel 2016 l'attività di WWF a tutela delle tartarughe marine è stata intensa e articolata. Di seguito alcuni passaggi chiave:

- rinnovate le autorizzazioni ministeriali necessarie per lo svolgimento delle varie attività di recupero, ricerca e tutela in Sicilia, Calabria, Basilicata, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nelle rispettive richieste sono stati indicati i nominativi di circa 100 operatori, una rete di soggetti autorizzati unica, che nessun'altra associazione può vantare sul territorio
- ; Partecipazione del WWF in Veneto al progetto Europeo Life NetCet attraverso un protocollo d'intesa con vari enti e istituzioni locali.
- rinnovate le convenzioni con l'Università della Calabria ed il Centro di recupero di Molfetta dell'associazione Panda Molfetta ed in via di definizione la convenzione con il Consorzio di Torre Guaceto per la gestione del Centro di recupero della Area marina omonima. Si è così riorganizzato il "network tartarughe" del WWF che dovrà operare con unità di intenti e modalità come un sistema ben coordinato sul territorio;
- organizzati campi di volontariato in Sicilia (Lampedusa e Torre Salsa) e in Calabria (Palazzi e Crotone). In Basilicata le attività a tutela delle tartarughe sono state inserite nei programmi dei campi estivi dell'Oasi di Policoro. A settembre 2016, nei Centri di Recupero di Policoro e di Lampedusa erano state recuperate complessivamente più di 150 tartarughe, in quello di Molfetta erano state manipolate 300 tartarughe (tra quelle recuperate vive e le carcasse). Di queste, 136 sono state poi liberate e 8 operate per l'asportazione di ami. Sono state inoltre monitorate numerose nidificazioni e schiuse di uova nelle Oasi siciliane (per citare un esempio nell'Oasi del Simeto il 3 luglio si sono osservate schiudersi 63 uova su 80).

Il 1 settembre 2016 è partito il progetto Life Euroturtles, con durata quinquennale, che prevede attività di monitoraggio spiagge, tutela nidi, attività di lobbying istituzionale per l'adozione di regolamenti comunali per una migliore tutela delle spiagge sensibili, attività di lobby per l'ampliamento dell'AMP delle Pelagie ed attività varie di sensibilizzazione, concentrate soprattutto in Sicilia.

Sempre più l'attività dei centri di recupero delle tartarughe marine e dei volontari autorizzati a monitorare e recuperare gli esemplari è incentrata sui seguenti obiettivi:

- incremento della sensibilità e informazione del vasto pubblico alla conservazione delle tartarughe marine;
- informazione dei pescatori professionisti sulle modalità di trattamento delle tartarughe marine catturate accidentalmente per ridurre la mortalità successiva al rilascio;
- monitoraggio degli spiaggiamenti, con particolare attenzione all'impatto di attrezzi da pesca;
- recupero e reintroduzione in natura di esemplari in situazioni di salute critiche, rinvenuti spiaggiati o catturati negli attrezzi da pesca;
- monitoraggio delle nidificazioni e identificazione delle spiagge per cui è necessaria una specifica protezione; sensibilizzazione e informazione alle problematiche di conservazione delle comunità locali presso spiagge di nidificazione;
- time del tasso di cattura e del tasso di mortalità e informazioni sull'interazione in generale da parte di diversi metodi di pesca, indispensabili per una corretta valutazione dell'impatto della pesca sulla Caretta caretta nel Mediterraneo; determinazione dell'origine degli individui di Caretta caretta (in particolare spiaggiati o catturati da vari attrezzi da pesca), al fine di valutare quali colonie mediterranee e in che grado siano minacciate dall'interazione con l'attività di pesca nelle acque italiane;
- indicazioni su aree frequentate, spostamenti e rotte migratorie, evidenziando aree marine sensibili.

Per saperne di più sulle tartarughe marine e l'impegno di WWF Italia per proteggerle consultare <http://www.wwf.it/tartarugamarina/>

Gli obiettivi operativi, le attività per raggiungerli e i risultati chiave del 2016 per il Programma Oceani e Mediterraneo di WWF Italia si possono sintetizzare come segue:

OCEANI E MEDITERRANEO		
OBIETTIVI → SOTTO-OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI → ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2016 → STATO DELL'ARTE (SOA)		
Sotto-obiettivi e Risultati attesi	Attività realizzate	SOA
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 1 (AREE MARINE PROTETTE)		
SOTTO-OBIETTIVI Lobby & advocacy per rendere Pelagos una reale area marina protetta efficace nella protezione dei cetacei e della biodiversità ivi presente: http://www.sanctuaire-pelagos.org/it/ RISULTATI ATTESI Modifica della governance. Almeno una compagnia di navigazione che installa a bordo il sistema anticollisioni. Azioni di comunicazione su microplastiche.	In corso di realizzazione Supporto alla maratona delle Balenottere per il Santuario Pelagos (Sanremo e Imperia).	
SOTTO-OBIETTIVI Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> nella gestione partecipata su base volontaria di SIC Natura 2000. RISULTATI ATTESI Processi partecipati attuati in Friuli Venezia Giulia, Puglia, Marche.	In corso di realizzazione	
SOTTO-OBIETTIVI Le AMP di Miramare e Torre Guaceto divengono <i>focal point</i> territoriali dell'azione WWF Italia sulle AMP. RISULTATI ATTESI Progettazione congiunta WWF Italia e AMP sottoposta a richiesta di finanziamento con privati e soggetti pubblici nazionali o europei.	Supporto all'Ente di gestione dell'Oasi di Torre Guaceto attraverso l'attività espletata nel CdA e nell'assemblea consortile.	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 2 (PESCA)		
SOTTO-OBIETTIVO Coinvolgimento dei pescatori nella gestione dello sforzo di pesca in aree marine protette o in aree prioritarie al fine di implementare piani di cogestione di lungo periodo e ottenere soluzioni alle problematiche ambientali generate dalle attività alieutiche RISULTATI ATTESI Processi partecipati a Mazara del Vallo, Ancona, nel Tirreno Settentrionale, nel Canale di Sicilia, nell'Adriatico Settentrionale, nel Golfo del Leone.	Individuazione a mare delle aree la cui protezione è necessaria ai fini di raggiungere il massimo rendimento sostenibile nella pesca. Gestione del processo di stakeholder engagement per raccogliere le percezioni e i suggerimenti degli stakeholder sulla gestione della pesca nel Mediterraneo Nord Occidentale (Progetto SafeNet), in Adriatico e nel Canale di Sicilia (Progetto Mantis). Presentazione della <i>smartphone application</i> per monitorare gli scarti della pesca ai pescatori di Mazara del Vallo ed Ancona (Progetto Minouw).	  

SOTTO-OBIETTIVI Coinvolgimento di volontari sul territorio nazionale per la salvaguardia delle tartarughe marine e per la sensibilizzazione dei pescatori verso l'attuazione di azioni che riducano la mortalità post cattura delle tartarughe catturate accidentalmente o accessoriamente (<i>bycatch</i>). Vedi <i>sviluppo in Ambito Wildlife</i>. RISULTATI ATTESI Rinnovo dei progetti ministeriali/autorizzazioni. Standardizzazione delle azioni del network WWF. Consolidamento del network Tartarughe del WWF Italia.	Progetti ministeriali/autorizzazioni rinnovati. Progetto LIFE Euroturtles http://www.wwf.it/news/notizie/?29160 Finanziata la supervisione scientifica del network grazie a convenzione con UNIROMA. Per le attività di tutela delle tartarughe vedere anche focus "WWF per le tartarughe marine" più sopra e il capitolo "Wildlife/Biodiversità".	 
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 3 (SEAFOOD)		
SOTTO-OBIETTIVO Incremento consapevolezza e impegno di consumatori, settore privato e istituzioni sul tema della sostenibilità del consumo dei prodotti ittici, in particolare quelli di provenienza dai paesi in via di sviluppo. RISULTATI ATTESI Campagna di comunicazione e marketing.	Raggiunti i 38milioni di contatti in un anno grazie al progetto <i>Fish Forward</i> (vedere focus nel presente capitolo).	
SOTTO-OBIETTIVO Attività di sensibilizzazione e engagement delle aziende per il miglioramento delle politiche di approvvigionamento. RISULTATI ATTESI Incontri con le principali aziende del settore <i>seafood</i> e GDO Partnership con almeno due aziende leader italiane (<i>Seafood Charter</i>)	Confronto e scambio su policy con principali aziende del settore <i>seafood</i> e GDO. Partnership internazionale avviata con azienda leader per approvvigionamento responsabile delle risorse ittiche. (vedi anche focus "Fish Forward" in capitolo "Oceani e Mediterraneo").	
SOTTO-OBIETTIVI Attuazione della campagna "Fotografa l'illegalità", prodotta e gestita da WWF Sicilia (<i>in fase di implementazione</i>). RISULTATI ATTESI Azione di Citizen science in Sicilia e altre regioni italiane.	La campagna è stata impostata, ma sarà avviata nell'estate 2017.	
AZIONI DI ATTIVAZIONE/COINVOLGIMENTO: LE PLASTICHE IN MARE Trasversale a tutti gli obiettivi sopra esplicitati, è ovviamente importante affermare una finalità generale di "tutela del mare" che sia in grado di coinvolgere i vari attori sul territorio in modo tale da moltiplicare i nostri messaggi specifici e i nostri contenuti. Il tema delle plastiche, e in particolare delle microplastiche, pur costituendo un grave problema in sé, viene assunto anche come esemplificazione dei devastanti impatti antropici sul mare		
SOTTO-OBIETTIVO Azioni di divulgazione e sensibilizzazione di decisori politici e grande pubblico. RISULTATI ATTESI Report divulgativo. Momenti di sensibilizzazione e volontariato. Accordi volontari con entri rappresentanti di categorie di operatori che possono favorire la prevenzione e il recupero delle plastiche abbandonate.	Accordo alla firma con FIBA Confesercenti, l'associazione di categoria dei gestori degli stabilimenti balneari, per la realizzazione del progetto "I Lidi nei Parchi", finalizzato a ridurre gli impatti delle imprese turistiche che operano nelle aree protette ed a promuovere così un turismo sostenibile e a basso impatto ambientale.	

Oltre a quelle schematizzate qui sopra, nel 2016 nell'ambito Oceani e Mare sono state realizzate numerose altre attività fra cui si ricordano:

- **il ritorno dei volontari del WWF a bordo della nave scuola Amerigo Vespucci** dopo quasi 40 anni dalla storica campagna di sensibilizzazione sul Mediterraneo "Il Mare deve Vivere". La nuova campagna di difesa del Mediterraneo, frutto della convenzione con la Marina Militare, si è svolta dall'inizio di maggio ai primi di luglio nei porti di La Spezia, Cagliari, Trieste, Venezia, Ancona, Messina, Trapani, Genova, Napoli e Livorno. Nei moli di attracco è stato allestito uno stand informativo e in alcune tappe sono stati organizzati convegni su tematiche specifiche. L'attività di sensibilizzazione è stata legata anche ai temi della campagna internazionale WWF Fish Forward;
- l'approvazione di una **convenzione con il Commissario straordinario per la bonifica di Taranto** per la promozione di misure di riqualificazione dell'area a livello naturalistico, socio-economico e culturale e la realizzazione di azioni di comunicazione;
- l'avvio di **contatti con il Comando delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera** per la definizione di un protocollo finalizzato a rafforzare la collaborazione tra WWF e capitanerie su attività di monitoraggio e controllo circa i reati su coste e mari, di sensibilizzazione, di studio e ricerca su ambienti costieri e marini, per la tutela delle tartarughe marine.
- la stipula di una **convenzione quadro con la Stazione Zoologica Anton Dohrn (Napoli)** per la collaborazione su attività di educazione, sensibilizzazione e ricerca che riguardano la biodiversità marina.

I principali Progetti 2016 per il Programma Oceani e Mediterraneo sono:

PROGETTI 2016	ATTIVITA' 2016	N° PAESI
ICEI-MAE "ECO ILHAS - Svil. eco sost di sist. di gest. della pesca in Mozambico"	Oceani e Mediterraneo	2
MINOUW UE H2020	Oceani e Mediterraneo	10
MANTIS	Oceani e Mediterraneo	4
MERCES - MARINE ECOSYSTEM RESTORATION IN CHANGING EUROPEAN SEAS	Oceani e Mediterraneo	15
SAFENET	Oceani e Mediterraneo	3
MEDITERRANEAN INITIATIVE	Oceani e Mediterraneo	6

Food e Agricoltura

La produzione alimentare è responsabile della trasformazione fisica del 38% delle terre emerse non coperte da ghiacci, del degrado di habitat e della perdita di biodiversità: l'agricoltura ha già distrutto o trasformato radicalmente il 70% dei pascoli, il 50% delle savane, il 45% delle foreste decidue temperate e il 25% delle foreste tropicali. Se escludiamo l'ultima glaciazione, nessun altro fattore ha avuto un impatto tanto distruttivo sugli ecosistemi.

Un ulteriore punto critico rispetto all'impatto dell'agricoltura riguarda il consumo di risorse idriche. L'irrigazione utilizza il 70% dell'acqua dolce disponibile. I processi produttivi causano l'inquinamento di fiumi e oceani (fertilizzanti, pesticidi e altri farmaci hanno contaminato praticamente tutti gli ecosistemi e le specie ad essi legate) e l'emissione di una quantità di gas serra molto elevata: il settore zootecnico da solo è responsabile del 18% delle emissioni e i settori delle carni bovine e lattiero-caseario sono responsabili di due terzi di queste emissioni.

Come paradosso, l'industria alimentare è il settore più esposto ai rischi dei cambiamenti climatici.

L'Italia è il terzo Paese produttore di cibo e bevande in Europa: il settore alimentare rappresenta il 12% del PIL italiano. Quasi metà della superficie del territorio nazionale (45%) è destinata alla produzione agricola (per la buona parte potenzialmente ad alto valore naturale, 43%). L'Italia è tra i primi cinque paesi consumatori di prodotti ittici nello scenario globale e il terzo paese in Europa, con un consumo procapite superiore alla media europea. Relativamente al consumo di altre risorse, come, ad esempio, l'industria alimentare e dei mangimi, l'Italia è un'importante utilizzatrice di soia proveniente dal centro e sud America.

La dieta mediterranea è stata riconosciuta come Patrimonio culturale mondiale dall'Unesco e il cibo rappresenta un aspetto importante nella spesa degli italiani oltre a rappresentare un elemento identitario dell'Italia. Peraltro **l'Italia è seconda nell'Unione Europea per superficie investita in agricoltura biologica** (3,5% della superficie mondiale) con un totale del 45% del territorio nazionale interessato da aree agricole (che rappresentano anche il 30% della superficie dei siti di Natura 2000) e secondo un recente sondaggio il 79% degli Italiani è disposto a sostenere maggiori costi per prodotti con un minore impatto ecologico.

Il WWF è impegnato da tempo in tutto il mondo in centinaia di progetti di promozione di un'agricoltura sostenibile e di abitudini alimentari con un minore impatto ambientale nell'ambito delle attività promosse dall'organizzazione per ridurre l'impronta ecologica delle attività umane. Fin dalla fine degli anni Ottanta il WWF Italia contribuisce attivamente a questa strategia agendo contemporaneamente su più fronti, a partire dalla "Campagna per la Campagna", per promuovere un diverso approccio alla gestione dell'agricoltura e un nuovo ruolo per l'agricoltore, all'importante sforzo di pressione per una revisione della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e la promozione dell'agricoltura biologica, fino alle numerose campagne di educazione all'alimentazione sostenibile e a tutela delle specie messe a rischio da un'agricoltura aggressiva.

Per saperne di più su WWF e agricoltura http://www.wwf.it/il_pianeta/sostenibilita/agricoltura_sostenibile/.

Più di recente attraverso il programma *One Planet Food*, il WWF Italia mira a far ridurre l'impronta ambientale e i pesanti effetti sulla biodiversità del sistema alimentare con un approccio all'intera filiera, dalla produzione al piatto. Pertanto si propone di sensibilizzare e divulgare la riduzione dei nostri impatti alimentari e di promuovere iniziative concrete che conducano effettivamente ad una riduzione degli stessi. Ne è un esempio concreto la piattaforma online omonima <http://www.oneplanetfood.info/> dove chiunque può trovare informazioni e strumenti per orientare in maniera più sostenibile le proprie abitudini alimentari. La piattaforma è stata realizzata dal WWF nel 2012 e nel 2013 "Il carrello della spesa" (un calcolatore online del peso ambientale delle scelte alimentari <http://www.improntawwf.it/carrello/>) è stato riconosciuto quale strumento ufficiale dell'iniziativa internazionale Think.Eat.Save di Unep-Fao. Nel corso degli anni, diverse aziende hanno aderito al programma One Planet Food di WWF e hanno realizzato progetti congiunti volti a ridurre il proprio impatto ambientale o a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della dieta sostenibile e della lotta allo spreco alimentare (vedi per esempio, Mutti, Ikea, Simply, Auchan,



Autogrill). Nel 2015, il WWF in qualità di “Civil Society Participant” ha partecipato al programma culturale dell'esposizione universale Expo Milano 2015, organizzando eventi dentro e fuori la piattaforma espositiva e realizzando materiali di approfondimento in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

L'approccio adottato dal WWF in relazione al programma Food riconosce un ruolo centrale nell'attività di promozione e nello sviluppo di azioni concrete per la sostenibilità delle filiere alimentari e delle commodities, alla sensibilizzazione e attivazione di tutti gli interlocutori e a tutti i livelli, alla pressione sulle Istituzioni e al coinvolgimento del mondo del business. Due esempi su tutti: l'impegno per orientare in senso sostenibile il Seafood, tema centrale per il WWF Italia anche considerata la sua posizione geografica e la coltivazione dell'olio di palma (su questi temi vedere anche il focus di seguito, il capitolo “Oceani e Mediterraneo” e il capitolo “Partnership con le imprese per la sostenibilità”).

Focus: Olio di Palma, una sfida cruciale per la salvaguardia della biodiversità

L'olio di palma è l'olio vegetale più importante al mondo in termini di quantitativi e scambi commerciali. È anche una delle colture a più rapida espansione, essendo passata da 6 milioni di ettari nel 1990 a 17 milioni nel 2012, avvenuta soprattutto nel Sud-Est asiatico, con l'Indonesia e la Malesia che contribuiscono con il 53% e il 34% rispettivamente alla fornitura globale di olio di palma. Il 50% delle importazioni totali di olio di palma viene assorbito invece da India, Unione Europea e Cina.

L'olio di palma è un ingrediente estremamente versatile e dai molteplici usi, sia in forma liquida vergine sia raffinata. Se in Asia e in Africa è usato quotidianamente come olio da cucina, nel resto del mondo è utilizzato quale ingrediente di molti prodotti alimentari, nell'industria farmaceutica e della cosmesi, sebbene la fetta maggiore sia destinata alla produzione di biodiesel.

La coltura della palma è sicuramente la più produttiva rispetto alle altre oleaginose sia a livello di quantità di olio prodotta dal frutto sia di resa per ettaro, caratteristiche che tra le altre ne hanno garantito il successo. Nonostante questi innegabili vantaggi, la coltivazione delle palme da olio è avvenuta a spese di aree ad elevato valore ambientale e naturalistico e negli anni dell'espansione è stata la principale causa di deforestazione nel sud-est asiatico. Solo negli ultimi 10 anni, la superficie coltivata è aumentata del 150% in Indonesia e del 40% in Malesia, con la perdita di 270mila ettari di foresta l'anno. Di questa deforestazione, 9 milioni di ettari (una superficie pari all'Irlanda) negli ultimi 20 anni è imputabile ai consumi europei di questa commodity. L'abbattimento di queste enormi distese di foreste tropicali e di torbiere (suoli particolarmente ricchi di carbonio), oltre alla grave perdita di biodiversità (il cui simbolo è l'Orango, ormai in “pericolo critico di estinzione” a causa della perdita di habitat e la caccia dovute all'espansione delle coltivazioni di palma da olio), causa anche il rilascio di enormi quantità di carbonio nell'atmosfera, contribuendo in maniera significativa al riscaldamento globale.

Alla luce degli enormi impatti ambientali connessi con l'industria dell'olio di palma, nel tempo, sono stati messi a punto diversi schemi di certificazione per l'adozione di obiettivi e scadenze per migliorare le performance sociali e ambientali e garantire la trasparenza delle operazioni, incrementando la sostenibilità delle coltivazioni. Purtroppo però i principi e criteri sviluppati nei vari schemi di certificazione ancora non rispondono in modo efficace alle esigenze di gestione delle foreste e alla conservazione delle specie.

L'olio che il WWF auspica sia presente sul mercato è quello capace di garantire la tutela del territorio e il rispetto dell'ambiente e delle persone, che abbia origini conosciute e quindi tracciabili, prodotto senza convertire foreste, nel rispetto degli ecosistemi fragili o ad alto valore di conservazione, delle torbiere e delle specie che li abitano; coltivato con pratiche colturali rispettose dell'ambiente, non proveniente dalla conversione in piantagioni di aree sottoposte ad incendi e taglio illegale, che tuteli i diritti dei lavoratori, delle popolazioni e comunità locali, rispettando il principio del consenso libero, preventivo e informato, che promuova lo sviluppo dei piccoli produttori indipendenti; che possa contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi produttori, nel rispetto dei diritti delle popolazioni locali e delle comunità indigene. Il WWF ha lavorato, e sta lavorando, su diversi fronti per raggiungere questi obiettivi:

- è uno dei membri della Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) – e agisce per definire, migliorare e promuovere migliori pratiche per la produzione di olio di palma e per incrementare la trasparenza e i controlli;
- è parte anche del Palm Oil Innovation Group (POIG), che nasce nel 2013 anch'esso con l'obiettivo di rafforzare e rendere più ambiziosi gli standard della RSPO;
- è impegnato a livello europeo nell'implementazione delle politiche ambientali (tra cui Dichiarazione di Amsterdam, La risoluzione del Parlamento sull'olio di palma e la deforestazione e nei negoziati di libero scambio tra Unione Europea e Indonesia);
- incoraggia le imprese a utilizzare solo olio di palma certificato, pubblicando ogni due anni le “Palm Oil Scorecards” in cui analizza aziende presenti in Europa, Nord America, Australia e Giappone per capire i loro progressi sulla certificazione dell'olio di palma e sulle azioni adottate per garantirne un uso responsabile.

L'approccio, l'impegno e le tante attività del WWF a livello globale nei confronti dell'incremento della sostenibilità di questa controversa commodity sono ben rendicontate sui siti dei vari WWF, tra cui:

www.panda.org/palmoil

www.worldwildlife.org/industries/palm-oil

<http://blogs.wwf.org.uk/blog/tag/palm-oil/>

www.wwf.org.au/what-we-do/food/palm-oil

Nell'ambito della promozione di un'agricoltura sostenibile, nel 2016 sono state realizzate numerose altre attività. Di seguito si ricordano alcune delle più significative.

- **La definizione di un Protocollo d'intesa con il Ministero per le Politiche Agricole, Ambientali e Forestali** - Redatto e definito il protocollo d'intesa tra WWF Italia e MIPAAF sul tema Biodiversità e gestione della Rete Natura 2000. Seguito l'iter interno al MipAAF per la definizione del testo dell'accordo e per procedere alla firma (ritardata dalla crisi di Governo). Firma del protocollo d'intesa prevista nei primi mesi del 2017.
- **La Convenzione con il CREA per il Progetto Rete Rurale Nazionale** - Partecipazione alla manifestazione d'interesse del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria per la prestazione di servizi relativi all'assistenza tecnica per il progetto Biodiversità – Natura 2000 del programma biennale 2015-2016 della Rete Rurale Nazionale RRN. Aggiudicazione dell'incarico e iter per la firma della relativa convenzione.
- **Seminario della RRN su PSR e misure di conservazione ZSC – Natura 2000** - Collaborazione con il CREA per l'organizzazione nel mese di luglio 2016 del primo seminario relativo al rapporto tra PSR e Natura 2000, con particolare riferimento alle misure di conservazione delle ZSC in corso di approvazione da parte delle Regioni in relazione alla condizionalità del primo pilastro e attuazione delle Misure dei PSR. La collaborazione rientra nel progetto della RRN, ma il seminario è stato organizzato in assenza della convenzione in attesa dell'uscita del bando.
- **Programma della RRN 2017-2018** - Collaborazione con il MipAAF e CREA per la definizione della scheda progetto "Biodiversità. Aree Protette e Natura 2000" della RRN per il biennio 2017-2018, in previsione del rinnovo della collaborazione già definita per il biennio 2015–2016.
- **Comitato di Sorveglianza della RRN** - Partecipazione agli incontri del Comitato di Sorveglianza della RRN 2014–2020 e redazione del documento con le osservazioni e proposte del WWF Italia alle singole schede progetto del programma biennale 2017-2018. Partecipazione a vari incontri e seminari della RRN (Agricoltura biologica, Agricoltura sociale, Agricoltura e cambiamenti climatici).
- **Monitoraggio e applicazione della PAC in Italia**, contributo alle **attività del network europeo** del WWF e promozione di **progetti di innovazione** - Monitoraggio sull'applicazione della PAC 2014 – 2020 in Italia, iter approvazione dei diversi PSR ed avvio dei primi bandi sulle misure agroambientali. Riunione con la Regione Emilia Romagna sui tagli alla Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali a favore della sola agricoltura integrata. Osservazioni al documento di posizionamento WWF Epo sulla PAC in Europa. Promozione di un progetto pilota sulla gestione innovativa del cinghiale nelle aree naturali protette nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini (presentazione di un progetto nell'ambito della Misura 16.1 del PSR Regione Marche).
- **Campagna #Stopglifosato** - partecipazione del WWF Italia alla Coalizione italiana StopGlifosato, insieme ad altre 47 Associazioni ed Enti. Contributo alla gestione della segreteria della Coalizione (insieme a Federbio) e gestione del sito e pagina Facebook della Campagna. Attività di policy e comunicazione a supporto della Campagna. <http://www.stopglifosato.it/>.
- In Veneto nell'alto trevigiano grande campagna di mobilitazione ed informazione sul Piano Nazionale di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) con numerosi incontri pubblici e azioni di sollecito e supporto agli enti pubblici per la redazione di appositi regolamenti.
- **Collaborazione con FederBio** - Avviato iter per il rinnovo del protocollo d'intesa WWF Italia – Federbio (scaduto ad aprile 2016), realizzazione di riunioni con l'ufficio di presidenza di Federbio per definire ambiti di collaborazione possibili. Predisposizione di un programma di lavoro comune.
- **Collaborazione con Coldiretti** - Realizzazione di un'istruttoria tecnica per definire una possibile collaborazione con Coldiretti.
- **Emergenza Xylella** - Realizzazione istruttoria tecnica sul caso emergenza Xylella degli ulivi in Puglia. Iter ricorso al TAR presentato dal WWF Italia contro il piano di eradicazione degli ulivi. Attività di policy e comunicazione in collaborazione con Federbio e Legambiente. Coordinamento delle attività sul territorio.
- **Conclusione del progetto Life Making Good Natura** sul tema dei pagamenti dei servizi ecosistemici per habitat agroforestali in 21 siti Natura 2000. Redazione delle relazioni finali delle azioni B.4 – B.5 – B.9 relative all'applicazione dei PES nei siti pilota, dell'azione C.1 relativa al monitoraggio degli effetti del progetto. Organizzazione dell'evento finale per la presentazione dei risultati del progetto: <http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/home/Pages/default.aspx>

- **Promozione del progetto Life dedicato al restauro degli ecosistemi di acqua dolce**, mantenimento e valutazione dei relativi servizi ecosistemici con la Regione Marche. Sono state realizzate varie riunioni con la Regione (capofila del progetto), l'ASSAM e gli altri principali partner potenziali (WWF Oasi, Università degli Studi di Urbino). Si è concordato di presentare il progetto nella call 2017 del Programma Life.
- **3rd World Meeting on Terraced Landscapes** – Il WWF Italia è stato uno degli organizzatori del Terzo incontro mondiale sui paesaggi terrazzati tenutosi a Venezia e Padova dal 6 al 15 ottobre 2016.

Il Piano Triennale 2016-2018 nell'ambito Food e Agricoltura si muove lungo le seguenti direttrici:

- promozione attraverso vari strumenti dedicati (dal grande pubblico alle imprese e alle istituzioni) della riduzione dell'impronta ecologica del cibo, in particolare agendo sulla promozione della dieta mediterranea;
- collaborazione con il network internazionale per la riduzione dell'impatto ambientale delle *commodities* agroalimentari;
- promozione dei prodotti della filiera agricola certificata del biologico, evidenziando le ricadute positive per i sistemi naturali e la salute umana.

Gli obiettivi operativi, le attività per raggiungerli e i risultati chiave del 2016 nell'ambito *Food e Agricoltura* si possono sintetizzare come segue:

FOOD E AGRICOLTURA		
OBIETTIVI → SOTTO-OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI → ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 → STATO DELL'ARTE (SOA)		
Sotto-obiettivi e Risultati attesi	Attività realizzate	SOA
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 1 (DIETA SOSTENIBILE: ALIMENTA LE BUONE ABITUDINI)		
SOTTO-OBIETTIVI Il WWF Italia promuove la sensibilizzazione sulla dieta sostenibile (ad esempio riduzione del consumo di derivati animali) presso il grande pubblico, i media, le scuole e il settore privato cogliendo l'opportunità dell'iniziativa FAO 2016 dedicata a "Anno Internazionale dei legumi: semi nutrienti per un futuro sostenibile". RISULTATI ATTESI Attenzione mediatica alle problematiche ambientali connesse all'aumento di derivati animali nelle diete. Partecipazione ai tavoli dei WWF europei sul tema food e declinazione in Italia di eventuali materiali, report ed eventi.	Partecipazione alla Food Practice del WWF Internazionale. Partecipazione ad eventi televisivi/mediatici quando sollecitati. Partecipazione al tavolo ministeriale Ambiente e Salute.	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 2 (IMPATTI DELLE COMMODITIES)		
SOTTO-OBIETTIVI Il WWF Italia lavora con le aziende per orientare le politiche di produzione, gestione e approvvigionamento delle risorse naturali nonché l'adozione di certificazioni con l'obiettivo di sviluppare piani di azione e definizione di obiettivi, in particolare per i prodotti ittici (seafood). RISULTATI ATTESI Vedere Oceani e Mediterraneo, obiettivi Seafood.	Progetti di Business engagement realizzati dalle aziende in collaborazione con le aree Relazioni con le imprese e Sostenibilità (supporto tecnico-scientifico): es. Mutti.	

Sotto-obiettivi e Risultati attesi	Attività realizzate	SOA
SOTTO-OBIETTIVI Il WWF Italia sviluppa attività di sensibilizzazione e promozione di standard di sostenibilità e certificazioni di specifiche <i>commodity</i>, in particolare MSC per il <i>seafood</i>, RSPO per l'olio di palma e RTRS per la soia. RISULTATI ATTESI Visibilità del WWF in convegni/workshop in rappresentanza del network internazionale; declinazione nel contesto italiano di documenti internazionali; attenzione media agli standard di sostenibilità; promozione della filiera italiana della soia; coinvolgimento di aziende italiane nelle iniziative di ranking sviluppate da WWF Internazionale per migliorare trasparenza e sostenibilità delle filiere (es. Palm Oil Scorecards, Soy Scorecards).	Relazione e coordinamento con programmi internazionali tra cui: Food (tra cui sviluppo e implementazione della Food Practice con WWF Internazionale), Market Transformation Initiative (in particolare per le commodity Soia e Olio di palma. Per quest'ultima coordinamento per l'iniziativa internazionale relativa alle Palm Oil Scorecards), Ocean (per gli aspetti dedicati al seafood). Partecipazione Tavoli/Iniziative Ministeriali sulla dieta mediterranea	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 3 (AGRICOLTURA BIOLOGICA)		
SOTTO-OBIETTIVI Il WWF Italia lavora promuove la filiera agricola italiana del biologico presso consumatori e produttori. RISULTATI ATTESI Campagna "Stop glifosato" rivolta al governo e al Parlamento affinché si applichi il principio di precauzione vietando la produzione, la commercializzazione e l'utilizzo di prodotti a base del principio attivo glifosato (recentemente inserito dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro tra i "probabili cancerogeni umani" oltre che ai già noti impatti sulla biodiversità). Aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo dei fondi europei per lo Sviluppo Rurale per l'incremento della SAU (superficie agricola utilizzata) nel regime del biologico e la promozione dei distretti rurali del biologico, preferibilmente nei siti Natura 2000. Promozione di un progetto (da presentare nel 2016 e realizzare nel 2017) di comunicazione sul contributo della PAC (Politica Agricola Comune dell'Unione Europea) per l'agricoltura biologica e ricadute sull'ambiente e sulla salute dei consumatori. Identificazione di ambiti di collaborazione con aziende del settore bio nell'ambito del Protocollo d'Intesa WWF – Federbio.	Partecipazione attiva alla coalizione italiana #StopGlifosato con azioni di lobby istituzionale sui tre Ministeri competenti sul tema pesticidi (Mipaaf, MATTM e Sanità) in relazione all'iter per il rinnovo o diniego dell'autorizzazione all'uso del glifosato da parte della Commissione Europea. Raccolta di firme con la petizione europea in collaborazione con Avaaz. Partecipazione a riunioni e convegni sul tema dei BioDistretti. Azione di lobby nella Rete Rurale Nazionale per l'ingresso delle Associazioni dell'agricoltura biologica nel comitato di sorveglianza della RRN 2014 – 2020. In Veneto numerosi incontri pubblici e con amministrazioni di supporto ad una azione locale di regolamentazione sull'uso corretto dei prodotti fitosanitari e per lo sviluppo della coltivazione biologica della vite. Avvio istruttoria per il rinnovo del protocollo d'intesa WWF – Federbio, predisposizione bozza di accordo e identificazione dei possibili ambiti di collaborazione.	
AZIONI DI ATTIVAZIONE / COINVOLGIMENTO :		
Evento Earth Hour con focus Cibo e Clima (Vedi Link Ambito Climate) Alleanze: varie collaborazioni con Università e con imprese. Ipotesi proseguimento del Comitato Expo dei Popoli su sovranità alimentare, agro ecologia e giustizia ambientale per realizzare un secondo Forum internazionale della società civile nel 2017.		

I principali Progetti 2016 in ambito Food e Agricoltura sono:

PROGETTI 2016	ATTIVITA' 2016	N° PAESI
CREA-MIPAFAF (IVA)- POLITICHE DI SVILUPPO RURALE E NATURA 2000	Food	1
LIFE MAKING GOOD NATURA - MGN	Food	1

Il cambiamento climatico sta avendo già un grosso impatto a livello globale e, se non faremo decrescere subito le emissioni di gas serra e non le azzereremo entro la metà del secolo, potrebbe avere effetti catastrofici: l'innalzamento del livello del mare, l'incremento delle ondate di calore e dei periodi di intensa siccità e delle alluvioni, l'aumento per numero e intensità delle tempeste e degli uragani avranno un impatto su milioni di persone (con effetti ancora maggiori su chi vive nelle zone più vulnerabili e povere del mondo), danneggeranno la produzione alimentare e già oggi minacciano specie di importanza vitale, gli habitat e gli ecosistemi. Nonostante nella comunità scientifica ci sia un consenso pressoché unanime sul fatto che il cambiamento climatico sia in atto e che esso derivi principalmente (al 95%) dalle emissioni di gas serra derivanti dalle attività antropiche, i governi e il mondo industriale ed energetico stanno rispondendo con colpevole lentezza. **L'Italia in particolare pesa in misura non trascurabile sul bilancio energetico europeo: è il quarto Paese del continente per emissioni di gas serra.**

Per queste e molte altre ottime ragioni WWF porta avanti da anni un programma intenso e articolato di attività teso a limitare le emissioni di CO₂ su tutti i fronti e a tutti i livelli, la Global Climate & Energy Practice (già Initiative): sensibilizzazione dell'opinione pubblica, pressione sui decisori politici, coinvolgimento delle aziende sono i principali fronti di un intervento a 360° che vede impegnato tanto il network internazionale quanto i WWF nazionali.

WWF Italia partecipa attivamente al programma globale e porta avanti anche direttamente ogni anno un importante insieme di campagne, interventi e progetti che impegnano diversi settori dell'organizzazione, a seconda del ruolo e delle competenze di ciascuno.

Le attività del WWF in tema Clima ed Energia, così come quelle del filone Governance e Istituzioni cui peraltro sono fortemente connesse, sono molto spesso influenzate dal calendario della politica internazionale, europea e italiana: a novembre 2016 si è tenuta la a Marrakesh la Conferenza Onu sul clima COP22, a pochi giorni dall'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi per contenere l'incremento della temperatura ben al di sotto dei 2°C (si veda in proposito il focus "WWF per una società low carbon" di seguito).

Focus: WWF per una società low carbon

L'impegno di WWF relativamente ai cambiamenti climatici trova uno dei suoi tasselli chiave nella promozione di una società "low carbon". Le ragioni sono molteplici. In questa sede si riportano, per necessità di sintesi, solo due numeri inequivocabili: in Italia si usa ancora il carbone per produrre il 13,5% dell'energia, ma questo basta a rilasciare nell'atmosfera 39 milioni di tonnellate di CO₂, circa il 40% del totale (dati 2014).

WWF Italia, nell'ambito del programma Climate&Energy, promuove la campagna Stop Carbone, finalizzata a fermare l'apertura di nuove centrali a carbone e a fare pressione perché vengano chiusi gli impianti esistenti, a partire dai più vecchi e inquinanti. Nel 2016 WWF Italia ha pubblicato due report molto rilevanti.

Il primo, "Liguria, proposte per un modello di sviluppo nearly zero emissions", commissionato dal WWF all'Enea e presentato nel gennaio 2016, ha consentito l'apertura di un dialogo con le forze politiche e sociali liguri sul possibile sviluppo di un'economia low carbon, con la chiusura e riconversione delle tre centrali a carbone che insistono su quella Regione: si è trattato dell'apertura, in particolare per la centrale di La Spezia, di un vero e proprio processo di "transizione giusta", che cioè tenga conto del futuro dei lavoratori occupati nei settori da riconvertire; con una metodologia che ha influenzato anche altre realtà in Italia.

Il report e altro materiale, tra cui un video, sono consultabili qui:

<http://www.wwf.it/news/notizie/?20680>

Il secondo studio, "Politiche e misure per accelerare la transizione energetica e l'uscita dall'uso del carbone nel settore elettrico", è stato presentato durante il press briefing sulla COP22 del WWF ed evidenzia come l'utilizzo del carbone in Italia e in Europa sia ancora principalmente determinato dall'andamento dei prezzi dei combustibili fossili e non dalle politiche ambientali europee: il meccanismo dell'Emission Trading non garantisce impulso alla riforma dei sistemi energetici.

In diversi Paesi europei si discutono politiche e provvedimenti nazionali da affiancare alla normativa europea per garantire un progressivo abbandono del carbone. Il dibattito ruota intorno a 3 possibili strumenti tra loro non alternativi, ma complementari:

- *l'introduzione di un prezzo minimo per le emissioni carbonio per garantire il principio del "chi inquina paga" almeno sino a quando la direttiva ETS non tornerà a dare segnali di prezzo significativi sui mercati;*
- *la programmazione della chiusura delle centrali, il phase out, con le diverse parti sociali in maniera tale da porre tempi certi per l'uscita dalla generazione a carbone, comunque inevitabile, e garantire un'equa transizione anche per i lavoratori impiegati nelle centrali;*
- *l'introduzione di nuove regole per la finanza, coerentemente all'Accordo di Parigi.*

Lo studio del WWF ha calcolato l'impatto di questi strumenti nel mercato italiano riservando una particolare attenzione all'introduzione del meccanismo fiscale con un livello minimo di costo delle emissioni di CO₂ per gli operatori termoelettrici ed un programma di uscita dalla generazione di energia a carbone entro il 2025.

Per consultare il report WWF "Politiche e misure per accelerare la transizione energetica e l'uscita dall'uso del carbone nel settore elettrico" visitare

http://awsassets.wwf.it/panda.org/downloads/rapporto_carbone_wwf_16_02_17_def.pdf

Sulla Transizione Giusta si è tenuto un Simposio Internazionale, organizzato insieme da WWF Italia e Internazionale e dalla FOCSIV che ha visto ospiti italiani e stranieri confrontarsi sui modi per integrare sostenibilità ambientale e sociale.

Il materiale si può scaricare qui:

<http://www.wwf.it/news/notizie/?23840>

Gli obiettivi e attività chiave del 2016 per il Programma Climate&Energy si possono sintetizzare come segue:

CLIMATE & ENERGY		
OBIETTIVI → SOTTO-OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI → ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2016 → STATO DELL'ARTE (SOA)		
Sotto-obiettivi e Risultati attesi	Attività realizzate	SOA
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 1 (STOP CARBONE)		
SOTTO-OBIETTIVI Intensificazione Campagna Carbone: Coordinamento pressione a livello nazionale e locale (attività di costruzione di alleanze, sensibilizzazione) per chiaro percorso e scadenze di chiusura accelerata delle centrali a carbone, con iniziative anche legali. Sviluppo di Strumenti di comunicazione. RISULTATI ATTESI Impegno da parte di Enel a chiudere la centrale di La Spezia in anticipo sulla scadenza prevista (2021).	Presentazione dello studio commissionato a Enea "Liguria, proposte per un modello di sviluppo nearly zero emissions", per approfondire le possibilità di una transizione verso un modello basato su tecnologie e sistemi in grado di ridurre le emissioni di gas serra. Lo studio ha favorito il dialogo con i sindacati locali e con le amministrazioni e sta sfociando in ulteriori iniziative. Campagna sui media tradizionali e sui social media con video, meme e infografiche.	
SOTTO-OBIETTIVI Elaborazione di uno Studio / Report per individuare strumenti legislativi e normativi per accelerare l'uscita dal carbone in Italia. RISULTATI ATTESI Diffusione dello studio quale base per il confronto tra gli attori politici, industriali e della società civile.	Pubblicazione report "Politiche e misure per accelerare la transizione energetica e l'uscita dall'uso del carbone nel settore elettrico".	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 2 (ADVOCACY PER DECARBONIZZAZIONE)		
SOTTO-OBIETTIVI Interlocazione con Governo e Parlamento per una strategia di accelerazione della decarbonizzazione/transizione (mitigazione e adattamento), e una Conferenza energetica nazionale e un piano energetico in Italia. RISULTATI ATTESI Ampliamento delle alleanze per la richiesta di un piano di decarbonizzazione.	Inizio interlocuzione con task force Presidenza del Consiglio per strategia decarbonizzazione e con Ministeri ed enti interessati Appelli e prese di posizione comuni con diverse organizzazioni ambientaliste e non. Campagna sui media tradizionali e sui social media con video, meme e infografiche.	
SOTTO-OBIETTIVI Continuare dialogo e alleanze con i diversi interlocutori sociali e le associazioni, ambientaliste e non. RISULTATI ATTESI Ampliamento delle alleanze per la decarbonizzazione e la transizione energetica giusta.	Seminario con il WWF Internazionale sulla Transizione Giusta, con FOCSIV e interlocutori autorevoli da tutto il mondo.	

Sotto-obiettivi e Risultati attesi	Attività realizzate	SOA
SOTTO-OBIETTIVI Verificare la fattibilità di engagement istituzionali con uno dei primi investitori nel carbone. RISULTATI ATTESI Analisi di fattibilità e interlocuzioni avviate.	Interlocuzione avviata. Partecipazione a Linee Guida su Finanza Clima del Forum sulla Finanza Sostenibile.	
DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 3 (COINVOLGIMENTO IMPRESE)		
SOTTO-OBIETTIVI Proseguire l'interlocuzione con le aziende energetiche perché perseguano strategie di decarbonizzazione da cui scaturiscano scadenze e azioni concrete. RISULTATI ATTESI Interlocuzione in corso.	Interlocuzione in corso.	
SOTTO-OBIETTIVI Promozione del progetto "Science based targets" promosso da WWF Internazionale Carbon Disclosure Project, UN Global Compact, World Resources Institute per rafforzare gli impegni delle aziende e definire target di riduzione delle emissioni "in linea con la scienza" utili a mantenere il riscaldamento globale sotto 1,5°C d'innalzamento rispetto ai livelli preindustriali. RISULTATI ATTESI Coinvolgimento di partner esistenti e di aziende italiane interessate per la definizione e adozione di obiettivi "science based", in accordo con il team Climate Savers WWF Internazionale.	Sofidel, partner WWF Italia, ha aderito al progetto e lavorato per la definizione di target emissivi ambiziosi in linea con l'approccio SBT.	
AZIONI DI ATTIVAZIONE / COINVOLGIMENTO:		
Evento Earth Hour (27 marzo 2016)		
Coordinamento di contenuti e di indirizzo, nonché supporto alla comunicazione per l'evento.		
Alleanze con società civile		
Rappresentanza WWF all'interno della Coalizione per il Clima.		
Partecipazione ai Gruppi di Lavoro sul tema Clima e Energia del Forum sulla Finanza Sostenibile.		

I principali progetti 2016 per il Programma Climate & Energy sono:

PROGETTI 2016	ATTIVITA' 2016	N° PAESI
EUROPEAN CLIMATE FOUNDATION	Clima e Energia	1
WWF EPO - DAL CARBONE ALLE RINNOVABILI	Clima e Energia	1
EARTH HOUR	Clima e Energia	1

Il Piano Triennale 2016-2018 si muoverà lungo le seguenti direttrici

- Attuazione dell'accordo di Parigi e definizione della strategia italiana di decarbonizzazione
- Promozione della sostituzione dei combustibili fossili con energie rinnovabili, agendo in primo luogo sullo stop all'utilizzo del carbone
- Promozione dello spostamento degli investimenti dai combustibili fossili alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica
- Coinvolgimento di attori diversi (società civile, imprese, istituzioni).

Sin dalla sua fondazione, il WWF ha svolto un'efficace azione di *advocacy* per promuovere una legislazione ambientale capace concretamente di salvaguardare la natura, la biodiversità e le risorse naturali.

A livello nazionale viene costantemente consolidato e rafforzato il rapporto con i due rami del Parlamento italiano, sviluppato dal 2001, che qualifica il WWF come l'Associazione ambientalista che ha la maggiore capacità di elaborazione e proposta su tutti i provvedimenti più rilevanti in campo ambientale. Viene data continuità e mantenuto nel tempo il sistema di relazioni con il Governo italiano, rilanciato dal 2012, che ha portato il WWF, da solo o come coordinatore di cartelli di associazioni, a interloquire con la Presidenza del Consiglio, con il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero dell'Ambiente.

Nel 2016, anno del cinquantenario della fondazione, il WWF Italia ha inoltre interloquito con le tre più alte cariche dello Stato: il Capo dello Stato Mattarella e i Presidenti delle Camere Grasso e Boldrini (per un approfondimento in merito si veda il box dedicato).

Sul piano europeo, WWF Italia si coordina con lo *European Program Office* EPO coltivando e rafforzando costantemente il rapporto con i parlamentari europei eletti in Italia e garantendo un allineamento fra il programma strategico dell'ufficio WWF europeo e quello nazionale, fra gli sforzi di lobbying e di pressione messi in campo nei confronti delle istituzioni comunitarie e di quelle italiane.

Inoltre il WWF ha partecipato con suoi contributi, all'elaborazione da parte del Ministero dell'Ambiente, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che sarà finalizzata nel 2017 e presentata all'High Level Political Forum delle Nazioni Unite nel luglio del 2017.

L'agenda di WWF Italia in questo campo è dettata essenzialmente dal calendario della politica europea e nazionale. Per il 2016 ci sono state, secondo il WWF, buone notizie per la capacità delle istituzioni italiane di contribuire agli impegni internazionali per la definizione di obiettivi globali ambiziosi sul cambiamento climatico (COP22 di Marrakesh) e per la definizione di piani d'azione efficaci in attuazione delle Direttive europee sulla natura (Direttive Habitat e Uccelli), mentre in patria si sono tenute posizioni datate e poco costruttive, costringendo ad un referendum sulla durata delle concessioni delle piattaforme offshore per estrarre combustibili fossili (petrolio e gas) e si sono attuate riforme di fatto (nello Stelvio) e delle norme vigenti (revisione delle legge n. 394/1991) che depotenziano la tutela della natura indebolendo la governance delle aree protette e la loro vocazione alla tutela della biodiversità. Sulla strategia nazionale di decarbonizzazione si stanno muovendo solo i primi passi, mentre nei fatti si stanno creando continue barriere alle energie rinnovabili (su questo si veda anche il capitolo Climate e Energy nel presente documento). Un particolare impegno è stato sviluppato anche per il rafforzamento della governance del Santuario Pelagos per la conservazione dei cetacei e più in generale per la tutela della biodiversità marina in collaborazione con l'Ufficio di programma Mediterraneo del WWF Internazionale.

Nell'ambito di un importante studio sulle riforme amministrative degli enti locali e sulla loro incidenza sulla tutela ambientale, finanziato da Fondazione Cariplo in collaborazione con l'Università Cattolica degli studi di Milano e l'Università degli Studi di Bergamo sono stati tenuti cicli di seminari confluiti poi nella pubblicazione del volume *La difesa dell'Ambiente e il riordino dei livelli istituzionali e dei corpi tecnici regionali*, Franco Angeli ed.

Di seguito si ripercorrono sinteticamente attività e risultati ottenuti nel 2016 in relazione ai alcuni provvedimenti chiave dell'anno:

Agenda politica 2016	Principali attività 2016	SOA
COP22 Marrakesh	Attività di advocacy e di lobby nei confronti del Governo italiano per la migliore implementazione degli obiettivi derivanti dall'Accordo di Parigi e partecipazione al gruppo di lavoro del WWF internazionale che ha partecipato ai lavori della COP 22	

Referendum abrogativo del sulla durata indefinita delle concessioni delle piattaforme per l'estrazione degli idrocarburi (17/4/2016)	Realizzazione della campagna di comunicazione del WWF a sostegno del SI al referendum (con gadget, volantini, materiale informativo cartaceo e on-line, videomessaggi) e organizzazione di iniziativa pubbliche in occasione del lancio dell'e-book "Trivelle Insostenibili" (Arianna Edizioni) e a conclusione della campagna referendaria e coordinamento con il comitato unitario costituito da associazioni e comitati di cittadini.	
Revisione delle Direttive Habitat e Uccelli	Dopo due anni di mobilitazione su scala europea e nazionale di WWF e numerose altre associazioni (Campagna Nature Alert) il 7-12-2016 la Commissione Europea ha confermato definitivamente la validità delle Direttive Habitat e Uccelli, richiando la piena attuazione delle Direttive e l'effettiva tutela della Rete Natura 2000, sottolineando la necessità di realizzare un Piano d'azione che indichi ai Paesi membri come procedere alla migliore implementazione delle due Direttive nell'ambito degli ordinamenti nazionali dei 28 Stati Membri.	
Riforma della legge quadro nazionale sui Parchi (e sperimentazione sul Parco dello Stelvio)	Contestazione sul piano della tecnica normativa ed istituzionale della riforma della legge quadro nazionale in discussione in Parlamento che indebolisce la governance delle aree protette (terrestri e marine) e aumenta la capacità di condizionamento delle parti politiche e degli enti locali.	
Impegno per una migliore governance del Santuario dei Cetacei Pelagos	Il WWF Italia, in collaborazione con l'Ufficio di Programma Mediterraneo del WWF Internazionale, ha dedicato particolare attenzione all'attività di lobby nei confronti del Ministero dell'Ambiente italiano per migliorare la governance del Santuario dei Cetacei attraverso la messa in rete delle aree marine protette e l'ampliamento delle adesioni dei Comuni costieri alla carta di partenariato a sostegno dell'area e ha redatto il dossier "Italia l'ultima spiaggia – Lo screening dei mari e delle coste della Penisola" dove ha chiesto la tutela di quattro aree di particolare importanza per la biodiversità, tra le quali il Santuario Pelagos.	
Approvato il DDL sul Consumo del suolo	La pressione costante di WWF Italia, in collaborazione con altre 5 associazioni, ha contribuito a far approvare la legge.	
Piano di prevenzione per ridurre il rischio sismico e idrogeologico	WWF è stato invitato al tavolo tecnico promosso da Palazzo Chigi nell'ambito del Progetto "Casa Italia" e ha chiesto un coordinamento operativo e un'unità d'intenti fra le varie Strutture di Missione incaricate per stabilire quali siano gli interventi prioritari nelle aree più fragili del Paese, tenendo nel giusto conto anche le necessarie misure di adattamento ai cambiamenti climatici, indicate dal tavolo di lavoro tecnico costituito presso il Ministero dell'Ambiente. Inoltre, l'Associazione chiede risorse effettive, mirate e continuative.	
Di nuove procedure ordinarie per le valutazioni di impatto ambientale. Ma con pericolose eccezioni.	Il WWF è riuscito ad ottenere, grazie all'elaborazione di proposte di modifica della normativa e alla interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la definitiva archiviazione della legge Obiettivo e il Programma delle infrastrutture strategiche contestando però che il ritorno alle procedure ordinarie di valutazione di impatto ambientale trovi ancora oggi corsie preferenziali con il dimezzamento dei tempi di partecipazione del pubblico nel caso di esame dei progetti delle opere prioritarie, a maggiore impatto.	

Focus: Il WWF sensibilizza le massime cariche dello Stato in occasione dei suoi 50 anni

Il WWF Italia ha colto l'occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della sua fondazione anche per sensibilizzare le massime cariche dello Stato.

Le celebrazioni si sono aperte il 12 febbraio 2016 nella Sala Capitolare del Senato, con il patrocinio e l'intervento del Presidente del Senato Pietro Grasso, e la partecipazione della presidente del WWF Internazionale Yolanda Kakabadse e della presidente del WWF Italia Donatella Bianchi. In quest'occasione si sono affrontati in particolare i temi legati all'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile.

Il 26 luglio 2016 il WWF ha incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a cui ha consegnato il dossier speciale realizzato per l'occasione "I 50 anni del WWF Italia: dalla parte della natura" e con il quale si è confrontato sulla lotta ai cambiamenti climatici, sull'Emergenza Mediterraneo (antropizzazione della fascia costiera e sovrassfruttamento degli stock ittici) e sulla necessità di dare il giusto valore al capitale naturale, attraverso l'istituzione del comitato interistituzionale previsto dalla legge n. 221/2015 (collegato alla Legge di Stabilità 2014).

Il 27 ottobre, a conclusione delle celebrazioni, il WWF ha presentato il rapporto biennale sullo stato di salute del Pianeta "Living Planet Report 2016" nella sala Regina di Montecitorio, con il patrocinio e la partecipazione del Presidente della Camera Laura Boldrini, ricordando come in meno di 5 anni (entro il 2020) si rischi che vada perso il 67% della popolazione globale di specie vegetali e animali, mentre tra il 1970 e il 2012 le popolazioni globali di pesci, uccelli, mammiferi, anfibi e rettili si sono ridotte del 58%.

Per saperne di più sui tanti modi e occasioni con cui WWF Italia ha festeggiato i suoi 50 anni vedere anche il focus nel capitolo dedicato alla Comunicazione (oltre ai richiami alle singole iniziative inseriti in più punti del presente documento).

Agenda 2030 Onu: i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Il WWF è stato tra i fondatori, nel 2016, dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) nata su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata.

L'Alleanza conta oggi oltre **160 aderenti tra le più importanti istituzioni e reti della società civile**.

L'obiettivo dell'Alleanza è soprattutto quello di far crescere nella società italiana a tutti i livelli, la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata alle Nazioni Unite da tutti i paesi del mondo nel settembre 2015.

L'Agenda 2030 è declinata in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che tutti i paesi devono raggiungere entro il 2030. L'ASviS ha presentato nel settembre 2016 il primo rapporto su "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" al quale il WWF ha collaborato, in particolare per gli Obiettivi sull'acqua, clima, biodiversità marina e terrestre.

Il WWF coordina il gruppo di lavoro sugli obiettivi 6, 14 e 15 (acqua, biodiversità marina e biodiversità terrestre) ed è presente nel gruppo 4 (educazione) e 13 (clima).

Per saperne di più su sull'ASviS e le sue attività <http://www.asvis.it/>

Il Piano Triennale 2016-2018 nell'ambito Governance si muoverà lungo le seguenti direttrici:

- garantire la partecipazione qualificata di rappresentanti WWF ai tavoli di lavoro promossi dalle istituzioni italiane sui temi prioritari dell'agenda internazionale ed europea in campo ambientale: clima e energia, biodiversità, cibo, Mediterraneo, obiettivi per lo sviluppo sostenibile;
- mantenere un alto livello di interlocuzione con i membri del Parlamento italiano, del Parlamento europeo e con il Governo italiano nella definizione dell'agenda interna e internazionale dell'Italia;
- individuare fonti governative di finanziamento, derivanti anche dalla nuova programmazione europea 2014-2020, per la realizzazione di progetti in Italia e all'estero per la conservazione della biodiversità, delle risorse costiere e marine, per il contrasto ai cambiamenti climatici e alla desertificazione;
- favorire la partecipazione ai think tank della società civile (ONG e operatori della Green Economy) che hanno come obiettivo il superamento dei modelli economici e contabili "*business as usual*";
- rafforzare la propria leadership nell'elaborazione di report e assessment in particolare sui temi della tutela della biodiversità, dei cambiamenti climatici, delle scelte nei settori dell'energia, dei trasporti e del cibo;
- confermare e sviluppare la propria leadership nel promuovere e gestire tavoli di coordinamento delle ONG ambientaliste italiane sui temi principali dell'Agenda ambientalista monitorando le leggi e le iniziative istituzionali su scala europea, nazionale e locale e intervenendo con specifiche richieste e proposte.

Da sempre WWF promuove la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i protagonisti della società, così da favorire un reale cambiamento e costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. *Together possible*, la sfida lanciata dal WWF a Istituzioni, Società Civile e Imprese all'indomani della COP21 di Parigi, significa proprio questo: ciascuno è chiamato a fare la propria parte per raggiungere gli obiettivi indicati nell'Agenda 2030, inaugurando un nuovo modello di sviluppo che vada oltre il PIL, puntando sul rispetto e la tutela del capitale naturale del pianeta.

In questo scenario è essenziale il coinvolgimento e l'attivazione del mondo delle imprese, nel quale WWF ha sempre più il compito di svolgere una funzione di facilitatore per l'integrazione della dimensione ambientale nelle strategie aziendali, anche in connessione con la maggiore sensibilità dei consumatori, sempre più orientati verso prodotti e marchi "responsabili" verso la società e l'ambiente e sempre più consapevoli di poter essere «attori» del cambiamento, anche attraverso le proprie scelte di acquisto.

WWF lavora da anni in tutto il mondo con importanti imprese, avvalendosi del know-how del proprio network e di prestigiosi partner tecnici, per avviare percorsi di orientamento e miglioramento delle politiche e performance ambientali delle imprese sviluppando, fra gli altri, programmi sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e dell'impronta idrica, approvvigionamento sostenibile delle *commodity* (prodotti forestali, cotone, risorse ittiche), riduzione degli impatti sulla biodiversità.

WWF Italia sviluppa partnership con importanti aziende del nostro Paese, attivando in collaborazione con queste progetti riconducibili ai seguenti filoni:

- **Business Sustainability** - Orientamento delle politiche e pratiche ambientali d'impresa (progetti di analisi e riduzione dell'impronta di carbonio e idrica; approvvigionamento responsabile delle risorse naturali; riduzione degli impatti sulla biodiversità).
- **Marketing Partnership** - Sostegno delle attività prioritarie di conservazione WWF in Italia e nel mondo, attraverso progetti di marketing, cause related marketing, licensing e, in misura minore, corporate philanthropy. Possono essere partner di WWF per progetti di comunicazione quelle aziende che intraprendono azioni concrete per migliorare le loro performance di sostenibilità o che hanno un impatto ambientale trascurabile.

Partnership con le aziende - QUALCHE NUMERO (2016)

- **23 imprese** con partenariati attivi nel 2016.
- **39% delle partnership è di lungo corso**, mettendo in evidenza l'interesse per collaborazioni con orizzonti temporali più ampi rispetto ad attività istantanee.
- **99,97% la percentuale di fibra certificata** con schemi di catena di custodia forestale da parte di Sofidel.
- **4,6% riduzione dell'impronta idrica della filiera Mutti**, superando l'obiettivo del 3% fissato all'inizio della partnership.
- **Circa 52.000 carte di credito UniCredit - WWF** circolanti a sostegno delle Oasi.
- Nel 2016 distribuiti **71.000 Menù bimbi Ikea** e **circa 52.000 pasti serviti** con ingredienti Terre dell'Oasi.
- Circa **100.000 bambini raggiunti con il programma didattico "Mi Curo di Te"**, supportato da Sofidel.
- Circa **350.000 prodotti della linea scuola WWF - Panini distribuiti**.

Nel 2016 WWF Italia ha collaborato con importanti aziende tra cui Auchan, Disney Store, Eurojersey, Franco Cosimo Panini Editore, IKEA, Mutti, Novaterra Zeelandia, Reale Mutua, Save the Duck, Simply, Sofidel, UniCredit e Wind.

Focus: le aziende e il Cinquantennale del WWF in Italia

Nel 2016 il WWF Italia ha festeggiato i suoi primi 50 anni di vita: non solo occasione per celebrare i risultati raggiunti in tanti anni di impegno, ma soprattutto per raccontare il WWF del futuro, impegnato a proseguire con azioni concrete il lavoro per tutelare la Natura e con essa il benessere dell'uomo.

Un **percorso al quale hanno partecipato anche molte Aziende** che hanno avviato insieme al WWF progetti di sostenibilità ambientale o di sostegno alla conservazione. Per testimoniare quanto il cambiamento si basi anche sulle persone e su qualità umane come la capacità di innovazione e leadership, **WWF Italia ha individuato tra i propri partner aziendali 5 “Ambasciatori del 50° WWF Italia”** che, nel corso degli anni, si sono distinti per sensibilità e impegno ambientale e per vicinanza e sostegno alla nostra Associazione: **Laura Panini**, Presidente Franco Cosimo Panini Editore, **Belén Frau**, AD IKEA Italia, **Francesco Mutti**, AD Mutti, **Luigi Lazzareschi**, AD Sofidel e **Paolo Fiorentino**, COO UniCredit.

Molte delle aziende partner del WWF in Italia hanno inoltre sviluppato iniziative speciali dedicate all'anniversario dell'Associazione in Italia come la speciale **shopper riutilizzabile personalizzata con il Panda Pop**, opera dell'artista **Willow** e distribuita nei punti vendita **Auchan e Simply** per supportare i progetti di conservazione WWF. **IKEA Italia** ha invece organizzato un'iniziativa a supporto delle Oasi del WWF attraverso l'acquisto di un prodotto dedicato, invitando inoltre i propri clienti a sostenere WWF con un'operazione di raccolta fondi presso le casse dei tanti store presenti in Italia. **Save the Duck**, brand che realizza giacche “100% animal free”, ha realizzato la linea “Fifty Colors for Fifty Years of WWF Italy”, caratterizzata da 50 nuance dedicate alle specie animali e agli habitat più a rischio. **UniCredit** ha invece attivato una promozione dedicata ai propri clienti titolari della carta di credito UniCredit Card Flexia WWF, regalando loro l'iscrizione al WWF in occasione del 50° anniversario dell'Associazione. **Eurojersey**, azienda tessile italiana a fianco del WWF per la tutela del Mar Mediterraneo, ha donato allo staff delle Oasi e ai volontari WWF presenti sul territorio le magliette da utilizzare sul campo. **Sofidel**, che come WWF ha celebrato nel 2016 il proprio Cinquantennale, ha supportato il lancio in Italia del Living Planet Report 2016.

PARTNERSHIP INTERNAZIONALI WWF

Nel 2016 WWF Italia ha inoltre aderito a due iniziative di successo, sviluppate da WWF Internazionale in collaborazione con due partner aziendali.

In occasione dell'Earth Day, WWF ed Apple hanno sviluppato l'iniziativa Apps for Earth: dal 14 al 24 aprile, il 100% dei ricavi ottenuti attraverso l'acquisto da parte degli utenti Apple di 27 tra le più famose app presenti sull'App Store hanno supportato WWF. Le 27 apps sono state inoltre caratterizzate da contenuti creati ad hoc, per mettere in evidenza le aree focus di conservazione WWF – foreste, wildlife, mari, oceani, cibo e clima.

In autunno, è stata distribuita anche in Italia la collezione H&M per ragazzi dedicata alla specie animali più a rischio. Realizzata in cotone organico certificato e secondo i più severi criteri di sostenibilità sociale e ambientale, la linea ha supportato i progetti di conservazione WWF in difesa delle specie a rischio, a cui H&M ha destinato il 10% del ricavato. Una speciale attività che si inserisce nella partnership internazionale di lungo corso con H&M, orientata a rendere più sostenibile l'attività produttiva, focalizzando la propria azione sui temi Acqua e Clima.

MARKET TRANSFORMATION

L'iniziativa **Market Transformation**, coordinata dal WWF Internazionale, è finalizzata a condurre verso una direzione sostenibile le attività di mercato riguardanti una serie di materie prime globali selezionate strategicamente, a partire dalle grandi aziende, le loro catene di fornitura e gli altri attori che mettono in relazione produttori e consumatori. Market Transformation agisce sui settori da cui provengono le commodity a maggiore impatto ambientale analizzando prodotti e catene di fornitura relativi a **prodotti forestali** (polpa, legno, carta), **agricoltura e bioenergia** (cotone, olio di palma, zucchero di canna), **prodotti ittici** (tonno, salmone, gambero, merluzzo). A questo proposito vedere anche il capitolo “Food e Agricoltura” nel presente Bilancio di Missione.

In relazione ai prodotti ittici, **WWF ha avviato nel 2015 il progetto triennale Fish Forward** (www.fishforward.eu/it/), per aumentare la consapevolezza dei consumatori europei sulle possibili conseguenze ecologiche e sociali del consumo di pesce, coinvolgendo anche aziende del settore al fine di aumentare l'offerta di prodotti ittici sostenibili in commercio (cedere in proposito anche il focus “Fish Forward” nel capitolo “Oceani e Mediterraneo”).

Market Transformation ha l'obiettivo di incidere sul modo in cui le risorse sono prodotte, lavorate, consumate e finanziate a livello internazionale, principalmente attraverso:

- **Multi-Stakeholder Engagement** - Sviluppo di standard di sostenibilità e di schemi di certificazione attraverso multi-stakeholder initiatives che riuniscono produttori, trade e



ONG (come per esempio FSC - Forest Stewardship Council per i prodotti forestali e MSC – Marine Stewardship Council per i prodotti ittici);

- **Corporate Engagement** - Sviluppo di partenariati con aziende per orientare le politiche di produzione, gestione e approvvigionamento delle risorse naturali, con l'obiettivo di costruire best practice di settore.

Per saperne di più

www.wwf.it/noi_facciamo/imprese/business_sustainability_gestione_sostenibile_delle_risorse_naturali/

Tra le **iniziative internazionali** riferite alla Market Transformation nel 2016 ricordiamo:

Gli **Environmental Paper Awards 2016 WWF** sono stati assegnati ai brand del settore carta che si sono maggiormente distinti per le performance ambientali, impegnandosi a garantire la trasparenza dell'impronta dei propri prodotti e un costante sforzo di miglioramento delle *performance*. Il WWF ha creato questa iniziativa, basata sulla metodologia "**Check your Paper**" (checkyourpaper.panda.org), al fine di **riconoscere e incoraggiare l'impegno delle aziende nel ridurre l'impronta della produzione di carta**, in termini di approvvigionamento forestale, uso di acqua ed emissioni climalteranti.

Tra i destinatari del riconoscimento vi è anche il gruppo *tissue* Sofidel, partner del WWF dal 2008 nel Programma *Climate Savers*.

(per saperne di più: www.panda.org/how_you_can_help/live_green/fsc/save_paper/paper_toolbox/checkyourpaperdatabase/environmental_paper_awards_2016/)

A settembre è stata rilasciata l'edizione 2016 del WWF *Palm Oil Buyers Scorecard*, le "pagelle" sull'utilizzo di olio di palma certificato sostenibile. Il report analizza i 137 principali rivenditori, produttori di beni di consumo e aziende di fornitura di olio di palma, provenienti dagli Stati Uniti, Canada, Europa, Australia, Giappone e India. Le aziende analizzate includono, tra gli altri, marchi come Carrefour, L'Oreal, McDonald, Nestle, Tesco, Walmart. Come nelle precedenti edizioni, **sono state misurate le performance delle aziende su temi fondamentali**, come l'adesione alla *Roundtable on Sustainable Palm Oil* (RSPO), l'impegno nell'acquisto di olio di palma certificato e la trasparenza. Le scorecard si basano sui dati del 2015 e forniscono una valutazione sul raggiungimento, o meno, degli obiettivi assunti di approvvigionamento di olio di palma 100% certificato.

(per saperne di più vedere il capitolo "Food e Agricoltura" e palmoilscorecard.panda.org/)

Un esempio concreto: Mutti e WWF per la riduzione dell'impronta idrica

Mutti, leader nella produzione di concentrato, passata e polpa di pomodoro, è stata la prima azienda in Italia, e tra le poche al mondo, ad aver calcolato i consumi di acqua della propria produzione per ridurre l'"impronta idrica", dalla coltivazione del pomodoro al prodotto finito, avvalendosi del supporto scientifico del WWF e del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

L'obiettivo di questa indagine, a cui si è affiancata quella sulle emissioni di CO₂, è produrre pomodori che approdino dai campi alle nostre tavole con un minore impatto ambientale. Il percorso è iniziato nel 2010 analizzando la filiera completa della catena di produzione, dalla coltivazione della materia prima, alla trasformazione dei prodotti, fino alla realizzazione degli imballaggi, in modo da calcolare la quantità di acqua "nascosta", virtualmente "immagazzinata" in ogni prodotto Mutti. A fronte del calcolo della Water Footprint, Mutti in collaborazione con il WWF è riuscita non solo a raggiungere il traguardo fissato al 2015 ossia la riduzione dell'impronta idrica della filiera Mutti del 3%, ma di superarlo raggiungendo il 4,6%.

Per raggiungere l'obiettivo, è stata sviluppata la sperimentazione di un innovativo servizio di gestione dell'irrigazione coinvolgendo aziende agricole conferenti, dislocate in Emilia Romagna e Lombardia, con l'obiettivo di limitare l'uso di acqua ai soli volumi e periodi necessari.

Dal 2017, la partnership tra WWF e Mutti si focalizzerà sul tema "agricoltura e biodiversità": Mutti effettuerà l'analisi della situazione in essere per quanto riguarda la biodiversità degli agro-ecosistemi destinati a pomodoro, identificherà le priorità di intervento nelle diverse aree, fisserà obiettivi di miglioramento e metterà in atto un piano di azione per favorire la biodiversità in ambito agricolo.

PARTNERSHIP CON LE IMPRESE

OBIETTIVI → SOTTO-OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI → ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2016 → STATO DELL'ARTE (SOA)

Sotto-obiettivi	Attività realizzate	SOA
PROGRAMMA OCEANI E MEDITERRANEO - DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 1 (SEAFOOD) PER QUANTO CONCERNE LE PARTNERSHIP CON LE IMPRESE		
SOTTO-OBIETTIVO Attività di sensibilizzazione e engagement delle aziende per il miglioramento delle politiche di approvvigionamento. RISULTATI ATTESI Incontri con le principali aziende del settore seafood e GDO. Partnership con almeno due aziende leader italiane (Seafood Charter).	Confronto e scambio su policy con principali aziende del settore seafood e GDO. Partnership internazionale avviata con azienda leader per approvvigionamento responsabile delle risorse ittiche. (vedi anche focus "Fish Forward" in capitolo "Oceani e Mediterraneo")	
PROGRAMMA FOOD - DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 2 (IMPATTI DELLE COMMODITIES)) PER QUANTO CONCERNE LE PARTNERSHIP CON LE IMPRESE		
SOTTO-OBIETTIVI Il WWF Italia lavora con le aziende per orientare le politiche di produzione, gestione e approvvigionamento delle risorse naturali nonché l'adozione di certificazioni con l'obiettivo di sviluppare piani di azione e definizione di obiettivi, in particolare per i prodotti ittici (seafood). RISULTATI ATTESI Cfr. scheda Oceani e Mediterraneo, obiettivi Seafood.	Progetti di Business engagement realizzati dalle aziende in collaborazione con le aree Relazioni con le imprese e Sostenibilità (supporto tecnico-scientifico): es. Mutti.	
PROGRAMMA CLIMATE & ENERGY - DECLINAZIONE AZIONI 2016 PER RAGGIUNGERE OBIETTIVO 3 (COINVOLGIMENTO IMPRESE) PER QUANTO CONCERNE LE PARTNERSHIP CON LE IMPRESE		
SOTTO-OBIETTIVI Promozione del progetto "Science based targets" promosso da WWF Internazionale Carbon Disclosure Project, UN Global Compact, World Resources Institute per rafforzare gli impegni delle aziende e definire target di riduzione delle emissioni "in linea con la scienza" utili a mantenere il riscaldamento globale sotto i 2°C d'innalzamento rispetto ai livelli preindustriali. RISULTATI ATTESI In accordo con il team WWF Internazionale è previsto il coinvolgimento di partner esistenti e di aziende italiane interessate per la definizione e adozione di obiettivi "science based".	Sofidel, partner WWF Italia, ha aderito al progetto e lavorato per la definizione di target emissivi ambiziosi in linea con l'approccio SBT.	
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO:		
SOTTO-OBIETTIVI Promozione di azioni di sensibilizzazione e supporto ai progetti di conservazione WWF. RISULTATI ATTESI Coinvolgimento di dipendenti, clienti e consumatori nell'ambito di operazioni di cause marketing.	Iniziative speciali con Auchan e Simply, IKEA Italia, Save the Duck e Wind collegate al 50° Anniversario WWF Italia e alle campagne istituzionali WWF. Attività a sostegno delle Oasi WWF realizzate da Franco Cosimo Panini Editore e UniCredit. Progetti a sostegno dei programmi di tutela delle specie a rischio e progetti educativi scolastici promossi in collaborazione con Sofidel.	

Per combattere il non invidiabile primato italiano di reati e illegalità ambientali, il WWF Italia, sin dalle sue origini, si è specializzato anche nello svolgimento di attività legali e giudiziarie su tutto il territorio nazionale dotandosi all'interno della propria struttura organizzativa di un ufficio legale. Gli ambiti di lavoro e di intervento di questo ufficio sono diversi, tutti importanti per l'attuazione, diretta o indiretta, della missione del WWF Italia di "fermare e far regredire il degrado del nostro Pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura". Per raggiungere quest'obiettivo, che è lo stesso per tutto il Network WWF nel Mondo, in Italia occorre organizzarsi anche con attività che non siano strettamente scientifiche di "conservazione della Natura", ma che siano rivolte alla sua difesa anche con azioni legali e di contrasto agli "ecocrimini". Attraverso l'attivazione, il coordinamento e il supporto di decine di avvocati in tutta Italia (nel corso degli anni circa 250), centinaia di guardie volontarie (oltre 300), ed attivisti WWF sul territorio, vengono avviate e poi seguite negli anni decine di attività di denuncia, giudiziarie (con costituzioni di parte civile nei processi per "reati ambientali" e ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali), di lobby legislativa (per ottenere leggi positive per la tutela dell'ambiente) e altre azioni di natura legale dinanzi a tutte le "corti" e gli organi, compresi quelli europei e internazionali.

Queste attività si esplicano anche attraverso le cosiddette "azioni extragiudiziarie": azioni legali rivolte non ai Tribunali, ma ad altre Istituzioni verso le quali si attuano forme di "lobby legislativa", finalizzate alla crescita e al miglioramento della legislazione ambientale sui temi della tutela, della conservazione, della sostenibilità, rivolte al Parlamento, al Governo o alle istituzioni locali. In particolare, molta attenzione viene dedicata alla stesura di atti per chiedere l'impugnazione davanti alla Corte Costituzionale delle numerose leggi regionali che non rispettano i principi costituzionali di "tutela degli ecosistemi e dell'ambiente". Si riescono così a bloccare provvedimenti regionali grazie a pronunce della Corte costituzionale cui il WWF indirizza specifiche "memorie". Così come si continuano a perfezionare, sempre con l'aiuto di avvocati e giuristi esperti nelle varie discipline, "reclami" alla Commissione europea nei confronti di iniziative legislative italiane non conformi alle regole europee.

Per poter proseguire e migliorare queste attività legali – legislative in difesa dell'ambiente, l'Associazione continua ad attivare risorse (umane ed economiche). Si tratta di attività per le quali è necessario un impegno economico, in quanto presuppongono specifiche e varie competenze professionali che non sempre possono essere ottenute gratuitamente. Una ulteriore e pesante fonte di spesa è poi rappresentata dalle cosiddette "spese di giustizia": il pagamento di bolli e imposte per attivare ricorsi alla giustizia amministrativa ed il rischio di dover pagare anche diverse migliaia di euro di "spese processuali" nel caso di esito negativo dei ricorsi. Nonostante il WWF da molti anni stia chiedendo al Parlamento di modificare le leggi sulle "spese di giustizia", esentando le Onlus e le associazioni di protezione ambientale che agiscono in nome di diritti collettivi, e non di interessi propri, queste spese sono ancora presenti in maniera consistente nei bilanci del WWF. Sono state attivate, soprattutto nel corso del 2016, diverse importanti denunce ad organismi internazionali (Commissione europea, Corte europea dei diritti umani, segretariato della Convenzione di Aarhus) per chiedere che in Italia sia rispettato il "diritto di accesso alla giustizia" in materia di ambiente. Il ricorso innanzi all'Organismo di vigilanza di Ginevra è stato dichiarato preliminarmente ammissibile con richiesta al Governo italiano di controdeduzioni.

Nel 2016 si è registrato riguardo questo tema, uno dei primi successi davanti ai giudici tributari delle commissioni tributarie milanesi, che hanno riconosciuto il diritto all'esenzione dalle spese di giustizia dell'associazione.

Focus: le principali azioni legali che hanno visto il WWF protagonista del 2016

Nel 2016 è ovviamente continuata l'attività legale che il WWF porta avanti da oltre 30 anni. Se, da una parte, può essere considerato un segnale negativo perché significa che in Italia non si è ancora riusciti a fermare le illegalità ambientali e gli "ecocrimini", dall'altra occorre considerare l'importanza della presenza e del lavoro del WWF, che continua a vigilare ed intervenire senza mai abbassare la guardia. Tra le numerose azioni legali (denunce, esposti, ricorsi ai tribunali amministrativi regionali, costituzioni di parte civile nei processi per "reati ambientali") attivate nel 2016 (che si aggiungono alle centinaia avviate negli anni precedenti, i cui diversi gradi di giudizio si protraggono negli anni successivi), citiamo i casi più significativi.

Iniziando dalla tematica riguardante la caccia e la tutela della fauna selvatica, in cui il WWF resta sempre vigile contro le ancora troppo numerose e gravi illegalità a tutti i livelli ed in tutte le regioni italiane, si ricordano: gli esposti fatti contro le barbare ed insensate uccisioni di alcuni delfini e fenicotteri rosa in Sardegna;

- *i ricorsi ai tribunali amministrativi regionali contro delibere che autorizzano forme e tempi di caccia non consentiti dalla legge;*
- *le richieste al Governo di impugnare leggi regionali non conformi alle norme sulla tutela degli animali selvatici. Ad esempio: la caccia alle marmotte a Trento e Bolzano, i calendari venatori regionali di Abruzzo, Marche e Basilicata; denunce e attività di vigilanza delle Guardie volontarie WWF per bloccare e far punire le numerose e gravi forme di bracconaggio in Italia (si veda in proposito anche il dossier WWF "#FurtodiNatura: storie di*

bracconaggio Made in Italy" del settembre 2016); gli esposti contro alcune iniziative di Sindaci e di trasmissioni televisive note e popolari che hanno diffuso allarmi contro la presenza di lupi, poi rivelatisi falsi e inopportuni. Queste attività legali-giudiziarie del WWF Italia sono spesso affiancate da altre, anche queste necessarie, come la partecipazione ad attività di studio. Ad esempio il WWF ha partecipato, anche con alcuni legali e guardie volontarie, ad un workshop sul bracconaggio agli uccelli selvatici, organizzato dal Ministero dell'Ambiente.

Per quanto riguarda i **processi penali per i reati ambientali** dove gli avvocati del Panda sono presenti come parte civile, ricordiamo i più significativi:

- un processo in Corte d'appello a Milano per il gravissimo sversamento doloso di idrocarburi nel fiume Lambro, giunto sino al Po, con condanna dei veri responsabili;
- un processo presso il Tribunale di Pavia contro la Fibronit, per l'inquinamento diffuso di amianto a Broni e nella provincia pavese, dove è in progetto la costruzione di due mega discariche regionali dedicate;
- un processo per gestione abusiva di rifiuti in vari Comuni della Sicilia;
- uno presso il Tribunale di Teramo per l'inquinamento di corsi d'acqua per mancato funzionamento di depuratori;
- in Romagna contro bracconieri che utilizzano trappole illegali per la caccia;
- il processo per corruzione nei lavori per la costruzione della mega opera pubblica del Mose di Venezia;
- uno in Calabria per il taglio abusivo di quasi mille alberi con la conseguente distruzione di un bosco;
- un nuovo processo riguardante la discarica di Malagrotta a Roma, tra i primi in cui è stato ipotizzato il nuovo reato di "Delitto ambientale" di cui alla legge 68/2015;
- un processo contro un'importante industria di produzione di alluminio in Sardegna per "disastro ambientale" attraverso lo sversamento di rifiuti industriali pericolosi nelle acque.

Ancora in tema di inquinamenti, il WWF è anche presente nel **processo per lo sversamento di petrolio nel torrente Polcevera (Genova)**.

Anche gli **abusi edilizi in aree protette e vincolate** continuano ad essere una tematica di attenzione da parte del WWF: ad esempio l'Associazione si è costituita nel processo per le opere non autorizzate in area protetta dalle norme europee (Natura 2000) per la realizzazione del MUOS (sistema radiosatellitare), in Sicilia.

A queste vanno aggiunte le azioni legali contro le **opere pubbliche che hanno impatto negativo per l'ambiente**. Citiamo, tra le più importanti: il **Ponte sullo Stretto di Messina**, contro cui abbiamo riproposto un esposto per presunte irregolarità nei contratti d'appalto.

Sempre presente anche nelle attività legali è la **tutela del mare**: a seguito di studi specifici sulla normativa internazionale in tema di navigazione negli stretti, è stata inviata un'articolata richiesta alle varie autorità pubbliche competenti per limitare o impedire la **navigazione di navi pericolose nello stretto delle "bocche di Bonifacio"** (il tratto di mare tra Sardegna e Corsica, tra i più importanti per la biodiversità del Mar Mediterraneo). È stata anche elaborata una sostanziosa diffida a vari Ministeri per attivare la dismissione delle ancora troppo numerose **"piattaforme" di ricerca di petrolio o gas a mare non più produttive e mai smantellate**.

Per quanto riguarda i ricorsi ai **Tribunali amministrativi regionali**, oltre quelli avviati in materia di attività venatoria (di cui abbiamo accennato sopra), ricordiamo:

- contro alcuni provvedimenti statali di autorizzazioni per impianti di ricerca ed estrazione petrolifera in mare (in Sicilia e in Abruzzo);
- in difesa degli olivi in Puglia contro gli abbattimenti previsti dall'Unione Europea;
- per l'annullamento di progetti di autorizzazione per opere di captazione e regimazione di corsi d'acqua in aree vincolate, specie Alpine ed habitat naturali protetti (in particolare nei parchi delle Dolomiti).

Attività giudiziaria ambientale	Numero dei nuovi procedimenti avviati ogni anno						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contenzioso penale	53	63	105	67	17	11	9
Contenzioso amministrativo	44	45	43	25	8	5	13

Meno note, ma altrettanto rilevanti, sono le attività dell'ufficio legale del WWF per la tutela dell'Associazione come soggetto giuridico attraverso azioni di tutela del marchio, di immagine e reputazione, di proprietà o aree in gestione (es. le Oasi): numerosi di questi casi diventano controversie che vengono seguite con differenti azioni legali, giudiziarie o extragiudiziarie.

L'espressione "non solo tribunali" rende bene l'idea che l'Ufficio legale del WWF Italia svolge anche attività di altro genere, sempre finalizzate a migliorare le performance (anche a livello economico) per poter perseguire al meglio la missione dell'organizzazione nel quadro della pianificazione del network internazionale del WWF. Di seguito vengono illustrate in sintesi tali attività dividendo l'analisi per gli ambiti di lavoro dell'Ufficio legale, evidenziando per ciascuno la sinergia con altri uffici del WWF a partire dall'acquisizione e gestione di lasciti e grandi donazioni, per continuare con le attività per la tutela legale dell'Associazione e quelle di orientamento scolastico e professionale.

Focus: Lasciti e grandi donazioni

L'Ufficio legale si attiva ogni volta che viene disposto un lascito testamentario o una donazione immobiliare in favore del WWF. Sono infatti molte le persone che negli anni hanno pensato di lasciare in tutto o in parte i propri beni al WWF: questi gesti generosi si sono trasformati in Oasi, progetti di conservazione e iniziative a tutela del patrimonio naturale italiano ed internazionale. L'iter per acquisire al patrimonio quanto lasciato al WWF (immobili, gioielli, conti bancari ecc.) è lungo e complesso e richiede un lavoro in parte svolto esclusivamente dall'Ufficio legale ed in parte in sinergia con altri uffici dell'Associazione, soprattutto l'Ufficio Marketing e l'Ufficio Affari Generali.

L'Ufficio legale svolge l'attività di carattere più prettamente giuridico necessaria per acquisire beni derivanti da lasciti e donazioni disposti a favore del WWF Italia. A partire dal primo contatto con lo studio notarile che si è occupato della pubblicazione del testamento o della stesura dell'atto di donazione, ogni singola pratica viene istruita fino all'acquisizione dei beni al patrimonio dell'Associazione, nonché alla loro eventuale alienazione i cui proventi

sono poi destinati alla realizzazione dei fini istituzionali. L'Ufficio legale è infatti l'ufficio di staff cui fanno riferimento studi notarili, studi legali, coeredi, esecutori testamentari, istituti di credito ed altri soggetti coinvolti nella successione o donazione. L'Ufficio legale gestisce inoltre l'eventuale **contenzioso**, giudiziario ed extragiudiziario, derivante da lasciti disposti in favore dell'Associazione.

L'Ufficio legale fornisce inoltre, **in collaborazione con l'Ufficio Marketing, consulenza legale** per le persone, soci e non, che sono interessate a lasciare il proprio patrimonio o parte di esso a WWF con disposizione testamentaria o che desiderano fare una donazione in vita al WWF. La collaborazione con l'Ufficio Marketing su questi temi si concretizza inoltre nell'elaborazione di testi per la promozione dei lasciti in favore del WWF, nel mantenimento dei contatti con le persone che hanno depositato testamento a favore del WWF e che desiderano essere seguiti negli anni (via email o telefono) e nel supporto per organizzazione di eventi di cessione in cambio di donazioni in denaro dei beni mobili provenienti da lasciti (gioielli, quadri ecc.).

Insieme all'Ufficio Affari Generali, l'Ufficio legale compie inoltre **sopralluoghi** e prende in **consegna i beni immobili** ricevuti dal WWF a seguito di lasciti o donazione, effettua verifiche relative ad **aspetti urbanistici** e svolge le pratiche necessarie per la messa in regola degli immobili sia se destinati alla vendita sia se mantenuti nel patrimonio immobiliare del WWF. Si occupa, infine, della gestione degli aspetti legali nel caso di immobili ereditati occupati da soggetti terzi.

L'Ufficio legale del WWF Italia cura la **tutela legale dell'Associazione** mediante il controllo di contratti, liberatorie, convenzioni, progetti e accordi che legano a vario titolo l'Associazione a soggetti terzi, svolgendo in questo modo un'attività di consulenza legale per tutti gli altri uffici del WWF che, ciascuno nello svolgimento delle proprie attività, devono far sottoscrivere al legale rappresentante atti di impegno: fra queste, tutela legale delle proprietà, delle aree in gestione, del marchio e dell'immagine dell'Associazione. In particolare per la tutela delle aree naturali e dei sovrastanti beni immobili che fanno parte della rete delle Oasi del WWF, l'Ufficio legale lavora in sinergia con l'Ufficio Affari Generali e la Società WWF Oasi.

Il WWF svolge anche un'attività di **orientamento scolastico e professionale** sui temi del diritto ambientale rivolta a studenti e non. In questo ambito l'attività dell'Ufficio legale si sostanzia soprattutto in:

- interviste, incontri e invio di documentazione a studenti che stanno preparando tesi di laurea o di dottorato su argomenti collegati al diritto ambientale o per orientamento professionale post laurea;
- nuova frontiera dell'insegnamento universitario che vede la presenza nelle aule, a fianco dei docenti, di avvocati giusambientali che seguono le vertenze legali del WWF Italia e che le condividono in aula con gli studenti facendoli lavorare a un caso concreto, portandoli nelle aule di giustizia e coinvolgendoli nelle battaglie legali dell'associazione. Nel 2016 ha compiuto cinque anni l'esperienza innovativa delle cliniche legali in materia di diritto dell'ambiente, avviata con l'Università degli studi di Bergamo, che è stata presentata anche nel corso di importanti convegni internazionali, a Toronto e Valencia;
- svolgimento attività di formazione in campo ambientale delle Forze dell'Ordine;
- a supporto dell'**Ufficio Educazione**, incontri informativi con i ragazzi che svolgono il periodo di alternanza scuola-lavoro presso il WWF e verifica di testi di convenzioni con MIUR e Istituti scolastici.

ATTIVITÀ LEGALE WWF ITALIA – QUALCHE NUMERO

- Oltre 50 attività giudiziarie e extragiudiziarie nuove ogni anno.
- 230 udienze circa ogni anno.
- 250 Avvocati del Panda coinvolti negli anni.
- 300 guardie volontarie supportate dall'Ufficio Legale WWF nel loro operato.

Nel 2016 l'Ufficio legale WWF Italia ha:

- attivato 13 nuovi ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali e 9 nuove costituzioni di parte civile in processi per reati ambientali;
- istruito nuove controversie per tutelare l'Associazione come soggetto giuridico (oltre a proseguire le attività su quelle avviate negli anni precedenti);
- verificato oltre 50 contratti, convenzioni, accordi, assicurazioni, disdette, liberatorie ecc.;
- svolto verifiche su aspetti legali, in particolare contrattualistici, relativi a 3 progetti LIFE;
- verificato gli aspetti legali riguardanti la ristrutturazione di tutta la Rete Territoriale WWF e verificato gli statuti di 4 nuove OA (vedere in proposito anche il paragrafo dedicato alla Rete Territoriale);
- avviato le pratiche di acquisizione di 11 nuovi lasciti di varia entità;
- chiuso le pratiche relative a 16 lasciti aperti negli anni precedenti.

Allo stato attuale WWF ha all'attivo 27 pratiche di lasciti pendenti di varia entità, per 11 delle quali l'Ufficio legale sta seguendo un contenzioso di vario livello, giudiziario e non.

Con le Oasi il WWF ha contribuito a salvare ambienti in pericolo, in particolare le zone umide e le aree costiere; lo stesso per molte specie animali e vegetali, tra cui il cervo sardo, la lontra, il lupo, solo per citare le specie simbolo. Ha aperto le Oasi al pubblico e ha introdotto sistemi di fruizione che hanno fatto scuola. Le Oasi sono diventate nel tempo laboratori didattici e aule all'aperto. Hanno promosso o favorito la ricerca scientifica. Sono stati luoghi di riqualificazione ambientale. Le Oasi sono state protagoniste d'importanti campagne di conservazione (Monte Arcosu, Coste e Rive, Beniamino) e di acquisizione di aree (5000 ettari). Sono state presidio di territori a rischio e primi tasselli di aree protette più vaste. Hanno rappresentato il WWF concreto, impegnato nel salvare la natura d'Italia. Le Oasi hanno richiamato soci, donatori, sponsor. Hanno aggregato volontari e attivisti.

L'Italia è oggi uno dei Paesi dove c'è stata una forte crescita nell'istituzione di aree protette con percentuali di tutela in linea con quelle internazionali. Le aree protette italiane inserite nell'Elenco Ufficiale sono, nelle loro diverse tipologie, 871 e coprono il 10,5% del territorio italiano (terrestre e marino). La percentuale sale a circa il 12% con le aree non ancora formalmente inserite nell'elenco. Alla rete di aree istituite da Stato, Regioni e Province si affianca, dal 1997, la rete Natura 2000 che raccoglie ben 2.299 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 609 Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Habitat per una superficie complessiva pari al 21% del territorio nazionale.

Le Oasi WWF sono parte di questa rete (7 riserve statali, 46 riserve regionali, 77 interne a Rete Natura 2000).

Sicuramente l'aspetto più rilevante per dare almeno in parte una soluzione alle *criticità* del passato, è stata la creazione di WWF Oasi, una Società della Fondazione WWF con l'obiettivo di rendere autonoma la gestione operativa e amministrativa, e sviluppare attività economiche compatibili in linea con la missione delle aree protette. L'obiettivo era quello di raggiungere la sostenibilità economica, attraverso l'affidamento delle oasi più complesse alla Società (la proprietà, le riserve statali, molte regionali, ecc.) e delegare le altre a livello regionale/locale.

Le Oasi del WWF sono ancora oggi un punto di riferimento importante nel sistema generale delle aree protette. Rappresentano la rete di aree protette più grande gestita da un soggetto privato. Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, soprattutto economiche e di governance, hanno mantenuto un livello di gestione proporzionato alla missione e spesso al di sopra della media. Attualmente il Sistema delle Oasi è costituito da circa 100 aree, per 35.000 ettari.

Le Oasi sono ancora oggi la rappresentazione più visibile, tangibile e riconosciuta del ruolo e delle attività del WWF in Italia e mantengono innovazione su alcune linee progettuali (es. Terre dell'Oasi, Buone Pratiche, Osservatorio Oasi). Si è raggiunto l'obiettivo della sostenibilità economica: WWF Italia non partecipa più direttamente ai costi di gestione, il bilancio complessivo è fatto da finanziamenti diretti e dalle attività in oasi (anche commerciali).

Il sistema Oasi WWF, proprio per la sua genesi, ad oggi non presenta ancora quelle caratteristiche di uniformità necessarie a farne, appunto, un sistema unico ed integrato sia a livello di ruolo che di immagine. La diversità degli Enti gestori (WWF Italia, WWF Oasi, Organizzazioni Aggregate locali con marchio WWF) rende necessario uno sforzo di coordinamento che il Consiglio Nazionale intende progressivamente affidare alla Società WWF Oasi al fine di agevolare un coinvolgimento uniforme nella programmazione dell'Associazione e una gestione pianificata e attenta delle risorse finanziarie disponibili.

Nel 2016 è stata definita la Strategia delle Oasi, approvata poi dal Consiglio Nazionale, che ha come obiettivi triennali:

- ottenere un Sistema Oasi omogeneo e coordinato → messi a punto standard di gestione;
- mantenere la sostenibilità economica della gestione → effettuato passaggio di personale WWF a WWF Oasi; ottenuto transito finanziamenti diretti a Fondazione;
- consolidare e valorizzare il ruolo del Sistema Oasi come modello efficace ed efficiente di gestione di aree protette, nonché di conservazione di specie ed habitat d'interesse comunitario → applicazione piani di gestione, realizzazione di progetti di rete (tra cui "buone pratiche" nelle riserve statali);
- valorizzare le Oasi nella programmazione WWF → avviati i primi tavoli comuni di lavoro (es. acquisizione soci);
- selezionare aree strategiche ("oasi traino");



- individuare l'organizzazione operativa più adatta e funzionale a raggiungere tali obiettivi
→ WWF Oasi avrà il compito di supervisionare la gestione del Sistema completata la selezione tramite applicazione *standard* e affidamento tramite *protocollo*.

Dal momento che la gestione operativa delle Oasi è delegata a più soggetti, per una descrizione delle principali attività svolte da ciascuno nel 2016 si rimanda ai rapporti annuali di WWF Oasi e degli altri soggetti.

La Comunicazione in WWF Italia ha come obiettivo generale e qualificante la massimizzazione della visibilità in esterno del WWF, la valorizzazione dell'identità e dei programmi dell'organizzazione, in allineamento con le indicazioni del WWF Internazionale: in quest'ottica, la Comunicazione rappresenta anche un tassello fondamentale dell'attività di advocacy portata avanti dall'Organizzazione.

Il rafforzamento e la valorizzazione del brand e delle attività del WWF (istituzionali, di sensibilizzazione e di raccolta fondi) vengono promossi dai tre uffici dell'area Comunicazione (Ufficio stampa e media relation, Ufficio eventi e pianificazione media e Ufficio Corporate Identity e comunicazione integrata) sia attraverso la realizzazione delle uscite pianificate *ex ante* sia massimizzando le tante occasioni di visibilità estemporanee, con un focus soprattutto sul grande pubblico.

Nel 2016 le attività di comunicazione sono state fortemente caratterizzate dalle celebrazioni del cinquantenario di attività di WWF in Italia, che ha rappresentato un vero e proprio *fil rouge* narrativo di collegamento e di richiamo durante tutto l'anno (vedere box dedicato nel presente capitolo).

Di seguito una sintesi delle principali attività di comunicazione che sono state sviluppate nel corso del 2016:

10 febbraio	Il WWF incontra Papa Francesco (vedere box "WWF festeggia 50 anni di attività in Italia" e il link http://www.wwf.it/?21000)
12 febbraio	Il WWF celebra i 50 anni in Senato (vedere box "WWF festeggia 50 anni di attività in Italia" e il link http://www.wwf.it/news/notizie/?21041/I-50-anni-WWF-Italia-celebrati-in-Senato)
Mese febbraio	Lancio della Campagna Lupo http://www.wwf.it/lupo/
19 marzo	Earth Hour 2016 - "Spegliamo le luci per accendere il cambiamento" http://www.wwf.it/news/notizie/?21680/Ora-della-Terra-19-marzo-si-spengono-le-luci-per-accendere-il-cambiamento
22 aprile	Giornata Mondiale della Terra. Francobollo celebrativo dei 50 anni di WWF Italia http://www.wwf.it/news/notizie/?22480/I-50-anni-del-WWF-celebrati-anche-da-Poste-italiane
5 maggio	Aurelio Peccei Lecture tenuta da Enrico Giovannini. Evento in collaborazione con Unicredit. http://www.wwf.it/news/notizie/?22462/Aurelio-Peccei-Lecture-2016
15-30 maggio	Campagna Oasi/SMS 2016. Tema: 50 anni di attività di WWF in Italia sui crimini di natura (vedere anche focus "Green Heart of Africa - Stop ai crimini di natura" nel capitolo dedicato alle attività a tutela della Biodiversità e i link http://www.wwf.it/sms.cfm)
29 maggio	Giornata delle Oasi del WWF: apertura gratuita al pubblico di 80 delle 100 Oasi del WWF in tutta Italia che hanno offerto al pubblico la possibilità di conoscere da vicino il lavoro sul campo del WWF organizzando visite naturalistiche in Oasi e laboratori di educazione ambientale per grandi e piccini. Lancio dell'iniziativa speciale 50°WWF l'Estate in Oasi, che ha previsto l'apertura gratuita delle Oasi del WWF, ogni prima domenica del mese fino al 3 ottobre 2017 http://www.wwf.it/giornataoasi_estate2016.cfm
23 giugno	"Una transizione giusta per la nostra casa comune. Energia, lavoro e sradicamento della povertà" simposio internazionale realizzato con il supporto di Focsiv http://www.wwf.it/news/notizie/?23780/Clima-giovedi-23-a-Roma-Simposio-Internazionale
13 luglio	"Fish dependence day" - Lancio della campagna Fish Forward http://www.wwf.it/news/notizie/?24201/13-luglio-Fish-dependence-day
26 luglio	Il WWF incontra il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (vedere box "WWF festeggia 50 anni di attività in Italia" e il link http://www.wwf.it/news/notizie/?24340/Il-WWF-incontra-il-Presidente-Mattarella)
30 aprile-27 settembre	Campagna Mare 2016 a bordo della nave Amerigo Vespucci della Marina Militare http://www.wwf.it/news/notizie/?23500/La-campagna-Mare-WWF-a-bordo-della-Vespucci
27 Ottobre	Presentazione del "Living Planet Report 2016" nell'ambito di un evento alla Camera dei Deputati con la partecipazione Presidente, Laura Boldrini. http://www.wwf.it/news/notizie/?25640/Living-Planet-report-2016
29-30 Ottobre	Assemblea Nazionale dei Volontari del WWF Italia ad Assisi. Nasce WWF Young. http://www.wwf.it/news/notizie/?25780/Conclusa-ad-Assisi-l-Assemblea-del-volontariato-WWF
Mese Novembre-Dicembre	Supporto alla Raccolta fondi Campagna di Natale

Sono state inoltre realizzate le creatività delle principali campagne di sensibilizzazione e informazione con particolare riferimento alla campagna celebrativa dei 50 anni di attività di WWF in Italia, nonché quelle relative ai due eventi nazionali Earth Hour e Giornata Oasi/SMS.

Per le principali campagne di comunicazione è stata ottenuta la concessione per lo più pro bono di spazi su testate nazionali e locali, cartacee e web dal valore commerciale significativo, ottimizzando così quanto più possibile le risorse.

Focus: WWF festeggia 50 anni di attività in Italia

I festeggiamenti per il 50° compleanno del WWF Italia hanno costellato tutto il 2016 dell'Associazione.

Sono iniziati in febbraio con l'incontro con Papa Francesco: una delegazione internazionale del WWF ha potuto assistere all'udienza generale di Papa Francesco ed è stata accolta, al termine dell'evento, nella cerimonia riservata del Baciamento. La delegazione del WWF era composta da Jolanda Kakabadse (Presidente WWF International), Marco Lambertini (Direttore WWF International), Donatella Bianchi (Presidente WWF Italia) e Carter Roberts (Presidente di WWF USA).

A stretto giro è seguito "Together Possible" al Senato della Repubblica alla presenza del Presidente Pietro Grasso: un evento che, oltre che di festa, è stata l'occasione per valorizzare al meglio alcune buone pratiche e collaborazioni virtuose di istituzioni e imprese con WWF, nonché per rilanciare la sfida della sostenibilità e del ruolo chiave che policy maker e mondo del business giocano nella lotta ai cambiamenti climatici. Per WWF sono intervenuti Jolanda Kakabadse (Presidente WWF International), Marco Lambertini (Direttore WWF International), Donatella Bianchi (Presidente WWF Italia), Fulco Pratesi (Presidente Onorario WWF Italia), Gaetano Benedetto (Direttore Generale WWF Italia) e diversi membri del Comitato Scientifico di WWF Italia che con i loro interventi hanno fortemente arricchito il quadro della situazione attuale e delle prospettive di soluzione.

Si è proseguito poi con l'Earth Hour per ricordare gli impegni sul clima previsti nell'Accordo di Parigi.

I 50 anni sono stati l'occasione anche per incontrare di nuovo un testimonial storico, Piero Angela e per l'emissione di un francobollo speciale raffigurante il panda disegnato da Fulco Pratesi.

L'anniversario di WWF è stato ricordato anche nell'ambito dell'annuale Aurelio Peccei Lecture organizzata in collaborazione con il Club di Roma, la Fondazione Aurelio Peccei e Unicredit e tenuta quest'anno da Enrico Giovannini (professore di economia statistica all'Università Tor Vergata, portavoce ASviS, membro del Club di Roma) e Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, presidente Terna e membro del Club di Roma) sul tema dell'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

La Giornata Oasi è stata dedicata ad uno dei progetti internazionali più importanti, quello in difesa del Bacino del Congo, per ricordare la natura globale dell'Associazione e con E-state in Oasi è stata promossa una grande iniziativa di coinvolgimento del grande pubblico, invitato a visitarle gratuitamente ogni prima domenica del mese dall'inizio dell'estate fino a ottobre (vedere anche focus "Green Heart of Africa - Stop ai crimini di natura" nel capitolo dedicato alle attività a tutela della Biodiversità).

Il 26 luglio l'impegno civile e istituzionale per curare e dare valore all'ambiente è stato al centro dell'Udienza del WWF al Quirinale cui ha partecipato una delegazione composta da Donatella Bianchi, Fulco Pratesi, Gaetano Benedetto, i membri del Consiglio Direttivo del WWF Italia e l'Amministratore Unico del WWF Oasi Antonio Canu.

Fra gli ulteriori e numerosi eventi che hanno costellato quest'anno di festeggiamenti si ricordano la Campagna Mare che ha visto i volontari del WWF tornare a bordo della nave della Marina Militare Amerigo Vespucci, la presentazione del Living Planet Report alla Camera dei Deputati alla Presenza della Presidente Laura Boldrini e l'Assemblea dei Volontari ad Assisi in occasione della quale si è discusso anche di innovazione ed è stato tenuto a battesimo WWF YOUnG, il gruppo il gruppo giovani del WWF, una community che vuole rendere le nuove generazioni centrali nella vita associativa e nell'impegno per difendere la natura.

Per il 50° anniversario del WWF Italia è stato anche realizzato il rapporto "I 50 anni del WWF in Italia: dalla parte della natura" che fa il punto sulla storia dei cinquanta anni dell'Associazione e delle sfide per il futuro.

Il rapporto è scaricabile dal sito http://assets.wwf.it/panda.org/downloads/report_50_anni_wwf_low_def_su2pagine.pdf

COMUNICARE WWF – QUALCHE NUMERO 2016

- **400 comunicati stampa nazionali;**
- **1.300+ uscite su radio e tv nazionale e locali** di cui oltre 100 uscite in coincidenza con gli eventi di comunicazione più importanti dell'Associazione (Earth Hour e Giornata Oasi). Fra le uscite si citano in particolare le partecipazioni della Presidente Donatella Bianchi a Ballarò/Rai3, Geo&Geo, Speciale Oasi Ambiente Italia su Rai3 (diretta di oltre 2 ore), la diretta di Skytg24 per Earth Hour si contano :
 - o 60 presenze su Rai1
 - o 70 su Rai2
 - o 460 su Rai3 + locali
 - o 63 su Tg5
 - o 86 su Skytg24
- **+5.700 articoli** su testate online e cartacee fra cui 15 pagine "di pregio" su Il Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Il Fatto, Il Messaggero;
- **11 numeri della newsletter WWF**
- **40 puntate di SOS ambiente** su RTL 22,5 (il primo network radiofonico italiano)
- **Twitter: raggiunti i 110.000 followers**, in netto aumento rispetto a fine 2015 (82.000).

L'area Comunicazione del WWF svolge inoltre una serie di attività a supporto e completamento di quelle realizzate da diverse aree dell'organizzazione. Come per esempio attività di comunicazione a supporto del programma, da singoli progetti e dalle partnership con le imprese e il coordinamento editoriale per la realizzazione dei 5 numeri della rivista Panda.



Sono molti anni che i problemi ambientali, dalla conservazione ai cambiamenti climatici, sono stati evidenziati da parte del mondo scientifico e dell'associazionismo, e gradualmente amministrazioni, imprese e cittadini hanno cominciato a mettere in campo strategie e azioni per farvi fronte. Ancora oggi, però, tali strategie stentano a divenire una pratica diffusa per svariate ragioni. Fra queste non secondaria è la mancanza di progetti capaci di indirizzare le risorse economiche in azioni ambientalmente qualificanti.

È stata costituita nel 2004 come struttura specificatamente dedicata alla promozione e alla gestione dei progetti: uno strumento per l'ideazione, la progettazione e l'attuazione di attività volte alla concreta definizione di misure, di azioni e di realizzazioni esemplificative di un modello sociale teso al miglioramento delle condizioni dell'ambiente ed alla tutela dei sistemi naturali.

Nel suo operato WWF Ricerche e Progetti pone particolare attenzione alle comunità ed alle economie locali che ritiene essere il principale soggetto dei processi di riqualificazione ambientale, a tutte le misure ed attività in grado di promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali nel percorso di riduzione del "peso" ambientale delle trasformazioni e nell'individuazione di soluzioni e comportamenti in grado di migliorare l'efficienza ambientale delle attività umane.

WWF RP - PRINCIPALI AMBITI DI ATTIVITÀ

- Progettazione ambientale (Piani di Gestione dei SIC; Pianificazione Ambientale; Ripristino e Riqualificazione Ambientale; Infrastrutture di Aree Protette)
- Green Jobs
- Rifiuti
- Energia
- Educazione ambientale
- Turismo sostenibile
- Sensibilizzazione ambientale
- Project management
- Studi Ambientali
- Supporto alle Amministrazioni

Focus: gestione dell'Ufficio Turismo del WWF

WWF creò l'Ufficio Turismo nel 2001 con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di settore. Dal 2010 l'Ufficio è gestito da WWF Ricerche e Progetti in coerenza con le priorità strategiche dell'Associazione: la promozione e lo sviluppo del turismo responsabile, soprattutto nelle aree naturali interessate dal fenomeno del turismo di massa e in quelle a vocazione eco-turistica.

Una delle principali attività dell'Ufficio consiste nella programmazione e gestione delle Vacanze Natura attraverso il Programma WWF Nature – Natura e Turismo Responsabile e l'attività dei Campi. Per assicurare al contempo professionalità e qualità del servizio e sostenibilità (ambientale, sociale e economica) delle attività WWF RP lavora con Tour Operator accreditati sulla base della Carta di Qualità del WWF e secondo le Linee guida del Turismo Responsabile Italiano di AITR (Associazione Italiana di Turismo Responsabile). In questo ambito la società svolge quindi prevalentemente attività di:

VACANZE NATURA WWF – I CAMPI 2016

- 50 proposte di turismo (campi) circa
- 1603 partecipanti ai campi
- 70 famiglie partecipanti

- educazione al turismo e alla sostenibilità ambientale nei confronti degli ospiti;
- controllo e monitoraggio delle attività di turismo responsabile da parte degli operatori accreditati.

È stato organizzato un sistema di standardizzazione che definisce modalità di gestione specifiche del turismo responsabile per i principali elementi dell'offerta: metodi formativi, metodi educativi, processi e flussi di erogazione dei servizi, valore estetico ed ecologico dei programmi, valore educativo ed ecologico della comunicazione, qualità alimentare e dei prodotti locali, qualità delle strutture in termini di sostenibilità ambientale.

Per saperne di più sulle attività WWF nel campo del turismo responsabile e sulle Vacanze Natura visitare il sito web <http://wwfnature.it/>.

"Impariamo a riusare", rete provinciale operatori del riuso

Il progetto è finalizzato ad incentivare la diffusione di pratiche virtuose di "scambio-baratto", a favorire l'acquisto di beni "seconda vita", ad allungare il ciclo di vita dei prodotti riducendo il "rifiuto finale", agevolando altresì la fascia economicamente più debole della cittadinanza ad Albano Laziale e Velletri.

Gli obiettivi operativi del progetto sono infatti:

- *favorire il riutilizzo di beni ed oggetti suscettibili ancora di riuso prima del loro conferimento nei contenitori stradali o presso la stazione ecologica comunale;*
- *agevolare l'intercettazione di questi beni ed oggetti ancora in buono stato da parte degli operatori specializzati presenti sul territorio per la creazione di un sistema autonomo di baratto o riutilizzo e riprogettazione finalizzati alla vendita,*
- *promuovere la formazione di micro attività imprenditoriali o di operatori specializzati nel settore, certificati per l'univocità, specificità e qualità delle lavorazioni svolte su questi beni e prodotti intercettati,*
- *promuovere la conoscenza della rete degli Operatori e delle Attività certificate presso la popolazione locale per consolidare comportamenti di corretta destinazione dei beni e prodotti ancora in buono stato, incentivare la diffusione di pratiche virtuose di scambio- baratto, agevolare la fascia economicamente più debole della cittadinanza, creare nuove opportunità di impresa e attività lavorative.*

Le attività del progetto consistono, in particolare, in:

- *redazione di un regolamento comunale dedicato;*
- *organizzazione e realizzazione di un percorso di formazione/assistenza per operatori economici, artigiani, artisti e giovani del territorio interessati, che li metta nelle condizioni di proporre, successivamente, la propria candidatura a componenti della Rete provinciale dei: "Barattatori – Riutilizzatori – Riprogettatori, specializzati di Beni Riutilizzabili";*
- *integrazione delle attività di riutilizzo dei beni all'interno di una strategia complessiva di riduzione e prevenzione dei rifiuti delle Amministrazioni coinvolte;*
- *redazione di apposite Linee Guida per la certificazione degli operatori specializzati nel riutilizzo dei beni;*
- *incontri di formazione per gli amministratori locali ed i gestori del servizio rifiuti*
- *incontri formativi ed informativi con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dei due comuni.*

Inoltre un portale internet sarà dedicato alla rete del riuso e costituirà il punto di incontro tra gli operatori della rete e i cittadini.

QUALCHE DATO

Dove si svolge: Comuni di Albano Laziale e Velletri

Committente: Città metropolitana di Roma Capitale

Anno: 2015 - 2017

Importo: € 73.900

Target: operatori nel settore del riuso, Amministratori locali, gestori del servizio rifiuti, insegnanti, cittadini

Partner: Occhio del Riciclone Italia Onlus e Meno Rifiuti srl

Per saperne di più su WWF Ricerche e Progetti visitare il sito web www.wwfrp.com .

L'esercizio 2016 conferma il ritrovato equilibrio economico già evidenziato nel 2015. Rispetto allo scorso esercizio va però sottolineato come il risultato 2016, frutto senz'altro di una politica di contenimento dei costi, è anche conseguenza di un consolidamento delle entrate da Individui e da Imprese in controtendenza pertanto con la flessione degli esercizi precedenti.

Il risultato operativo, al netto di oneri e proventi straordinari, presenta un avanzo di oltre 250.000 Euro, per la prima volta dal 2006. L'avanzo complessivo supera i 600.000 € andando oltre le previsioni sviluppate nel corso dell'anno.

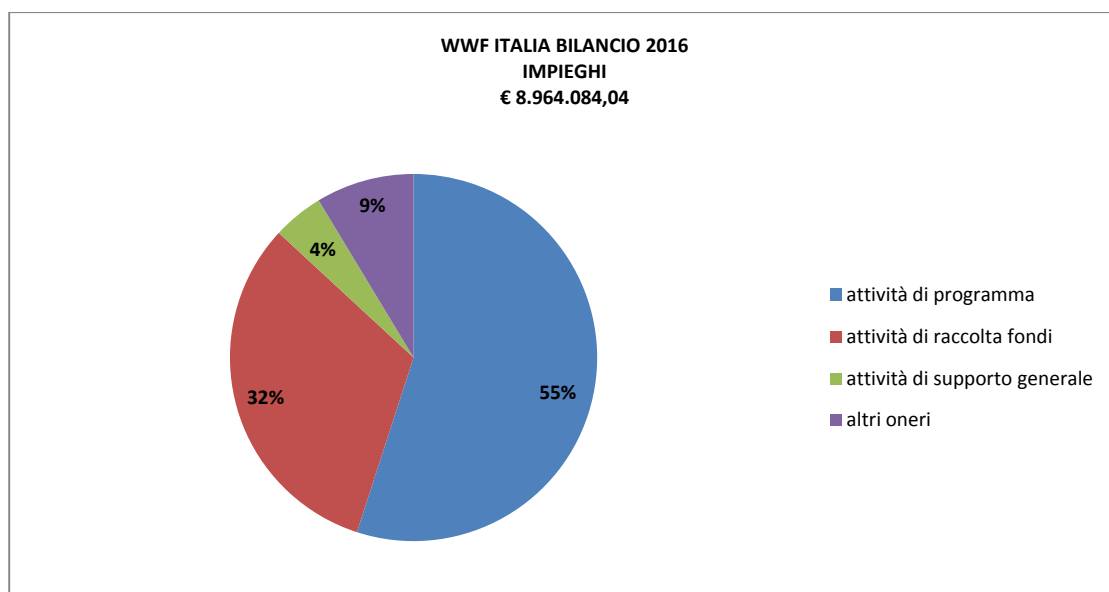
Dal punto di vista patrimoniale il dato più rilevante, se si esclude l'incremento del patrimonio netto a valle dell'avanzo realizzato, è quello relativo alla massa debitoria che è stata ridotta di circa 1,5 ml di euro complessivi. Questo è stato possibile grazie al risultato di esercizio, al relativo avanzo di cassa generato e al lavoro di recupero crediti pregressi che anche quest'anno ha consentito di finanziare la riduzione del debito complessivo.

Dal punto di vista finanziario, come detto, l'impatto sui volumi di debiti e crediti dell'annualità 2016 è stato senz'altro positivo.

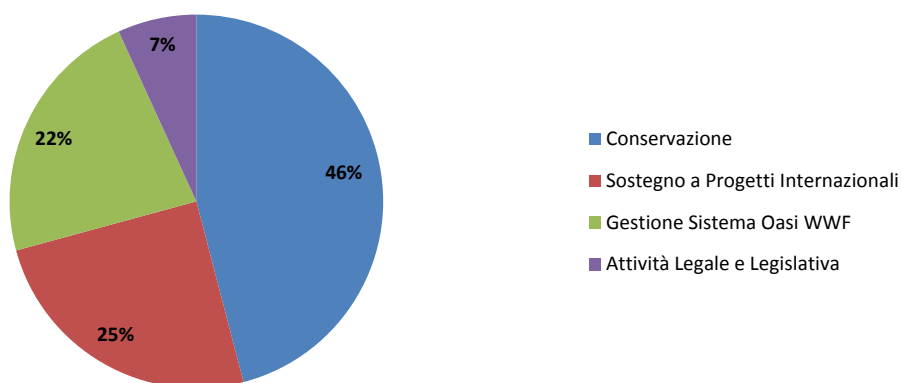
STATO PATRIMONIALE		
DESCRIZIONE	2015	2016
Immobilizzazioni Materiali	13.673.102,56	13.685.131,21
Fabbricati	7.635.847,74	7.635.847,74
Terreni	5.939.940,62	5.969.510,67
Mobili e attrezzature	97.314,20	79.772,80
Immobilizzazioni Immateriali	30.433,40	28.662,57
Oneri Pluriennali	30.433,40	28.662,57
Immobilizzazioni Finanziarie	37.502,55	19.078,10
Titoli e fondi investimento	31.752,55	13.328,10
Partecipazione in Imprese	5.750,00	5.750,00
Attivo Circolante	1.485.079,25	954.123,22
Crediti verso clienti	412.375,69	108.197,59
Crediti finanziari - Polizze Tfr	117.780,27	102.078,56
Crediti diversi (verso Enti Pubblici e C.E. per progetti)	676.412,53	454.178,20
Crediti verso Erario	166.535,42	152.865,34
Altri crediti	111.975,34	136.803,53
Disponibilità Liquide	1.129.584,33	746.077,36
Cassa	5.757,73	8.923,71
Banca	1.020.898,89	660.964,03
Posta	56.152,11	57.210,24
Banche oasi gestite c/terzi	46.775,60	18.979,38
Ratei e Risconti Attivi	803.638,67	905.201,25
TOTALE	17.159.340,76	16.338.273,71
PASSIVO		
DESCRIZIONE	2015	2016
Patrimonio	3.278.644,70	2.987.486,70
AVANZO/-DISAVANZO D'ESERCIZIO	- 320.728,05	602.377,81
Totale Patrimonio Netto	2.957.916,65	3.589.864,51
Fondi	2.814.454,79	2.388.249,37
Fondo accantonamento T.F.R.	1.269.033,11	1.040.257,89
Fondo rischi di gestione	650.389,05	401.263,86
Fondo rischi insussistenze di cassa	7.867,32	3.696,24
Fondo rischi contenziosi civili	38.736,52	22.262,05
Fondo rischi su crediti	74.948,63	74.948,63
Fondo rischi su cambi	176.538,25	208.950,81
Fondo rischi gestione personale	596.941,91	636.869,89
Debiti	10.711.013,60	9.245.214,24
Debiti v/fornitori	3.309.706,24	1.900.433,68
Debiti v/Erario	251.659,27	183.664,16
Debiti diversi	103.745,60	100.140,54
Debiti v/Benedetti Sabrina	-	135.000,00
Debiti per progetti nazionali	13.520,00	19.848,20
Debiti per il personale	396.158,60	308.582,14
Debiti per progetti rete territoriale	114.693,44	110.808,35
Debiti verso Network e Fondazione	175.182,39	559.068,06
Debiti per ferie e permessi non fruiti	220.000,00	220.000,00
Debiti tributari Irap e Ires	143.348,79	132.661,42
Debiti per mutui	3.093.688,45	2.662.992,66
Debiti per anticipazioni bancarie	700.000,00	800.000,00
Debiti v/WWF Internazionale	2.189.310,82	2.112.015,03
Gestione Riserve conto Terzi	58.399,10	30.602,10
Risconti Passivi Progetti	617.556,62	1.053.290,82
Ratei Passivi	-	31.052,67
TOTALE	17.159.340,76	16.338.273,71

CONTO ECONOMICO	Impieghi	2016	2016 riclassificato
Programma	Conservazione	1.444.717	€ 2.264.390
	Sostegno a Progetti Internazionali	1.067.377	€ 1.223.766
	Gestione Sistema Oasi WWF	678.030	€ 1.104.860
	Attività Legale e Legislativa	195.603	€ 336.303
	Comunicazione	357.604	€ -
	Totale Programma	3.743.331	€ 4.929.318
	Relazione con le Imprese	284.919	€ 312.181
	Marketing Individui	2.150.242	€ 2.545.893
	Totale Raccolta Fondi	2.435.160	€ 2.858.074
Servizi Generali	Amministrazione, HR e Servizi Generali	1.609.698	€ 321.940
	Segreteria Generale ed Organi Istituzionali	401.428	€ 80.286
	Totale Servizi Generali	2.011.126	€ 402.225
	Totale costi operativi	8.189.618	€ 8.189.618
	Oneri straordinari	774.466	€ 774.466
	TOTALE GENERALE	8.964.084	€ 8.964.084

NB: Le singole voci includono le spese di supporto specificamente derivanti dallo svolgimento della singola attività: Amministrazione, Risorse Umane, Servizi Generali, Comunicazione, Direzione Generale e Organi Istituzionali.



WWF ITALIA BILANCIO 2016
IMPIEGHI IN ATTIVITA' DI PROGRAMMA
€ 4.929.319,00



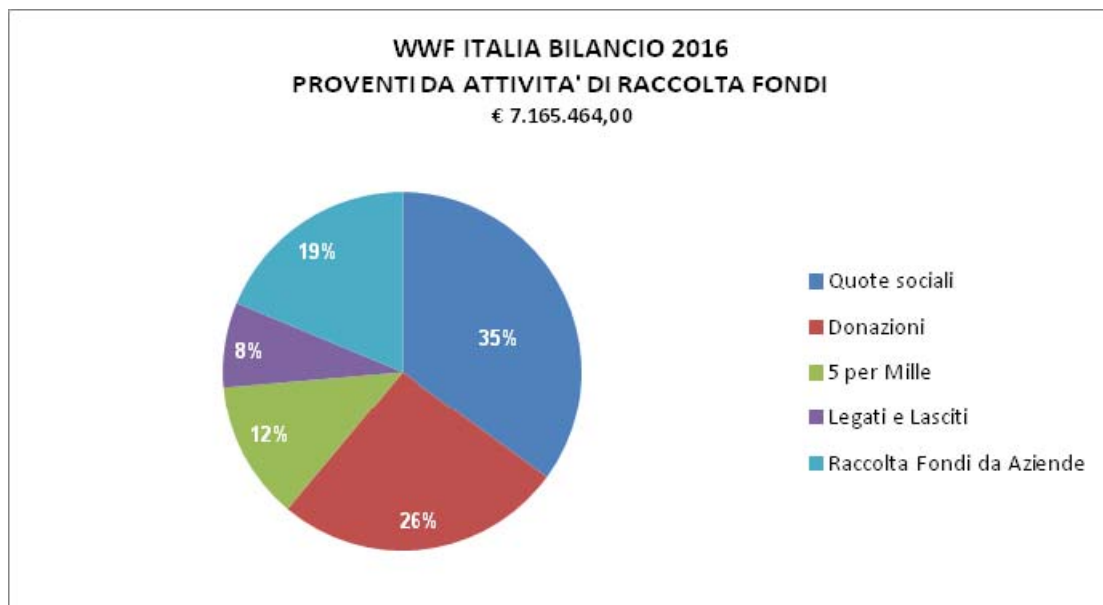
Situazione Soci WWF Italia Onlus - al 31 dicembre 2016:	
TIPOLOGIA	NUMERO:
Soci	48.642
Soci Famiglia	26.556
Soci Junior	3.737
Soci Millennium	1.261
Soci Panda Club	163
Donatori	21.888
Tot	102.247

Indici di Efficienza	2016
Incidenza oneri raccolta fondi	31,9%
Incidenza oneri attività di supporto	4,5%
Oneri straordinari	8,6%
TOTALE	45,0%

Fundraising

Le attività di fundraising di WWF Italia si sviluppano, come per le altre grandi Organizzazioni Non Profit, avendo come destinatari:

- Individui – persone singole che sostengono WWF per lo più iscrivendosi all'Associazione, facendo una donazione, tramite la destinazione del 5x1000 o mediante un lascito
- Imprese – prevalentemente aziende di dimensioni medie o grandi che stringono una partnership con WWF (vedere capitolo "Partnership con le imprese").



MARKETING E RACCOLTA FONDI INDIVIDUI: UNA PANORAMICA DEL 2016

L'attività di raccolta fondi "individui" di WWF Italia nel 2016 ha avuto come obiettivo principale quello di **consolidare le entrate** dell'anno precedente per permettere al WWF di confermare le attività già programmate per la tutela della biodiversità.

Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso le attività di comunicazione con i soci e i donatori che hanno confermato il loro impegno per sostenere il WWF e proteggere la natura con il **rinnovo della loro iscrizione**, con le numerose **risposte agli appelli di donazione** per tutelare le specie a rischio e supportare le attività del WWF in Italia e a livello internazionale, con il **sostegno dei progetti raccontati sulla rivista Panda**.

Un supporto importante è arrivato anche dai soci che per qualche anno non avevano potuto sostenere la missione di WWF Italia: è stato chiesto il loro aiuto perché ora che più che mai è urgente il sostegno per la tutela di habitat e specie e per la lotta ai cambiamenti climatici. Hanno risposto in tanti e confermato il loro sostegno e supporto, non solo economico.

Al sostegno di soci e donatori fedeli nel 2016 si aggiunge il supporto dei **nuovi donatori** che hanno conosciuto il WWF attraverso l'attività dei **"dialogatori"** sul territorio nazionale e hanno deciso di sostenerlo (sul tema vedere anche di seguito il focus "Acquisizione di donatori regolari e collaborazione con la Rete Territoriale"): il **supporto regolare** di questi nuovi donatori permetterà al WWF di programmare attività di tutela che si svolgono attraverso progetti pluriennali.

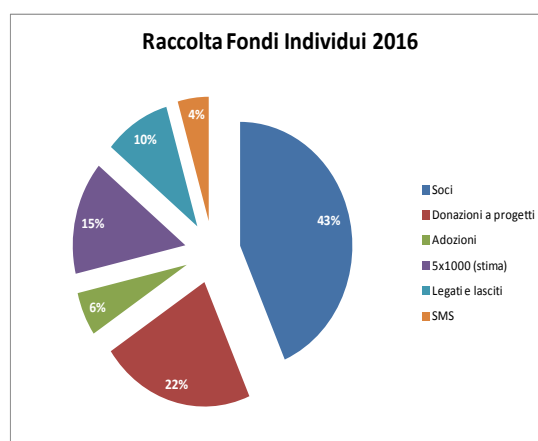
Nel 2016 si è ricostruita l'attività di promozione dei lasciti testamentari, una linea di raccolta fondi molto peculiare il cui andamento è, per sua natura, scarsamente prevedibile sia negli importi che nei tempi di acquisizione effettiva del bene e, infine, perché lo si possa effettivamente valorizzare adeguatamente: per acquisire un lascito infatti si rende necessaria la messa in atto di procedure legali la cui durata può variare da alcuni mesi a diversi anni e successivamente il bene ricevuto va valorizzato nei modi più opportuni, da valutare di volta in volta. Su questo fronte il WWF nel 2016 ha digitalizzato i database, creato strumenti di comunicazione dedicati (sito, materiali informativi, annunci pubblicitari), fatto una promozione dedicata sulla rivista WWF e su spazi esterni. Un investimento che ha portato nel corso dell'anno a 26 nuovi contatti e 4 nuovi testamenti in favore del WWF.

Da segnalare anche la ricostruzione dei progetti per la raccolta di grandi donazioni per il finanziamento dei progetti di conservazione: si è delineata una strategia di relazioni mirate, che avrà la sua piena attuazione nel 2017 attraverso un costante monitoraggio del database. Inoltre è stata realizzata un'iniziativa di vendita online di gioielli provenienti da lasciti, attraverso la collaborazione con subito.it che ha ospitato gratuitamente una vetrina WWF, e una iniziativa di *charity* in collaborazione con la designer Lucia Odescalchi che ha ridisegnato alcuni gioielli creando una linea WWF.

Il 2016 è stato anche l'anno del rilancio di **Panda Junior**, la rivista dedicata ai Soci Junior (0-14 anni) dedicato ai segreti più nascosti delle specie animali che popolano il nostro pianeta, con tante immagini, curiosità e giochi divertenti.

In sintesi l'anno è stato molto positivo perché ha confermato le previsioni fatte ad inizio anno di consolidamento delle entrate rispetto all'anno precedente con un leggero calo dei donatori, previsto ad inizio anno e dovuto alla ripresa di alcune attività solo nel secondo semestre. Inoltre c'è stato un segnale molto positivo rispetto all'aumento degli importi donati che rappresenta una maggiore consapevolezza delle emergenze ambientali in corso a cui i soci e i donatori del WWF hanno risposto con grande generosità.

Raccolta Fondi Individui 2016	€	%
Soci	€ 2.511.076	43%
Donazioni a progetti	€ 1.278.319	22%
Adozioni	€ 330.127	6%
5x1000 (stima)	€ 900.000	15%
Legati e lasciti	€ 547.005	10%
Totale	€ 5.566.527	96%
SMS	256.429	4%
Totale (incluso SMS)	€ 5.822.956	100%



Focus: Acquisizione di donatori regolari e collaborazione con la Rete Territoriale

L'acquisizione di sostenitori regolari è un aspetto cruciale nell'ottica di crescita dell'Associazione. Il sostegno continuativo a WWF è fondamentale per:

- finanziare progetti a lungo termine come, ad esempio, la tutela quotidiana di un'Oasi;
- pianificare meglio le attività e dare maggiori garanzie di continuità al lavoro sul campo di WWF (sapendo di poter contare su una base stabile di contributi);
- allocare in velocità fondi per fronteggiare le emergenze ambientali.

Nel 2016 sono quindi riprese le attività di *face to face* (F2F) per l'acquisizione di soci regolari (soci che tramite RID garantiscono una donazione continuativa, mensile o annuale). La campagna di acquisizione è stata sviluppata con il supporto di 2 partner aziendali, Ikea ed Auchan, che hanno ospitato i dialogatori WWF nei mesi di maggio, giugno e luglio.

Negli strumenti di promozione che hanno utilizzato i dialogatori per le attività di acquisizione sono state valorizzate sia le attività di WWF a livello internazionale (lotta al bracconaggio e al commercio internazionale di specie selvatiche e lavoro sul campo dei ranger WWF) sia le attività del WWF in Italia (la tutela della natura d'Italia tramite il sistema delle Oasi WWF); a seconda dell'area geografica i dialogatori hanno promosso l'Oasi WWF più vicina, come testimonianza del lavoro del WWF sul campo.

Nel 2016 sono state rafforzate inoltre le attività di **acquisizione soci in collaborazione con la rete territoriale WWF** (Organizzazioni aggregate ed Oasi). Con diverse iniziative condotte congiuntamente con l'area di marketing tra cui la **Giornata Oasi (maggio 2016) ed aperture straordinarie delle Oasi** ogni prima domenica del mese da giugno a ottobre in occasione del 50 esimo anniversario.

La collaborazione è stata valorizzata inoltre con due attività di formazione dedicate tramite video tutorial in occasione della Giornata Oasi e con un seminario dedicato in occasione dell'Assemblea dei volontari di Assisi.

Sul fronte della **raccolta fondi online** il 2016 è stato un anno di rilancio in cui si sono vissuti forti cambiamenti.

Sono state ricostruite le piattaforme di fundraising nel sito sostieni.wwf.it con l'obiettivo di creare una nuova piattaforma web che riunisse tutte le linee di fundraising in un'unica esperienza di navigazione, creando percorsi collegati tra loro ed una centralizzazione delle modalità di pagamento e della reportistica interna: questa nuova impostazione consente una migliore esperienza del donatore ed un'ottimizzazione della fruibilità dei report interni al personale, consentendo maggiore velocità e prontezza nella gestione del rapporto con il donatore.



Contestualmente è stata avviata una nuova gestione del sito wwf.it, maggiormente focalizzata sulla produzione di contenuti originali e con una forte integrazione con il sito di fundraising sostieni.wwf.it.

La campagna di acquisizione soci da web ha strutturato una serie di attività di promozione su web per raggiungere nuovi gruppi di persone con l'obiettivo di 2000 nuovi soci nel 2016. Obiettivo che è stato pienamente raggiunto con 2.200 nuovi soci da questo canale.

CANALI DIGITAL PER LA RACCOLTA FONDI – QUALCHE NUMERO 2016



facebook: 526.000 fan (+15,2% da inizio 2016; +80.000 in un anno)



instagram: 22.300 fan (+271,6% da inizio 2016; +18.000 in un anno)

Invio DEM (direct email marketing) di comunicazione al database soci e donatori e/o di supporto a mailing cartacei

- 14 milioni di email inviate nell'anno solare
- 140 DEM e comunicazioni diverse inviate
- 450.000 utenti coinvolti

Sul fronte della raccolta fondi corporate, già dal 2015 si erano sviluppate maggiormente le attività di marketing, in stretta connessione con le attività di Business Sustainability portate avanti con il mondo imprenditoriale da diversi anni (per saperne di più sulla collaborazione fra WWF e le imprese vedere il capitolo “Partnership con le imprese” nel presente documento).

Sul fronte del marketing corporate anche nel 2016 si sono quindi affiancati all'attività di promozione della Business Sustainability:

- il **potenziamento delle attività di Licensing e Cause Related Marketing** sviluppando le collaborazioni già esistenti, declinando e sviluppando in Italia le collaborazioni internazionali e individuando e sviluppando collaborazioni con imprese di segmenti di mercato nuovi per WWF;
- lo **sviluppo di attività retailers food**;
- la creazione e lo sviluppo di attività di loyalty e promozionali in collaborazione con agenzie specializzate.

Allegato: Tabella Progetti 2016

Progetti 2016	Programma	N° Paesi
CARIPLO GREEN EVENTS	Footprint - Green Economy	1
EUROPEAN CLIMATE FOUNDATION	Clima e Energia	1
WWF EPO - DAL CARBONE ALLE RINNOVABILI	Clima e Energia	1
EARTH HOUR	Clima e Energia	1
CREA-MIPAAF (IVA)- POLITICHE DI SVILUPPO RURALE E NATURA 2000	Food	1
LIFE MAKING GOOD NATURA - MGN	Food	1
TERNA CICLO FORMATIVO "LA STRADA VERSO UNA NUOVA ECONOMIA"	Market Transformation	1
SOFIDEL PROGETTO DIDATTICO	Market Transformation	1
MUTTI	Market Transformation	1
APPLE	Market Transformation	1
FONDAZIONE SUD - SOCIALITA' AMBIENTE E TERRITORIO	Oasi	1
GESTIONE RISERVE SICILIANE	Oasi	1
ICEI-MAE "ECO ILHAS - Sviluppo ecosostenibile di sistemi di gestione della pesca in Mozambico"	Oceani e Mediterraneo	2
MINOUW UE H2020	Oceani e Mediterraneo	10
MANTIS	Oceani e Mediterraneo	4
MERCES - MARINE ECOSYSTEM RESTORATION IN CHANGING EUROPEAN SEAS	Oceani e Mediterraneo	15
SAFENET	Oceani e Mediterraneo	3
MEDITERRANEAN INITIATIVE	Oceani e Mediterraneo	6
LIFE MEDWOLF	Wildlife/ Biodiversità	2
MONITORAGGIO AVIFAUNA CAMPANIA-REG.CAMPANIA	Wildlife/ Biodiversità	1
LIFE EUROTURTLE	Wildlife/ Biodiversità	6
LIFE RAPACI - CONTRAS	Wildlife/ Biodiversità	1
LIFE IP GESTIRE 2020 - LOMBARDIA	Wildlife/ Biodiversità	1
AFRICA BACINO DEL CONGO	Wildlife/ Biodiversità	6
GIORNATA OASI	Wildlife/ Biodiversità	1

Legenda:

PROGETTI IMPRESE 2016 - attivi
PROGETTI IN GESTIONE 2016
PROGETTI COMUNICAZIONE 2016 - attivi
PROGETTI CONSERVAZIONE 2016 - NETWORK attivi
PROGETTI CONSERVAZIONE 2016 - FINANZIATI attivi